

Compagnia Valdostana delle Acque Trading S.r.l. a s.u.

siglabile

"C.V.A. Trading S.r.l. a s.u."

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Dati Anagrafici	
Sede in	CHATILLON
Codice Fiscale	01032450072
Numero Rea	62517
P.I.	01032450072
Capitale Sociale Euro	3.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Paese della capogruppo	Italia

Sito web: www.cvatrading.it



Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	2
Organi sociali	2
Lettera al Socio Unico	3
Commento ai risultati dell'esercizio	9
Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 C.C.	41
Trattamento delle informazioni riservate.....	49
BILANCIO AL 31/12/2017.....	60
Conto Economico	60
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	61
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo	62
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo	63
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	64
Rendiconto Finanziario.....	65
Note illustrative al Bilancio	67
Informazioni societarie	67
Forma e contenuto del bilancio.....	67
Sintesi dei principali principi contabili.....	69
Uso di stime	84
Principi contabili di recente emanazione	88
Informazioni sulla Situazione ECONOMICA, Patrimoniale e Finanziaria.....	99
Altre informazioni	143
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	149
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	155



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

DE GIROLAMO	Enrico	Presidente del Consiglio di Amministrazione
GIACHINO	Paolo	Consigliere
NORO	Sara	Consigliere

Collegio Sindacale

DONDEYNAZ	Henri	Presidente del Collegio Sindacale
BAGNA	Walter	Sindaco effettivo
GAILLARD	Ivana	Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.



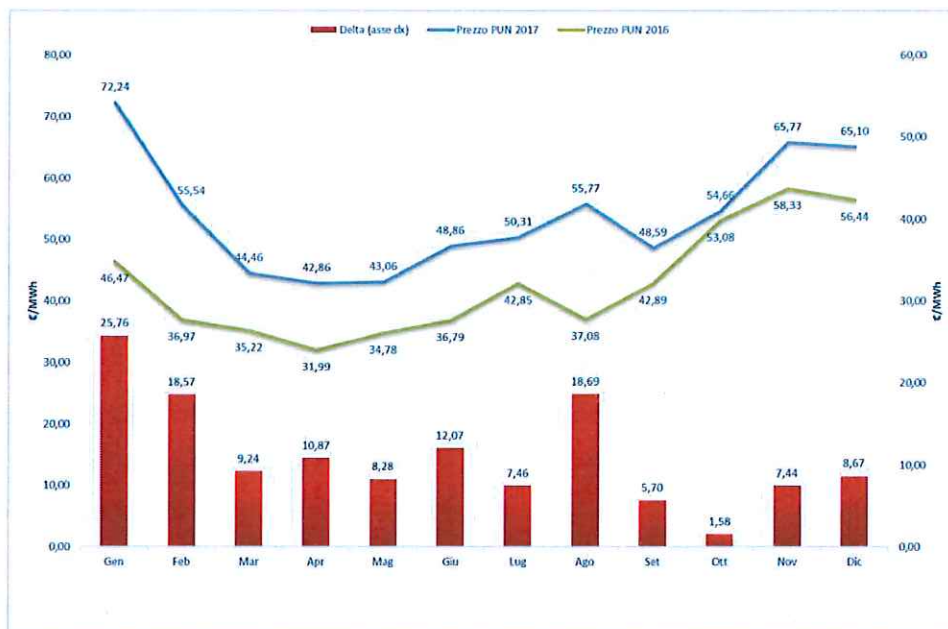
LETTERA AL SOCIO UNICO

Gentile Socio,

Come a Voi noto la Vostra Società opera in Italia nel settore della vendita e della fornitura di energia elettrica a clienti finali (prevalentemente verso clientela istituzionale ed industriale e, accessoriamente, verso clientela residenziale – mercato libero e mercato della maggior tutela) e, al fine del bilanciamento dell'approvvigionamento e della vendita, in un'ottica di ottimizzazione dei profitti, svolge attività di Energy Management, con l'obiettivo di ridurre la propria esposizione alle fluttuazioni del prezzo di vendita dell'energia, con operazioni di compravendita di energia elettrica e stipula di derivati finanziari di copertura correlati all'andamento dei mercati elettrici previa sottoscrizione di specifici accordi (es.: ISDA, EFET). Tuttavia, eventuali fluttuazioni significative del prezzo di vendita dell'energia elettrica potrebbero determinare una riduzione dei ricavi e dei margini reddituali della CVA Trading nonché una modifica del piano industriale della stessa con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Il modello di business sviluppato dalla Vostra società pur essendo caratterizzato da una bassa marginalità (l'incidenza dell'EBITDA sul valore dei Ricavi) permette, tuttavia, di intravedere nella crescita dimensionale del numero dei clienti somministrati e dei volumi di energia venduti, delle possibilità di miglioramento della marginalità per effetto delle economie di scala.

Per quanto riguarda lo scenario nazionale dal punto di vista macroeconomico si rileva che le stime elaborate dall'ISTAT evidenziano come il Pil medio italiano del 2017 risulti in aumento dell'1,4% rispetto all'anno precedente che, sebbene rappresenti il record di crescita degli ultimi 7 anni, risulta il peggior risultato del 2017 fra i Paesi dell'Ue a 27. Per quanto riguarda il mercato in cui opera la Vostra società, sempre con riferimento al 2017, occorre rilevare che il mercato a pronti dell'energia ha espresso come Prezzo Unico Nazionale (PUN TWA - Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average) un valore pari a 53,95 Euro per MWh, in crescita di oltre il 26% dai 42,78 Euro per MWh del 2016. Osservando l'andamento mensile del PUN, si evidenzia nei primissimi mesi dell'anno la coda dell'effetto della fermata imprevista di numerosi reattori nucleari nella vicina Francia iniziata nel corso del 2016. Tale fattore ha fatto crescere eccezionalmente i prezzi in Francia e, per effetto del Market Coupling, anche in tutti gli stati confinanti. Dal punto di vista fisico si è assistito nel 2017 sia ad una minore importazione che ad una minore esportazione di energia elettrica dall'estero rispetto all'anno 2016 con preponderanza di

quest'ultima in termini assoluti. Complessivamente dall'estero sono stati importati circa 37,8 TWh nel 2017 contro i 37,0 TWh dell'anno precedente.



Sempre con riferimento al mercato in cui opera la Vostra società, lato consumi di energia, occorre rilevare come la variazione nazionale complessiva della richiesta di energia elettrica risultata in ripresa del 2,0% rispetto al 2016. Il livello della domanda è paragonabile al 2003, ben quattordici anni prima. In termini di volumi di energia ciò significa circa +6 TWh sul 2016, con una domanda nazionale 2017 attestata a 320,4 TWh (314,3 nel 2016) beneficiando dello scostamento delle temperature dalle medie stagionali registrato in particolare durante l'estate. La maggiore domanda è stata soddisfatta prevalentemente dalla generazione termoelettrica (+4,6% a 199,5 TWh), che ha più che compensato la contrazione della produzione idroelettrica (-14,3% a 37,5 TWh) in conseguenza della scarsa idraulicità del periodo. Positivo il trend delle altre fonti rinnovabili (+6,4% a 48,1 TWh) e sostanzialmente stabile il contributo delle importazioni nette (+2% a 37,7 TWh).

Dal punto di vista societario la Vostra società ha visto realizzarsi nel 2017 la fusione mediante incorporazione della società Idroenergia S.c.a r.l. (di seguito "Idroenergia " o la "Incorporata") di cui detenevate direttamente e indirettamente (tramite CVA Trading) il 100% delle quote del capitale sociale nella Vostra Società.



L'operazione è avvenuta con atto redatto dal Notaio Giampaolo MARCOZ di Aosta in data 22 dicembre 2017, rep. 16130, racc. 12353, registrato ad Aosta il 28 dicembre 2017 al n. 4923, iscritto presso la CCIAA di Aosta in data 31 dicembre 2017 e ha avuto effetto dal 31 dicembre 2017, data in cui la Società Incorporante è subentrata in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo alla Società Incorporata.

Si segnala che poiché, come già citato, la totalità del capitale sociale di Idroenergia era detenuto, direttamente ed indirettamente, dalla C.V.A. S.p.A. a s.u. l'operazione di fusione non ha richiesto la definizione di rapporti di concambio.

Come a Voi certamente noto la Incorporata era una società di tipo consortile e risultava avere sospeso le proprie attività sin dal 2013, anno dal quale la Idroenergia si è occupata unicamente di fatturare ai propri soci residui riferiti a periodi di consumo antecedenti il 01/01/2013 ed a regolare parimenti le posizioni nei confronti dei propri fornitori.

Con riferimento alla Incorporata corre l'obbligo di ricordare il contenzioso in essere tra la Idroenergia e gli uffici dell'Agenzia delle Dogane e dell'Agenzia delle Entrate.

Riguardo al contenzioso in corso con gli Uffici delle Dogane si segnala che esso riguarda gli uffici di tutta Italia ed ha per oggetto il recupero delle accise da questi effettuato per effetto del diniego dell'agevolazione per l'energia autoprodotta, si ricorda che la Incorporata, così come la Idroelettrica S.c.r.l. precedentemente incorporata in Idroenergia, erano attive, fin dalla loro costituzione, nell'attività di produzione di energia elettrica per conto dei propri Soci Consorziati. L'energia prodotta veniva poi trasferita ai Soci consorziati addebitando agli stessi quanto convenuto per la copertura dei costi della consortile, senza applicazione dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica in virtù dell'esenzione riconosciuta agli autoproduttori ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA. Il contenzioso si è sviluppato a seguito dell'emanazione, a dicembre 2013, di una nota interna con cui l'Agenzia delle Dogane disconosceva tale agevolazione a tutti i soggetti che non consumavano direttamente l'energia prodotta ed ha assunto dimensioni significative nel 2015 a seguito delle note con cui l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta ha riconosciuto alle due consorziati Idroenergia ed Idroelettrica il legittimo affidamento nell'applicazione di tale esenzione.

Le due società consorziati, con specifiche istanze, avevano richiesto alla Direzione Centrale Legislazione e Procedure Accise e altre Imposte indirette che, in virtù del riconoscimento

del principio di legittimo affidamento nell'applicazione del regime di esenzione, dichiarasse non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza di Milano. La Direzione Interregionale, con le note di risposta, ha comunicato di ritenere sussistere i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora. Secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe, invece, in ogni caso dovuto il tributo, anche per evidenti motivi di gettito.

Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si segnala che, al momento della redazione della presente relazione, le risultanze delle sentenze delle Commissioni Tributarie di merito, sia di primo, sia di secondo grado, evidenziano orientamenti divergenti tra loro seppure mostrando una sostanziale tendenza nell'esprimersi in modo avverso dato l'andamento negativo delle sentenze emesse sia in CTP che in CTR. In particolare, al momento della redazione di questa Relazione, in termini numerici, le sentenze delle Commissioni Tributarie Provinciali favorevoli alla Società sono 55 (importo complessivo contenzioso Euro 27.060.330,08), mentre sono 38 quelle che hanno riconosciuto le ragioni degli Uffici dell'Agenzia delle Dogane (importo complessivo contenzioso Euro 21.450.992,29) mentre le sentenze delle Commissioni Tributarie Regionali favorevoli alla Società sono 8 (importo complessivo contenzioso Euro 2.372.623,58), mentre sono 25 quelle che hanno riconosciuto le ragioni degli Uffici dell'Agenzia delle Dogane (importo complessivo contenzioso Euro 9.963.394,68). Si evidenzia che sono cinque le sentenze di primo grado il cui esito risulta ininfluente ai fini del contenzioso; in questi casi, infatti, le CT interessate non si sono espresse nel merito in relazione alle ragioni esposte dalla società nei ricorsi depositati (importo complessivo di Euro 1.323.925,51).

Nelle occasioni in cui le CT di merito hanno accolto i ricorsi la incorporata ha provveduto a richiedere l'immediato rimborso delle accise indebitamente versate. Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati effettuati, dalla società incorporata ulteriori versamenti per Euro 236.177,31, (225.677,43 a titolo di accisa) a fronte dell'esecutività della sentenza CTR n.1267-9-17 emessa a sull'avviso di pagamento prot. n. 20145 per la provincia di Pavia. Nel contempo, però, a fronte delle sentenze che hanno visto la società vincente, sono stati ricevuti rimborsi per Euro 702.061,73 di cui Euro 695.813,11 a titolo di accisa e Euro 6.248,62 come restituzione di interessi.



Con riferimento alla contestazione da parte della Agenzia delle Entrate di Aosta Vi ricordiamo che tra il mese di dicembre 2014 ed il mese di aprile 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale di Aosta ha notificato n. 5 avvisi di accertamento in materia di IVA (per gli tutti anni dal 2009 al 2013 inclusi) per ciascuna delle due società Idroenergia ed Idroelettrica. Gli avvisi sono stati emessi dalla DRE sulla base del Processo Verbale di Constatazione redatto in data 3 aprile 2014 dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano, con il quale è stata contestata l'assenza dei requisiti necessari per potere godere del beneficio dell'esenzione dall'accisa. L'Agenzia delle Entrate considerando valide le contestazioni mosse nel PVC (che la Società ha integralmente contestato in tutte le sedi competenti) circa l'omesso assoggettamento ad accisa delle somministrazioni di energia, contestava alle consortili l'evasione di IVA sostenendo che sarebbe corretto accertare automaticamente l'IVA relativa all'imponibile costituito dall'accisa (anche se l'accisa stessa non è mai stata addebitata ai soci). Le consortili hanno presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Aosta contro gli avvisi ricevuti e la CTP di Aosta, con la sentenza n. 13/2016, si è espressa favorevolmente alla Idroenergia (la quale nel frattempo aveva incorporato Idroelettrica).

L'Agenzia delle Entrate ha appellato la sentenza avanti la CTR con istanza di sospensiva dell'esecutività della sentenza impugnata per non procedere con il rimborso dell'IVA versata dalla Idroenergia a titolo provvisorio. Con Ordinanza Collegiale n. 16/2016, depositata in data 17 ottobre 2016, la CTR di Aosta ha dichiarato l'inammissibilità dell'istanza di sospensione dell'esecutività della Sentenza n. 13/2016 pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Aosta. La Commissione Tributaria Regionale della Valle d'Aosta, con sentenza n. 22/1/2017 del 15 settembre 2017, depositata il 23 ottobre 2017, ha accolto integralmente, nel merito, l'appello dell'Agenzia delle Dogane circa l'esigibilità dell'accisa e solo in parte l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, per effetto dell'esclusione delle sanzioni amministrative e degli interessi moratori e dell'accoglimento della domanda svolta in via subordinata nell'appello incidentale della Idroenergia in punto di riduzione della pretesa IVA.

Avverso la predetta sentenza, la Idroenergia ha proposto ricorso per cassazione, notificato l'11 dicembre 2017 e iscritto a ruolo al Reg. Gen. n. 28682/2017 in data 15 dicembre 2017, nel quale ha impugnato la sentenza della C.T.R. di Aosta. Idroenergia ha inoltre presentato alla CTR di Aosta ricorso ex art. 62-bis d.lgs. 546/1996, al fine di ottenere la sospensione dell'esecutività della sentenza n. 22/1/2017 in pendenza del giudizio di cassazione. Con Decreto inaudita altera parte n. 1/2018 del 17 gennaio 2018, il presidente

della CTR di Aosta ha disposto la sospensione provvisoria dell'esecutività della sentenza ritenendo sussistente nel caso di specie "l'eccezionale urgenza" richiesta dalla normativa e fissando contestualmente la camera di consiglio per la data del 23 marzo 2018.

Nel frattempo, stante l'esecutività della sentenza di appello, l'Agenzia delle Entrate ha notificato due intimazioni di pagamento, con le quali, sulla base della sentenza della CTR, ha richiesto il pagamento delle somme dovute a titolo di IVA ed interessi da Idroenergia per i soli anni 2011 e 2013, per un ammontare di circa complessivi euro 2 milioni. Con tali atti l'Agenzia ha richiesto il pagamento non solo dell'intero ammontare dell'IVA, ma anche gli interessi calcolati dalla data della notifica degli avvisi di accertamento sino al 6/11/2017 (data di emissione delle intimazioni). Idroenergia, ritenendo non dovuti, sulla base del dictum della sentenza della CTR, gli interessi pretesi con le intimazioni, ha presentato ricorso alla CTP di Aosta contro le stesse, con richiesta di sospensione dell'esecuzione, che sarà trattata il 20/2/2018. Non è ancora stata fissata la data della trattazione del merito della vertenza.

Con riferimento ai citati contenziosi il Vostro Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno dare continuità alle azioni di gestione del contenzioso così come fino ad ora intraprese ed ha preso atto e ritenute adeguate le coperture patrimoniali fornite dal socio all'incorporata sotto forma di versamenti in conto capitale sociale per Euro 11.210 migliaia (versamento effettuato in data 7 dicembre 2017).

Si riepilogano, qui di seguito, i principali dati economici del bilancio della Vostra società per gli esercizi 2016 e 2017

	2017	2016	Delta 2017 vs 2016 k€	Delta 2017 vs 2016 %
(Valori in k€)				
TOTALE RICAVI	787.226,2	974.929,7	- 187.703,5	-19,25%
TOTALE COSTI OPERATIVI	783.780,2	971.793,9	- 188.013,7	-19,35%
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.446,0	3.135,8	310,2	9,89%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	10.973,0	320,4	10.652,6	3324,78%
MARGINE OPERATIVO NETTO	- 7.527,0	2.815,4	- 10.342,4	-367,35%
UTILE LORDO	- 8.328,2	3.277,2	- 11.605,4	-354,13%
UTILE / PERDITA DI ESERCIZIO	- 9.584,7	2.182,5	- 11.767,2	-539,16%

Nel 2017 la Vostra Società ha continuato a svolgere la sua attività nei due segmenti tradizionali:

- Fornitura di energia elettrica a clienti finali: l'attività, focalizzata sul segmento del mercato Libero nazionale e del mercato della Maggior Tutela (quest'ultimo limitato



al territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta), ha permesso di somministrare, nel 2017, 4.587,0 GWh (+3,2% rispetto al 2016) di cui 112,9 GWh somministrati a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.474,1 GWh a clienti del mercato Libero. Nel 2016 erano stati somministrati 4.444 GWh di cui 129 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 4.315 GWh a clienti del mercato Libero;

- **Energy Management:** nel 2017 la politica di energy management della Vostra Società, volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, è stata indirizzata, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio (Value at Risk – VAR) definito. Per il solo mercato libero complessivamente nel 2017 sono stati approvvigionati 5.030 GWh contro i 4.849 GWh del 2016.

COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Andamento economico

I risultati dell'esercizio 2017 evidenziano una perdita di 9.584,7 migliaia di Euro (il 2016 chiudeva con un utile 2.182,5 migliaia di Euro) dopo aver rilevato un margine operativo lordo di 3446,0 migliaia di Euro in miglioramento di oltre 300 migliaia di Euro (+9.89% sul 2016) rispetto ai 3.136 migliaia di Euro del 2016 e dopo oneri finanziari per 801,2 migliaia di Euro, imposte a carico dell'esercizio pari a 1.526,4 migliaia di Euro e ammortamenti accantonamenti e svalutazioni per 10.973 migliaia di Euro questi ultimi con un incremento di 10.652,6 migliaia di Euro rispetto ai 320,4 migliaia di Euro rilevati nel 2016.

Con riferimento alla variazione negli ammortamenti accantonamenti e svalutazioni che ha fortemente influenzato il risultato di questo esercizio della Vostra società si segnala che gli stessi sono conseguenti all'adeguamento del fondo rischi su contenzioso tributario per un importo pari a 9.770 migliaia di Euro con riferimento al contenzioso IVA in essere tra la Incorporata e l'Agenzia delle Entrate di Aosta e, sempre con riferimento all'incorporata,

ad uno ulteriore stanziamento per 444 migliaia di Euro per adeguare il fondo rischi al valore dei rischi per contenziosi con l'Agenzia delle Dogane.

I risultati economici dell'esercizio 2017 evidenziano una forte riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (-19,03%) che si sono attestati a 785.950 migliaia di Euro dai 970.624 migliaia di Euro del 2016. Tale contrazione è conseguente principalmente alle scelte di energy management che, per l'attività di copertura sulle possibili oscillazioni dei prezzi dell'energia, hanno preferito l'utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura sul rischio prezzo dell'energia preferendola a contratti con sottostante fisico. In estrema sintesi l'effetto di tale scelta è la contabilizzazione della sola marginazione (differenziale tra il prezzo concordato e quello effettivo) invece che degli acquisti e delle vendite di energia elettrica.

I ricavi totali hanno raggiunto le 787.226 migliaia di euro, con una variazione negativa del 19,25% rispetto alle 974.930 del 2016. I costi operativi passati da 971.794 migliaia di euro del 2016 a 783.780 migliaia di Euro del 2017, registrando una riduzione sostanzialmente analoga a quella dei ricavi (-19,35%).

Al 31 dicembre 2017 il costo del lavoro, riferito ad un organico medio di 58 persone, ammonta a 3.654 migliaia di Euro, con un incremento di 145 migliaia di Euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2016, che presentava un costo pari a 3.509 migliaia di Euro a fronte di un organico medio di 57 persone.

Il costo, rapportato alle n. 88.985,96 ore complessivamente lavorate (89.918,73 ore lavorate nel 2016) determina un costo medio orario di 41,06 €/ora in incremento del 5% rispetto al costo medio orario di 39,02 €/ora determinato per il 2016.

Il margine operativo lordo di 3.446 migliaia di Euro (3.136 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) è stato assorbito da costi per ammortamenti e svalutazioni per 10.973 migliaia di Euro (320 migliaia di euro nel 2016) e dopo aver scontato oneri di proventi finanziari per 801 migliaia di euro ha evidenziato un risultato ante imposte negativo per 8.328 migliaia di euro in forte calo rispetto al risultato positivo di 3.277 migliaia di Euro consuntivato nel 2016. Vi ricordiamo che detta performance negativa è conseguente all'incorporazione della Idroenergia S.c.a r.l. in quanto per effetto di tale evento straordinario il Vostro C.d.A., in continuità con quanto già fatto dal C.d.A. della controllata e già approvato dal Socio che ne ha anche deliberato la copertura economico/finanziaria per l'importo di 11.210 migliaia di Euro, ha ritenuto opportuno stanziare apposito fondo



rischi per 9.770 migliaia di Euro riferito alla copertura del rischio correlato al contenzioso fiscale in essere e per 1.064 migliaia di Euro riferito agli interessi passivi (maturati fino al 31 dicembre 2017) che si corre il rischio di dover riconoscere all'Agenzia delle Entrate in caso di soccombenza nel contenzioso avente per oggetto l'IVA sulle accise.

La gestione finanziaria, che ha originato il sopracitato saldo negativo di 801 migliaia di euro, ha risentito della dinamica dei tassi, che ha compresso, per tutto il 2017, il tasso di riferimento Euribor a tre mesi su valori negativi, con un tasso medio 2017 dello - 0,329% contro lo - 0,264% circa del 2016. La Vostra società si è avvalsa dei contratti di tesoreria centralizzata e di conto corrente di corrispondenza sottoscritti con la controllante, che hanno permesso di avere accesso a risorse finanziarie per scoperto di conto corrente e/o a depositare le risorse finanziarie disponibili a tassi di mercato competitivi, per la gestione quotidiana della propria posizione finanziaria.

Infine il risultato netto, pari ad una perdita di 9.854,7 migliaia di euro, assorbe oneri fiscali per 1.526,4 migliaia di euro mitigati, per 2.742,7 migliaia di euro, dai proventi per adesione al regime di consolidato fiscale. Per un commento più esaustivo in merito alla posizione fiscale della Società ed ai relativi impatti nel conto economico dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale che si evince dall'analisi del bilancio 2017, in linea con gli anni precedenti, è fortemente caratterizzata dalle impostazioni di gestione industriale date alla Società e permeanti sul massimo sfruttamento delle sinergie con il Gruppo C.V.A., da cui deriva una struttura patrimoniale molto leggera, tipica di una società commerciale, caratterizzata dalla bassa intensità delle Attività non correnti (al 31 dicembre 2017 ammontavano a 3.003,7 migliaia di Euro contro le 2.110 migliaia di euro al termine del 2016), riferite, tra l'altro, ad Attività per imposte anticipate per 2.393 migliaia di euro e per 308,3 migliaia di euro per crediti per depositi cauzionali effettuati per garantire l'operatività della società.

Gestione degli approvvigionamenti

Nel 2017 i mercati dell'energia hanno manifestato ridotti consumi complessivi nazionali paragonabili all'anno 2003 – quattordici anni fa - ma in leggera ripresa rispetto all'anno

precedente (circa + 2 %) e prezzi ancora contenuti con conseguente forte pressione sui margini. In tale contesto, la principale politica di approvvigionamenti messa in atto dalla Vostra Società consistente nello stipulare contratti di acquisto con produttori di energia, principalmente da fonte idrica, si è dimostrata di notevole importanza per le attività di energy management (dispacciamento, ottimizzazione del portafoglio di produzione e di consumo e di trading di energia) volte a cercare ulteriori margini di redditività. Tra questi è risultato di fondamentale importanza il contratto di acquisto dell'energia elettrica prodotta dalla controllante C.V.A. S.p.A. a s.u. tramite il suo parco impianti, formato da centrali programmabili e centrali non programmabili dal punto di vista del mercato elettrico. Il contratto, oltre a rendere disponibili quasi 2,4 TWh di energia (le condizioni meteo avverse hanno costretto a consuntivare un valore sensibilmente inferiore rispetto ai 2,736 TWh previsti a budget), ha permesso di acquisire la possibilità di programmare la produzione degli impianti. Questo ha consentito di valorizzare l'energia acquistata in considerazione del fatto che la programmazione della produzione di una singola centrale elettrica – dotata a monte di un serbatoio o bacino - influenza in modo più o meno marcato, anche in funzione della stagione e della disponibilità idrica, la produzione della centrale e delle centrali idroelettriche poste a valle della stessa.

Nell'anno 2017, ed in continuità con gli esercizi precedenti anche se in contrazione in termini di volumi, la Vostra Società ha inoltre effettuato approvvigionamenti di energia a termine con i più importanti operatori del mercato, sia italiani che esteri. La continua evoluzione del mercato elettrico italiano ha portato alla maturazione e alla fruibilità anche degli approvvigionamenti di energia elettrica tramite contratti finanziari, la Vostra Società si è avvalsa anche di questi strumenti, operando con piena padronanza e con l'obiettivo di ottenere le migliori prestazioni economiche a parità di approvvigionamento. Nel corso dell'anno 2017 C.V.A. Trading ha continuato ad operare sul principale mercato organizzato finanziario europeo European Energy Exchange (EEX) con una crescente attività grazie alla ormai consolidata conoscenza dei meccanismi di marginazione con controparte centrale. L'operatività nel suo complesso è riportata di seguito nella tabella di riepilogo degli approvvigionamenti.

Nel 2017 la Vostra Società ha effettuato moderate azioni di approvvigionamento dall'estero. Le regole di assegnazione dei diritti di capacità di importazione delle interconnessioni, che prevedono l'attribuzione tramite aste, introducono complessi elementi di gestione sia pratica che amministrativa. L'evoluzione dei mercati elettrici verso un'integrazione a livello europeo impone la conoscenza approfondita sia dei mercati



elettrici degli stati confinanti che degli scambi internazionali. L'importazione dall'estero è stata effettuata nel 2017 sia dalla frontiera francese che dalla frontiera svizzera e rappresenta il primo passo necessario per essere sempre presenti, efficaci ed efficienti anche nel mercato elettrico dei prossimi anni. In tale ottica la Vostra società è operativa con un contratto di dispacciamento "périmètre d'équilibre" in Francia e un contratto di dispacciamento "groupe bilan" in Svizzera. Nel 2017 la Vostra società ha completato la filiera di gestione dell'energia all'ingrosso all'estero operando attivamente anche sull'European Power Exchange (EPEX Spot), il mercato Europeo Spot equivalente all'IPEX italiano.

Gli approvvigionamenti totali sono ammontati a 5.143,5 GWh con la seguente suddivisione per tipologia di fornitura:

Energia dalla Controllante	2.400,5 GWh;
Energia su Rete Nazionale	1.714,6 GWh;
Energia da Acquirente Unico*	112,9 GWh;
Energia Finanziaria**	607,8 GWh;
Energia Nazionale Rinnovabile	152,0 GWh;
Energia di Importazione	155,8 GWh.

* Equivalente in energia comprensiva di perdite per il dispacciamento

** Energia acquistata in Borsa a PUN il cui prezzo era stato precedentemente oggetto di copertura con contratto di derivato finanziario

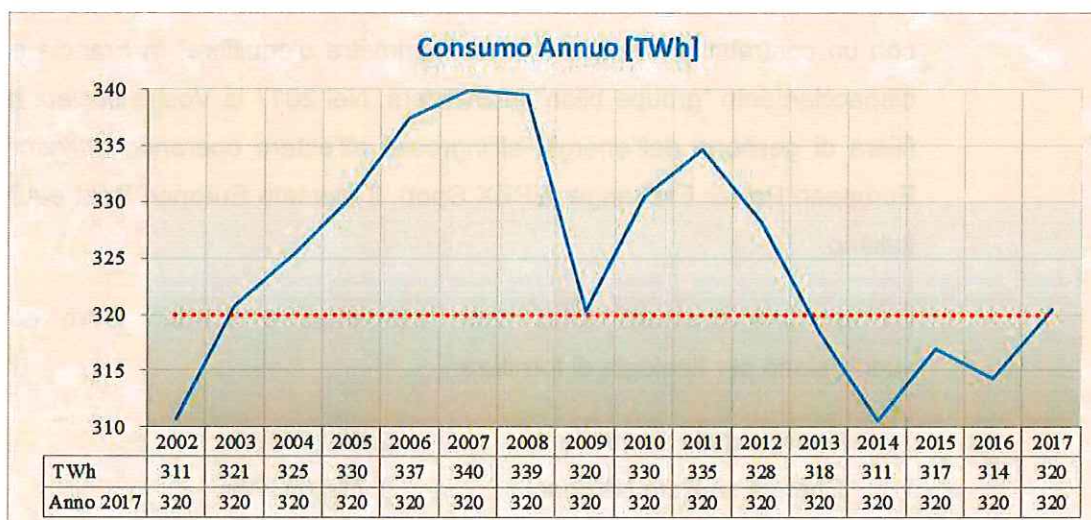
C.V.A. Trading ha inoltre operato nel corso del 2017 con particolare attenzione a tutti gli strumenti disponibili sul mercato elettrico italiano partecipando anche alle aste CCC, sia annuali che mensili, per la copertura delle incertezze sul CCT.

L'utilizzo degli strumenti previsti dal Mercato Elettrico (MGP, MI, MSD, MB, ecc.) in continua evoluzione e maturazione verso il mercato unico europeo, ha permesso, oltre al bilanciamento fisico dei flussi di energia in immissione ed in prelievo, interessanti margini di tipo economico.

Quadro generale di riferimento

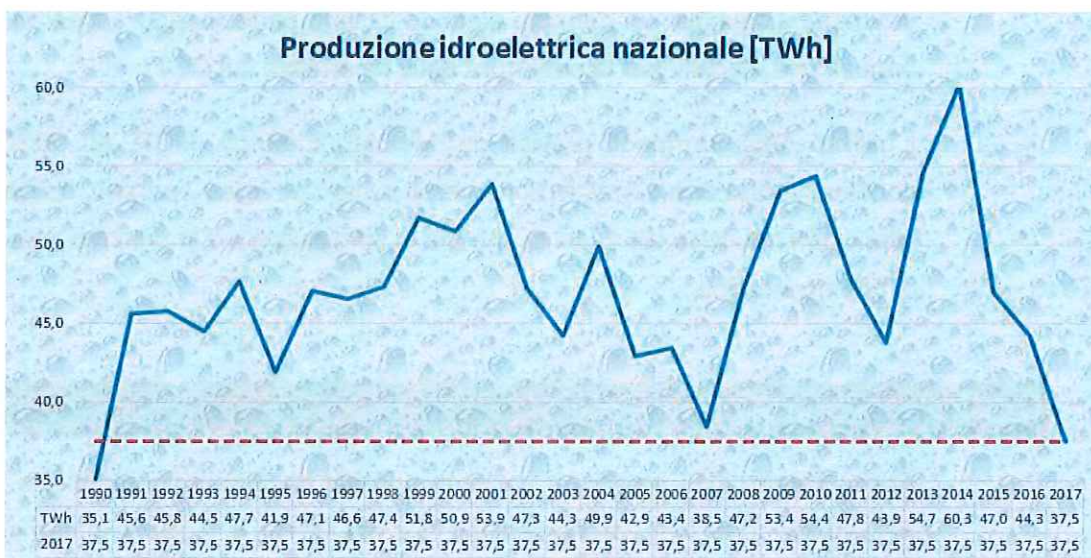
Anche l'anno 2017 conferma consumi a livello nazionale contenuti ma il trend sembra evidenziare una leggera ripresa iniziata nel 2014. Il leggero incremento di consumi

nazionali del 2017 rispetto al 2016 si attesta attorno al 2 %. Come si può vedere dal grafico sotto riportato, i consumi dell'esercizio in esame si sono attestati sui livelli del 2003 – quattordici anni fa.



Nel 2017, in base ai dati preliminari, la richiesta nazionale di energia elettrica si è attestata a 320,4 miliardi di kilowattora, perdite di rete comprese. Tale richiesta è stata soddisfatta per l'88,2% con la produzione nazionale destinata al consumo e per la restante parte, pari al 11,8%, dal saldo fra import ed export con l'estero, come già nel 2016.

Rispetto all'anno 2016, la produzione geotermica si è attestata appena al di sotto dei 5,8 TWh/annui con una minima riduzione del -1,4 % rispetto all'esercizio precedente.





La produzione idroelettrica complessiva è invece stata decisamente scarsa raggiungendo appena i 37,5 TWh/annui nel 2017, contro i 43,8 TWh/annui nel 2016 segnando una pesante riduzione del -14,3%. Come si può vedere nel grafico sottostante, oltre a confermarsi anche per l'anno 2017 il trend di contrazione della produzione idroelettrica, è necessario tornare all'anno 1990 per trovare produzioni nazionali idroelettriche inferiori, anno in cui la capacità installata era di circa 19 GW contro gli attuali 22,5 GW. Stabile invece nel 2017 la produzione eolica a 17,5 TWh/annui e in decisa crescita la produzione fotovoltaica (+14,0%) pari a 24,8 TWh/annui con un saldo di +3,05 TWh/annui sul 2016.

La produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in Italia nel 2017, pari a 103 TWh/annui, ha raggiunto il 36% della produzione nazionale netta.

Nel 2017, la massima potenza richiesta sulla rete di trasmissione nazionale è stata pari a 55.002 MW il 3 agosto, in crescita del 2,7% rispetto al picco dell'anno precedente. Il massimo fabbisogno storico nazionale resta il 21 luglio 2015 con un picco pari a 59.353 megawatt.

Il 2017 è stato il tredicesimo anno di attività della Borsa elettrica a pieno regime. Il prezzo medio di acquisto sul Mercato del Giorno Prima (il c.d. PUN) è risultato pari a 53,95 euro/MWh in crescita rispetto al 2016 anno di minimo storico (42,78 euro/MWh). Il 2017 ha fatto registrare il record storico della liquidità sulla Borsa elettrica, passando dal 70,0% del 2016 al 72,2% del 2017. Tra i mercati dell'energia elettrica europei, IPEX è certamente il più liquido. Tale caratteristica deriva in parte dalle particolari regole di gestione del mercato elettrico, mentre l'elevato nonché massimo valore della liquidità evidenzia un preponderante utilizzo di prodotti finanziari, ormai consolidati anche nel mercato italiano, da parte degli operatori elettrici in sostituzione ai classici approvvigionamenti fisici sui mercati OTC, necessari per un corretto bilanciamento dei portafogli clienti.

Evoluzione del quadro normativo

L'evoluzione del contesto normativo in cui opera la Vostra Società ha visto susseguirsi, nel corso del 2017, numerosi interventi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico (nel seguito "AEEGSI" o "Autorità"), del Gestore dei Mercati Elettrici (GME), del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), di Acquirente Unico (AU) e di Terna S.p.A., nonché del legislatore nazionale, nell'ambito dell'attività di vendita svolta dalla società.

Normativa Europea

Il Clean Energy Package, proposto dalla Commissione Europea a fine 2016, è stato oggetto di un dibattito intenso durante tutto il 2017: le istituzioni europee insieme ai principali interlocutori e stakeholder del mondo dell'energia elettrica europea, sono stati impegnati nel processo di discussione, revisione ed emendazione del nuovo pacchetto. I 4 assi su cui interviene la proposta regolatoria europea sono rilevanti ai fini dello scenario energetico dei prossimi anni:

1. Mercato elettrico: Proposta di direttiva sulle regole comuni del mercato elettrico europeo; proposta di revisione del regolamento sul mercato elettrico; proposta di regolamento per la preparazione al rischio nel settore elettrico, che abroga la direttiva 2005/89/CE; proposta di revisione del regolamento per l'istituzione dell'ACER.
2. Fonti rinnovabili: proposta di revisione della direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili.
3. Efficienza energetica: proposta di revisione della direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica; proposta di revisione della direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia
4. Governance: proposta di regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia.

Contestualmente sono entrati in vigore attraverso l'implementazione a livello nazionale, i regolamenti attuativi relativi all'allocazione di capacità e gestione delle congestioni (CACM); all'allocazione della capacità a termine (FCA) i cui obiettivi intrecciano gli obiettivi di sicurezza della rete e di costruzione di un mercato europeo dell'elettricità.

I Regolamenti UE 2195/2017 e UE 2196/2017 pubblicati in Gazzetta Ufficiale a novembre, hanno stabilito rispettivamente 1) gli orientamenti in materia di bilanciamento del sistema elettrico, disponendo norme tecnico operative e di mercato valide per tutt'Europa nella disciplina dei mercati di bilanciamento, e 2) un codice di rete in materia di emergenza e ripristino dell'energia elettrica, avendo ad oggetto la tutela della sicurezza operativa e il suo coordinamento a livello europeo.

Sul piano della regolazione finanziaria del mercato, è proseguita l'implementazione del REMIT, a fine anno ACER ha prorogato fino al dicembre 2018 la "No action relief", cioè la clausola relativa ai contratti che vanno segnalati solo su richiesta motivata dell'Agenzia, a



meno che non siano conclusi su mercati organizzati. I contratti in questione sono: i contratti infragruppo, i contratti per la consegna fisica dell'energia elettrica prodotta da un'unica unità di produzione con capacità pari o inferiore a 10 MW o da diverse unità di produzione con una capacità complessiva pari o inferiore a 10 MW, e i contratti di servizi di bilanciamento per l'energia elettrica e il gas. Acer dunque, continuerà a non richiedere tali informazioni fino alla fine del 2018, anche se non esclude che le stesse possano essere richieste dalle Autorità regolatorie nazionali.

Sempre nell'ambito del mercato finanziario durante il 2017 si sono intensificati gli interventi in preparazione della MiFID II (Market in Financial Directive) che è diventata effettiva a partire dal 3 gennaio 2018 e che, rispetto alla MiFID I, ha ampliato il suo raggio di intervento al trading in commodity.

In linea con gli sviluppi internazionali, il Governo Italiano a novembre ha varato la Strategia Energetica Nazionale (SEN). Nel documento si ribadisce l'investimento prospettico sulle energie rinnovabili proiettate al 28% dei consumi totali entro il 2030 e al 55% dei consumi elettrici, per arrivare ad essere carbon-free nella produzione di energia elettrica. Le prospettive indicate per le rinnovabili elettriche nel documento di Strategia Energetica Nazionale sono, fino al 2020, di promozione di nuovi investimenti tramite incentivi sulla produzione con lo strumento delle aste competitive, adottando un approccio di neutralità tra tecnologie con strutture e livelli di costi affini per stimolare la concorrenza, facendo ricorso a regimi di aiuto differenziati per i piccoli impianti e per le tecnologie innovative.

Dal 2020 i meccanismi di supporto alle rinnovabili evolveranno verso la market parity: contratti a lungo termine per i grandi impianti; promozione dell'autoconsumo per i piccoli impianti; semplificazione dell'iter autorizzativo di repowering per gli impianti eolici e idrici e aumento della produzione idroelettrica con progetti innovativi nei grandi impianti esistenti. Nel 2018 è previsto l'avvio del Capacity market per garantire l'adeguatezza del sistema, un ulteriore potenziamento delle interconnessioni con l'estero, un incremento delle capacità degli impianti di accumulo ed interventi sulle reti per favorire l'integrazione delle rinnovabili e aumentarne la resilienza.

Mercato elettrico

Riforma del dispacciamento

Nell'ambito dell'evoluzione normativa che caratterizza il mercato elettrico, ha assunto particolare rilievo la riforma del dispacciamento avviata dall'Autorità in risposta al

significativo aumento di impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili e di generazione distribuita, che rendono meno controllabili i servizi di rete. L'orientamento dell'Autorità è di sviluppare una riforma della regolazione di dispacciamento che operi su più fronti: la revisione degli sbilanciamenti, l'apertura del mercato dei servizi di dispacciamento, la revisione delle tempistiche delle sessioni del mercato infragiornaliero.

L'ambito si collega peraltro in modo sinergico agli sviluppi regolatori nel contesto europeo, dove ci sono tre principali filoni di intervento rispetto ai quali nel 2017 anche la regolazione ARERA è intervenuta:

1. il regolamento CACM (Capacity Allocation and Congestion Management) sulla gestione delle congestioni nelle zone di mercato, opera su 5 ambiti di intervento:
 - a. La definizione delle regioni per il calcolo coordinato della capacità di trasmissione;
 - b. la definizione del disegno del mercato infragiornaliero (contrattazione continua e chiusura a ridosso del tempo reale);
 - c. La definizione del disegno del mercato del giorno prima;
 - d. La definizione delle zone di mercato;
 - e. La governance dei soggetti coinvolti
2. Le Balancing Guidelines, il regolamento europeo sul bilanciamento che è finalizzato all'integrazione ed armonizzazione dei mercati di bilanciamento europei, con specifica attenzione allo scambio transfrontaliero dell'energia di bilanciamento e della riserva. Le linee guida introducono:
 - a. Prodotti di bilanciamento comuni e i principi alla base degli algoritmi di selezione delle offerte;
 - b. Un percorso di armonizzazione delle regole di settlement, le modalità di valorizzazione del servizio, di calcolo degli sbilanciamenti e dei relativi prezzi;
 - c. Tutela l'organizzazione dei mercati elettrici a central dispatch system, ipotizzando una migliore e più organica gestione delle risorse che mantengono il sistema in equilibrio
3. Il Regolamento europeo system operation guidelines ancora in fase di approvazione, che definisce i requisiti per la gestione in sicurezza del sistema elettrico, affidando ai TSO il compito di organizzare e gestire l'approvvigionamento dei servizi ancillari come la riserva, mentre ai TSO e ai DSO è richiesta cooperazione per facilitare la fornitura delle risorse di dispacciamento.



4. Nell'ambito del mercato europeo, nel 2017 si sono inaugurate le Harmonised Action Rules, approvate dall'Autorità nel settembre 2016. Le HAR sono le regole per l'allocazione dei diritti annuali e mensili di utilizzo della capacità di trasporto sulla rete di interconnessione con l'estero, e rappresentano un'evoluzione rispetto a quelle applicate nell'anno precedente. Esse prevedono il pieno allineamento alle disposizioni contenute nel regolamento Forward Capacity Allocation per le frontiere sulle quali è già attivo il market coupling. Nel corso del 2016 l'Autorità ha anche costituito l'assetto regolatorio del progetto pilota ID-IA, predisposto con l'obiettivo di testare una soluzione (allocazione implicita infragiornaliera) prevista dal regolamento CACM. L'Intraday Implicit Allocation (ID-IA) è un progetto pilota bilaterale per l'allocazione implicita della capacità di trasmissione alla frontiera slovena (market coupling).

Coerentemente con questi orientamenti, l'Autorità ha disposto nell'arco del 2017 una serie di provvedimenti che hanno operato in termini regolativi sia sul piano nazionale che in attuazione degli indirizzi europei:

Apertura del mercato di dispacciamento

Con la Delibera 300/2017/R/eel, allo scopo di procedere nell'apertura del mercato ai servizi di dispacciamento, l'Autorità ha definito i criteri per consentire alla domanda elettrica, alle unità produttive non abilitate, tra cui quelle alimentate da energie rinnovabili non programmabili e da generazione distribuita, e ai sistemi di accumulo, di partecipare al Mercato per i Servizi di Dispacciamento nell'ambito di progetti pilota.

Contestualmente Terna ha avviato una consultazione circa l'implementazione del primo progetto pilota sulla partecipazione della domanda al MSD ai fini della fornitura di risorse per la riserva terziaria e il bilanciamento, in particolare per la qualificazione degli impianti di consumo alla partecipazione all'MSD, e per l'approvvigionamento a termine.

A seguito della consultazione, Terna ha predisposto un regolamento sulla partecipazione della domanda all'MSD poi approvato dall'Autorità con la delibera 372/2017/R/eel, ed ha pubblicato la documentazione relativa al primo progetto pilota sulla partecipazione della domanda al MSD. Con successiva delibera 583/2017/R/eel in agosto, l'Autorità ha approvato anche il regolamento predisposto da Terna relativa al progetto pilota per la partecipazione della generazione distribuita all'MSD tramite unità virtuali abilitate di produzione (UVAP).

Con la delibera 553/2017/R/eel in luglio sono state ridefinite le tempistiche per la determinazione e la pubblicazione da parte di Terna del corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per il servizio di dispacciamento (up-lift), del corrispettivo a copertura dei costi della modulazione della produzione eolica e del corrispettivo a copertura dei costi delle unità essenziali per la sicurezza del sistema, limitatamente alla parte determinata da Terna, in modo da consentire l'applicazione nei contratti di vendita in maniera "passante". La regolazione prevede cioè che i corrispettivi siano determinati su base trimestrale entro il giorno 15 del mese precedente il trimestre a cui si riferiscono. Queste modifiche avranno effetto dalla determinazione dei corrispettivi relativi al primo trimestre 2018.

A novembre 2017, in attuazione a quanto previsto dalla delibera 300/2017 di prima apertura del mercato per il servizio di dispacciamento, Terna ha sottoposto alla consultazione degli operatori un progetto pilota per l'approvvigionamento a termine del servizio di regolazione di tensione.

Disciplina degli sbilanciamenti

Con la consultazione 277/2017/R/eel sulla valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi, l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti per la transizione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi verso la soluzione organica di regime (basata su prezzi nodali), consentendo fin da subito il ripristino di una valorizzazione single pricing per tutte le unità non abilitate.

A seguito della consultazione, la delibera 419/2017/R/eel è intervenuta sulla valorizzazione transitoria degli sbilanciamenti effettivi con l'obiettivo di fornire agli utenti del dispacciamento segnali di prezzo coerenti con le dimensioni spaziali, temporali e merceologici, avvicinandosi il più possibile al valore dell'energia in tempo reale, tramite l'applicazione dei prezzi nodali.

Durante tutto il 2017 l'Autorità ha proseguito le indagini sui casi di sbilanciamento per strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento. Le indagini erano state avviate nel giugno 2016 (Del.342/2016) quando l'Autorità aveva individuato 100 società soggette all'inchiesta. Durante il 2017 l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti prescrittivi, numerose determine sanzionatorie che hanno dunque acclarato le responsabilità individuate in ambito istruttorio, mentre altri provvedimenti hanno comportato l'archiviazione delle indagini.



Allocazione di capacità e gestione delle congestioni

A implementazione del regolamento CACM, in coordinamento con tutte le altre autorità europee di regolazione, la delibera 436/2017/R/eel ha richiesto a Terna di emendare la proposta comune relativa agli orari di apertura e chiusura del mercato infragiornaliero predisposta da tutti i TSO.

Il provvedimento 437/2017/R/eel opera invece sulla definizione del limite temporale per la capacità di trasporto interzonale, sempre in applicazione del regolamento CACM, approvando la proposta di tutti i TSO per la definizione del limite temporale (day ahead firmness deadline – DAFD) oltre il quale il valore di capacità di trasporto interzonale, calcolato e comunicato ai gestori di rete, debba considerarsi definitivo e irrevocabile.

Nelle more del processo di revisione della metodologia di configurazione zonale del mercato del giorno prima e del mercato infragiornaliero avviato da Terna ai sensi del regolamento CACM, la delibera 496/2017/R/eel ha stabilito di prorogare per tutto il 2018 l'attuale configurazione zonale. Entro febbraio 2018 il provvedimento prevede di integrare l'aggregazione in zone di mercato che tengano conto del valore assunto dai prezzi nodali marginali.

Sempre durante il mese di agosto, ACER ha pubblicato una consultazione relativa alle proposte elaborate dai NEMO ai sensi del Regolamento CACM, sui prezzi di clearing minimi e massimi per il Single Day Ahead Coupling e per il Single intraday Coupling. L'Agenzia internazionale dei regolatori ha voluto richiamare l'attenzione su due questioni:

a) La necessità di addivenire ad una definizione dei prezzi di clearing armonizzati che meglio tengano in considerazione il VoLL (Value of Lost Load) implementando una regola di aggiustamento del prezzo massimo day ahead che consenta un più rapido allineamento con il VoLL; insieme all'introduzione di un aggiustamento automatico per il prezzo massimo intraday in modo che sia sempre uguale o maggiore al prezzo massimo day ahead. b) L'opportunità di implementare i prezzi minimi e massimi di clearing nelle bidding zone che partecipano al mercato del giorno prima e all'infragiornaliero solo dopo l'implementazione della funzione di market coupling operator in ottemperanza all'articolo 7 del regolamento CACM e comunque non prima del gennaio 2019.

Con la delibera 686/2017/R/eel l'Autorità in unanimità con tutte le autorità regolatorie europee, ha approvato la proposta comune di modifica alla determinazione delle regioni

di calcolo della capacità (Capacity Calculation Regions – CCRs) ai sensi del regolamento CACM.

Ancora nell'ambito del market coupling, la deliberazione 467/2017/R/eel ha approvato la proposta per l'implementazione del Piano Market Coupling Operator (MCO) predisposta dai Nominated Electricity Market Operator (NEMO) nel 2016 ed emendata con la rimozione di ogni limitazione di responsabilità dei NEMO nella funzione di operatori di market coupling e di ogni previsione che possa comportare discriminazione tra i NEMO. Compito del GME italiano relativamente a questo provvedimento, è stato la predisposizione delle procedure implementative incluse le modifiche al TIDME.

Sul finire del 2017, il GME in qualità di Nominated Electricity Market Operator (NEMO) italiano ha comunicato l'invio da parte di tutti i NEMO europei alle Autorità Regolatorie nazionali delle metodologie per il Price Coupling of Regions – orientato a sviluppare un'unica soluzione per il calcolo del prezzo dell'elettricità a livello europeo e ad allocare la capacità transfrontaliera su base day-ahead – e per il Cross Border Intraday Market – iniziativa orientata a creare un mercato intraday europeo integrato. Le Autorità Regolatorie Nazionali hanno due mesi di tempo per approvare le proposte dei NEMO. (Ai sensi di CACM art.9 comma 6)

Il GME ha inoltre informato che ACER ha approvato la proposta di metodologia per l'armonizzazione dei prezzi massimi e minimi di equilibrio da applicarsi a tutte le zone di offerta che partecipano al coupling unico del giorno prima ed infragiornaliero. Tale metodologia è stata redatta congiuntamente da tutti i NEMO europei ai sensi del regolamento CACM (art.41 e 54).

Allocazione di Capacità a Termine

Nel 2017 sono entrate in vigore le nuove Harmonised Action Rules (HAR), per allineamento alle disposizioni del regolamento europeo sull'allocazione della capacità a termine (FCA). Il nuovo regolamento HAR per l'Italia ha previsto: un'estensione del nuovo regime di rimborso al market spread (in passato era previsto un rimborso al prezzo d'asta) anche alla frontiera Italia – Austria; l'introduzione di un cap annuale in sostituzione del mensile sui confini Austria, Francia e Slovenia in caso di compensazione dei diritti di utilizzo della capacità transfrontaliera; il mantenimento del rimborso a prezzo d'asta laddove non sia in vigore il market coupling.



Le delibere dalla 699 alla 702/2017/R/eel in ottobre hanno approvato le proposte dei TSO relative alle HAR – regole armonizzate dei diritti di trasmissione a lungo termine (LTTRs – Long Term Transmission Rights) per il calcolo della capacità ai sensi del regolamento FCA (Forward Capacity Allocation) per le regioni Italy North e Greece – Italy. Le HAR sono applicate all’allocazione di capacità per i diritti di trasmissione a lungo termine con periodo di consegna a partire da gennaio 2018.

La delibera 764/2017/R/eel si è invece occupata dell’allocazione dei diritti fisici di trasmissione a lungo termine per il confine Italia Nord – Svizzera, prevedendo un regime di firmness basato sulla compensazione a prezzo iniziale di asta con possibilità di disporre di riduzioni dei diritti di trasmissione a lungo termine per esigenze di sicurezza operativa. Le Allocation Rules on Swiss Borders trovano applicazione a partire dai diritti di trasmissione di lungo termine relativi al 2018, aggiornando e sostituendo le precedenti Allocation Rules 2017 relative ai confini svizzeri.

La delibera 685/2017/R/eel ha invece approvato la proposta comune relativa ai requisiti funzionali per l’istituzione della piattaforma unica di allocazione (SAP) predisposta dai TSO europei per la ripartizione dei costi di gestione e sviluppo ai sensi del regolamento sulla capacità di allocazione a termine (FCA – Forward Capacity Allocation). Il documento SAP contiene i requisiti funzionali per la partecipazione degli operatori ed identifica la società Joint Allocation Platform – JAO – posseduta dai TSO.

Mercato della Capacità

In agosto il documento di consultazione 592/2017/R/eel ha illustrato gli orientamenti dell’Autorità in merito ai parametri tecnico economici del Capacity Market italiano, con riferimento al prezzo di esercizio e ai parametri economici della curva di domanda di capacità. Nel documento, ribadendo un’attuazione graduale del mercato della capacità, si è proposto di differenziare il valore massimo del premio per la capacità esistente dal valore massimo del premio per la capacità nuova nelle aste di prima attuazione e almeno nella prima asta madre nella fase di piena attuazione. È stato inoltre proposto di allineare il valore massimo del premio per la capacità esistente ai costi fissi operativi annui per MW della capacità esistente di generazione.

Interrompibilità

Con il provvedimento 852/2017/R/eel, è stata aggiornata per il triennio 2018-2020 la disciplina delle procedure per l’approvvigionamento a termine delle risorse elettriche

interrompibili ed approvato il nuovo regolamento di Terna. La delibera ha disposto la definizione delle procedure concorsuali per l'approvvigionamento delle risorse interrompibili per aree territoriali; ha disposto che, oltre al prodotto triennale, al prodotto annuale ed infra-annuale, possano essere definiti prodotti pluri-mensili in presenza di situazioni di criticità; ha disposto che il premio di riserva per l'assegnazione di capacità interrompibile e la quantità massima di potenza interrompibile approvvigionabile siano fissati per il triennio in coerenza con gli indirizzi del Mise. Ha infine modificato a partire dal 2019 la parte del corrispettivo annuo spettante ai soggetti selezionati nell'ambito delle procedure concorsuali.

Importazione virtuale

La delibera 802/2017/R/eel ha approvato il regolamento 2018 per le aste di assegnazione del servizio di importazione virtuale e lo schema contrattuale che regola la fornitura del servizio.

Rete

Nella cornice del mercato unico dell'energia, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre 2017 il Regolamento UE 1485/2017 che stabilisce orientamenti in materia di gestione del sistema di trasmissione dell'energia elettrica. Il regolamento ha la finalità di preservare la sicurezza operativa, la qualità della frequenza e l'uso efficiente del sistema interconnesso e delle risorse, definendo: i principi e i requisiti di sicurezza operative; le norme e le responsabilità di coordinamento tra TSO e tra TSO e DSO in materia di pianificazione operativa e gestione vicina al tempo reale; i requisiti di coordinamento delle indisponibilità e le norme volte a stabilire un quadro a livello di Unione per il controllo di frequenza/potenza delle riserve.

Anche la delibera 766/2017/R/eel interviene nell'ambito della rete europea individuando i dati di generazione e di carico che possono essere richiesti dai TSO per la generazione di un modello comune di rete (Common Grid Model). La proposta prevede il diritto di ogni TSO di ottenere i dati rilevanti ai fini della predisposizione del Common Grid Model dal titolare della corrispondente porzione di rete o dalla parte responsabile a fornire questo tipo di informazione.



Certificati Bianchi (TEE)

La deliberazione 435/2017/R/efr approva la revisione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori nell'ambito del meccanismo TEE a partire dal 2017. In collegamento alla delibera, il GME ha messo in campo una nuova versione delle regole di funzionamento del MTEE, il mercato dei titoli di efficienza energetica; le regole sono state successivamente approvate con la delibera 514/2017/R/efr con la quale sono state disposte anche le modalità applicative di quanto previsto dal decreto interministeriale 11 gennaio 2017, riguardante l'unificazione delle tipologie di TEE nel mercato.

Commerciale retail

Nell'ambito della vendita al dettaglio, sono stati numerosi i provvedimenti che ne hanno regolato l'attività: dalla prosecuzione della riforma tariffaria che ha visto gli ultimi disposti a chiusura del 2017, alle deliberazioni in tema di fatturazione anche collegati alle nuove indicazioni legislative contenute nella legge di bilancio 2018, ai provvedimenti più specifici relativi alle utenze colpite dagli eventi sismici, al canone RAI, al bonus sociale.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza

La legge annuale per il mercato e la concorrenza n°189 del 14 agosto 2017 ha inoltre introdotto alcuni cambiamenti rilevanti, ai quali l'Autorità ha risposto con una serie di provvedimenti attuativi:

A) La cessazione della disciplina transitoria della maggior tutela è stata prorogata al 1° luglio 2019.

A novembre 2017 la delibera 746/2017/R/com ha disposto gli obblighi informativi in capo ai venditori previsti dalla legge sulla concorrenza, in relazione al superamento delle tutele di prezzo. Dal 1° gennaio 2018 i clienti finali riforniti in maggior tutela devono ricevere un'adeguata informativa in bolletta in relazione alla cessazione della maggior tutela.

B) È stata disposta la realizzazione da parte del SII di un portale informatico per la raccolta e la pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio

Il Portale prevede la partecipazione obbligatoria di tutti i venditori anche con riferimento ai clienti non domestici. A dicembre la delibera 848/2017/R/com ha approvato il Portale del SII come strumento di comparazione delle offerte Placet (vedi sotto). Nelle more di entrata

in funzione, il SII si è incaricato di stabilire le modalità e le scadenze per la trasmissione da parte dei venditori dei dati relativi alle offerte.

C) È introdotto l'obbligo per i venditori a partire dal 2018 di fornire almeno un'offerta di fornitura a prezzo variabile ed una a prezzo fisso (offerta P.L.A.C.E.T.).

A sostegno di questa disposizione di legge, la delibera 555/2017/R/com ha disposto che dal 1 gennaio 2018 diventeranno operative le offerte PLACET (offerte a Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela), che dovranno obbligatoriamente essere inserite da ciascun operatore del mercato libero nel proprio menù di offerte commerciali e si applicheranno ai clienti (domestici e non domestici) connessi in bassa tensione. Le offerte PLACET sono state create nell'intento di rafforzare la capacità di scelta dei clienti di piccole dimensioni e superare l'asimmetria informativa: tali offerte conterranno infatti condizioni generali di fornitura redatte dal fornitore in accordo a un modulo standard pubblicato dall'Autorità. Relativamente al prezzo, solo per la parte energia, sarà adottata una struttura unica per tutti i clienti, articolata in quota punto e in quota energia (proporzionale ai volumi prelevati). È confermato il mantenimento di due formule di offerte PLACET, una a prezzo fisso e una a prezzo variabile. Per quanto riguarda dettagliatamente l'adozione delle offerte a prezzo variabile, la quota energia sarà indicizzata al prezzo della materia prima nel mercato all'ingrosso e prevedrà l'aggiunta di uno spread definito dal venditore. L'indicizzazione sarà riferita al prezzo del mercato del giorno prima (PUN - Prezzo unico nazionale).

Rispetto alla definizione di condizioni contrattuali minime inderogabili per tutte le offerte del mercato libero diverse dalle offerte PLACET, il provvedimento individua il medesimo ambito di applicazione dei clienti di piccola dimensione e la stessa data di operatività del 1 gennaio 2018, stabiliti per le offerte PLACET. La data di entrata in vigore delle offerte Placet è stata prorogata da successiva delibera dell'Autorità a fine gennaio.

D) La promozione da parte dell'Autorità di linee guida per le offerte commerciali a favore di gruppi di acquisto

E) La riforma del bonus elettrico

F) La costituzione di un elenco dei soggetti abilitati alla vendita ("Elenco Venditori")

Dopo gli esiti del DCO 663/2017/R/eel, a novembre la delibera 762/2017/I/eel, sinergicamente con il Mise, ha disposto tre ordini di requisiti per l'accesso all'elenco dei



venditori: i requisiti di onorabilità, di natura finanziaria e di natura tecnica, distinti in requisiti imprescindibili e requisiti alert, legati questi ultimi al raggiungimento di performance in attività specifiche, costituenti le condizioni da soddisfare per la permanenza nell'elenco. In prima applicazione sono ammesse di ufficio tutte le imprese già operanti e accreditate in qualità di controparti commerciali nel Sistema Informativo Integrato.

Tariffe

Dal 1° gennaio 2017 ha preso avvio la seconda fase della riforma tariffaria che ha previsto l'adozione a regime della struttura trinomina delle tariffe a sostituzione della struttura progressiva, per i corrispettivi di trasmissione, distribuzione e misura. La riforma ha previsto che i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema, fossero ridefiniti in modo da attenuare l'effetto di progressività ai consumi e da limitare a due il numero di aliquote diversificate tra scaglioni di consumo annuo. Inoltre le distinzioni tra i clienti domestici fossero limitate alla differenziazione tra clienti residenti e non residenti.

A fine 2016 una nuova legge nazionale ha prorogato la decorrenza delle disposizioni relative agli oneri generali del sistema elettrico per le utenze non domestiche, dall'1 gennaio 2016 all'1 gennaio 2018. Sulla base di questa disposizione, l'Autorità ha confermato in via definitiva i valori delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche determinati in precedenza, nonché la struttura degli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche per tutto l'anno 2017. A fine 2017, per quanto concerne i clienti domestici è stata invece rimandata la terza fase della riforma al 2019.

Nel 2017 in tema di tariffe vi è stata inoltre l'introduzione di misure che consentono una scelta più ampia e più flessibile del livello di potenza contrattualmente impegnata, riducendo i costi del passaggio di potenza a salire e a scendere.

A novembre 2017 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 167/2017 o Legge Europea che contiene una serie di norme di carattere diversificato anche in adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea tra cui, al Capo VII DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA E DI FONTI RINNOVABILI Art.19, troviamo la "riforma delle agevolazioni sui costi elettrici per le industrie energivore, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà adeguata la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti dei servizi elettrici per usi diversi da quelli domestici..". L'Art. 20 dispone invece del sostegno alla produzione di fonti rinnovabili: gli

impianti eolici non superiori ai 5 MW elettrici e a 1 MW per le altre fonti rinnovabili hanno diritto a un incentivo diversificato per fonte e scaglione di potenza. La Legge Europea con la riforma delle agevolazioni per gli energivori, ha inciso sulla decisione dell'Autorità di rimandare la riforma delle tariffe per i clienti domestici, valutando che l'impatto sarebbe stato eccessivamente oneroso per questa categoria di clienti.

In dettaglio i più significativi provvedimenti relativi alle tariffe sono stati:

La delibera 481/2017/R/com ha previsto la modifica della struttura tariffaria a partire dal 1° gennaio 2018, predisponendo una nuova struttura degli oneri generali di sistema basata su tre componenti: ASOS, destinata al sostegno alle energie rinnovabili e alla cogenerazione; ARIM per i rimanenti oneri generali di sistema e componenti perequative UC3 e UC6.

Preceduta dal documento di consultazione 552/2017/R/eel pubblicato in luglio nel quale si accoglieva l'adeguamento del Governo Italiano alla disciplina europea per gli aiuti di stato, la delibera 922/2017/R/eel ha disposto per il completamento della riforma della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per le utenze non domestiche definendo per gli oneri ARIM una struttura tariffaria trinomina, con una quota fissa (centesimi di euro/punto di prelievo/anno), una quota potenza (centesimi di euro/kW per anno) e una quota energia (centesimi di euro/kWh), determinate in misura proporzionale, secondo un coefficiente fisso applicato alle tariffe dei servizi di rete; per gli oneri ASOS, sempre una struttura tariffaria determinata da una combinazione lineare tra una tariffa trinomina (con incidenza del 25%) a sua volta determinata (come per gli oneri ARIM) in proporzione alle tariffe dei servizi di rete e un'aliquota flat uniforme in centesimi di euro/KWh (con incidenza del 75%), non differenziata per livelli di tensione.

La delibera 921/2017/R/eel ha attuato la riforma delle tariffe per le imprese energivore, riconoscendo le agevolazioni di cui al decreto del Mise del 21 dicembre 2017 e disponendo l'applicazione della componente Asos secondo il raggruppamento degli oneri generali introdotto dalla 481/2017 tra clienti energivori e non a seconda della classe di agevolazione di appartenenza.

La delibera 867/2017/R/eel ha disposto di differire fino al 1° gennaio 2019 l'attuazione della terza fase della riforma tariffaria mantenendo invariate, per l'anno solare 2018, le strutture tariffarie applicabili ai clienti domestici nell'anno 2017. Per l'anno 2018 i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema sono ancora definiti in modo tale



da diversificare tra scaglioni di consumo annuo, la struttura della componente DISPBT, a restituzione del differenziale relativo all'attività di commercializzazione applicata a tutti i clienti finali aventi diritto alla maggior tutela, rimane allineata a quella applicata per i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema.

La delibera 816/2016/R/eel ha aggiornato fino al 30 giugno 2018 le componenti a copertura dei costi di commercializzazione (RCV), prevedendo un incremento rispetto al 2016 (+7,7% per i clienti domestici e +9,4% per i BT altri usi per l'area geografica centro-nord) per effetto del maggiore livello di unpaid ratio riconosciuto agli operatori. La Delibera aggiorna, inoltre, i valori della componente DISPBT, per adeguarla alla nuova struttura tariffaria di cui sopra, e in considerazione le necessità di gettito derivanti dai meccanismi di compensazione previsti dal TIV.

La delibera 816/2016/R/eel ha inoltre aggiornato fino al 30 giugno 2018 la componente PCV, a copertura dei costi di commercializzazione, disponendo un incremento di 2,92 euro per i clienti domestici (+5,3%) e per i clienti BT altri usi (+2,2%).

Fatturazione

Il 1° gennaio 2017 è entrato in vigore il Testo Integrato di Fatturazione con il quale l'Autorità definisce tutte le disposizioni relative alla fatturazione della vendita al dettaglio che i venditori sono tenuti a rispettare nell'ambito contrattuale della maggior tutela e del mercato libero.

In merito alla c.d. "fatturazione di periodo", il TIF definisce, per ciascun settore e per ciascuna tipologia di cliente, la frequenza di emissione delle fatture ordinarie, prevedendo al contempo che il venditore del mercato libero possa modificarla ma solo in aumento. Inoltre, è stato introdotto un vincolo temporale all'emissione della fattura, pari a 45 giorni dall'ultimo giorno di consumo addebitato in fattura, vincolo che nel mercato libero può essere differente. In analogia con quanto disposto per le fatture di chiusura, anche per la fatturazione di periodo è previsto l'obbligo per il venditore di rispettare un determinato ordine di priorità nell'utilizzo dei dati di misura nelle fatture, in modo da ridurre al minimo lo scostamento tra i consumi effettivi e i consumi stimati. Il venditore dovrà, comunque, emettere una fattura basata su consumi effettivi almeno una volta l'anno e potrà fatturare i consumi successivi alla data di emissione della fattura solo a condizione che sia garantita un'adeguata informazione al cliente finale. È stato incentivato l'utilizzo dell'autolettura per i clienti di entrambi i settori che non dispongono di misuratori abilitati alla telelettura,

introducendo l'obbligo per tutti i venditori di acquisirla e prevedendo specifiche modalità affinché il cliente finale sia messo al corrente dell'opportunità di ricorrere alla medesima.

L'Autorità ha inoltre previsto, a favore del cliente, nuovi indennizzi:

- in capo ai venditori, in caso di emissione della fattura di periodo oltre il termine di 45 giorni dall'ultimo giorno di consumo addebitato in fattura;
- in capo ai distributori, nel caso in cui i dati di misura siano stati stimati per due mesi consecutivi a clienti con misuratori telegestiti. (fonte: sito web ARERA)

Sul tema della fatturazione la legge di bilancio 2018 ha introdotto nuove disposizioni in tema di conguagli, prescrivendone la possibilità oltre i due anni. L'Autorità è stata chiamata a disciplinare la nuova procedura che sarà attiva da marzo 2018.

Morosità

Con il provvedimento 376/2017/R/com l'Autorità ha modificato la disciplina della morosità (TIMOE) prevedendo la possibilità poter di derogare, fino al 31 dicembre 2018, dal meccanismo di fatturazione del servizio di trasporto in caso di ritardo nell'esecuzione degli interventi. Recependo alcune osservazioni del DCO 712/2016 l'Autorità ha introdotto nel TIMOE una disciplina di dettaglio sugli effetti dell'intervento di interruzione dell'alimentazione del punto di prelievo sulle richieste di attivazione della fornitura.

Conciliazione

Nel 2017 è diventato operativo il TICO – Testo Integrato sulla Conciliazione - che si applica alle controversie insorte fra i clienti finali di energia elettrica alimentati in bassa e/o media tensione ivi inclusi i prosumers (produttori e consumatori di energia elettrica) e gli operatori – venditori e distributori – e, limitatamente al prosumer, anche il GSE. Il TICO, rispetto alla disciplina precedente, introduce il tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Servizio di Conciliazione. L'Autorità ha esteso l'obbligo di partecipare al tentativo di conciliazione a tutti gli operatori che fino al 31 dicembre 2016 valeva per i soli esercenti la maggior tutela per l'energia elettrica, i distributori e il GSE (per le controversie attinenti al ritiro dedicato o allo scambio sul posto) e limitando tale obbligo partecipativo al primo incontro. L'inadempimento di tale obbligo è sanzionabile dalla stessa Autorità. La condizione di procedibilità per l'azione giudiziale si considera avverata se il primo incontro presso il Servizio conciliazione si conclude senza accordo, ivi inclusi i casi di mancata comparizione della controparte. I conciliatori devono essere in possesso di specifici



requisiti e devono garantire la terzietà, anche mediante il rispetto di uno specifico codice deontologico.

Come parte del processo di implementazione della nuova disciplina, durante il 2017 le iniziative regolatorie di rilievo sono state:

- L'inaugurazione da parte di Acquirente Unico nel mese di settembre della nuova piattaforma informatica del Servizio Conciliazione clienti energia ("Nuova Piattaforma"), per la gestione delle richieste e degli incontri di conciliazione svolti presso il Servizio. La Nuova Piattaforma consente di gestire totalmente on-line le domande di conciliazione, l'invio e la ricezione di documenti, gli incontri virtuali e la consultazione dei fascicoli di interesse.
- Sempre a settembre, con la delibera 639/2017/E/com, facendo seguito al documento di conciliazione 447/2017/E/com nel quale si sono discusse le proposte per il terzo livello decisorio della conciliazione, l'Autorità ha approvato il regolamento di funzionamento del terzo livello decisorio del sistema di tutele per i consumatori, laddove al primo livello si struttura il reclamo presso il fornitore e al secondo il ricorso alla conciliazione. Per i casi che non trovano soluzione con la conciliazione online e gratuita dell'Autorità, dal 1° gennaio 2018 si aggiungerà il terzo livello rispetto al quale è appunto l'Autorità a poter essere chiamata a dirimere circa i casi non risolti. Nella prima fase di attuazione, il terzo livello sarà accessibile solo nei casi in cui l'operatore non abbia partecipato alla conciliazione, non rispettando l'obbligo previsto.
- Nell'ambito della conciliazione CVA Trading ad agosto ha sottoscritto il Protocollo e il relativo Regolamento di Accordo Bonario con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio valdostano (ADICONSUM, ADOC, AVCU, Casa del consumatore, CODACONS e Federconsumatori), in aggiornamento del precedente Protocollo di Conciliazione Paritetica siglato dalle medesime associazioni a giugno 2014. La procedura di Accordo Bonario costituisce una possibilità aggiuntiva offerta ai clienti per la risoluzione stragiudiziale delle controversie che li riguardano: essa ha, infatti, lo scopo di risolvere le possibili controversie tra l'azienda e i clienti in modo semplice, rapido, gratuito ed efficiente, attraverso il raggiungimento di un accordo tra le parti che faccia venir meno la necessità di ricorrere all'Autorità Giudiziaria.

Canone RAI

Con la delibera 291/2017/R/eel l'Autorità ha definito i criteri di ripartizione del contributo forfetario a carico dell'Agenzia delle entrate a copertura degli oneri sostenuti dai venditori di energia elettrica per l'addebito del canone RAI in fattura, per gli anni 2016 e 2017. A luglio, con il provvedimento 532/2017/R/com, l'Autorità ha specificato la dicitura che i venditori dovranno inserire nella prima bolletta emessa successivamente al 31 dicembre di ogni anno nei casi di rimborso del canone e stabilisce un obbligo informativo periodico relativo agli eventuali importi afferenti il canone di abbonamento alla televisione ancora dovuti, che dopo il secondo anno solare successivo all'anno di addebito dovranno essere versati mediante modello F24.

Con il provvedimento del 20 settembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha indicato le modalità e la tempistica da seguire per la trasmissione dei dati da parte di Acquirente Unico per il calcolo degli importi da assegnare alle imprese elettriche a copertura delle spese sostenute per la riscossione del canone RAI in bolletta per l'anno 2016. L'importo è stato calcolato dall'Agenzia delle Entrate secondo le indicazioni fornite dall'Autorità nella suddetta deliberazione 291/2017.

Diversi provvedimenti hanno poi previsto la sospensione del canone per le popolazioni che, in diverse zone d'Italia, sono state colpite da eventi sismici e da eventi meteorologici eccezionali.

Sistema indennitario

La delibera 593/2017/R/com dispone l'implementazione nel SII del sistema indennitario e approva il TISIND, testo integrato del sistema indennitario. Il provvedimento costituisce l'evoluzione delle delibere ARG/elt 219/10 e ARG/elt 191/091, con le quali l'Autorità aveva previsto l'adozione transitoria di una disciplina semplificata del sistema indennitario a favore del venditore uscente in caso di mancato incasso del credito relativo alle fatture emesse prima della data di effetto dello switching, rimandando l'implementazione a regime alla piena operatività del SII. In seguito al completamento dei processi gestiti nell'ambito del SII, in particolare relativi alla voltura e allo switching, è stata quindi approvata la disciplina a regime del sistema indennitario, regolata all'interno del Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale (TISIND).



A novembre Acquirente Unico ha pubblicato le Specifiche Tecniche che definiscono le modalità di implementazione del sistema indennitario nell'ambito del SII, dettagliando la richiesta di indennizzo; il suo annullamento, la sospensione e la revoca.

Recesso

La delibera 783/2017/R/com è intervenuta nell'ambito del recesso e dello switching, prevedendo il superamento dell'assetto nella disciplina di recesso che si basa sulle comunicazioni dirette tra controparti commerciali, utenti della distribuzione e imprese distributrici, a favore di un processo che vede il SII come unico interfaccia centralizzato, con l'obiettivo di ottenere maggiore trasparenza nelle comunicazioni e rispetto delle tempistiche di esecuzione.

Sono quindi introdotte nuove modalità semplificate di invio della comunicazione di recesso contestuali alla richiesta di switching che, in presenza di un mandato a recedere da parte del cliente finale, costituiscono anche esercizio del recesso per cambio fornitore. A fronte della ricezione di una richiesta di recesso, si estende l'obbligo di notifica da parte del SII al venditore uscente, all'utente del dispacciamento uscente e all'utente della distribuzione uscente; sono poi uniformati gli ambiti e le tempistiche della disciplina del recesso e dello switching a tutti i clienti finali (e non solo ai clienti di piccola dimensione) per i settori dell'energia elettrica e del gas. Le nuove disposizioni si applicano a partire dal 15 febbraio 2018.

Misure

Nel 2017 è entrato in vigore il nuovo Testo Integrato delle disposizioni per la regolazione dell'attività di Misura Elettrica (TIME). Si modifica la responsabilità sui dati di misura: nel caso di connessione su rete di media tensione o su rete rilevante, in relazione ai punti di misura di connessione, di generazione e consumo, il soggetto responsabile per le operazioni di installazione e manutenzione è il produttore, mentre il soggetto responsabile delle operazioni di gestione dei dati di misura nonché di natura commerciale è il distributore. Facendo seguito al DCO 377/2017/R/eel, nel quale l'Autorità ha espresso gli orientamenti sull'assegnazione al SII del ruolo di interfaccia unico per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti delle imprese distributrici e degli utenti del trasporto, la deliberazione 594/2017/R/eel ha assegnato al SII il suddetto ruolo di interfaccia per i dati messi a disposizione a partire da febbraio 2018. Per quanto concerne le vulture, le nuove disposizioni sono applicate a partire dal mese di gennaio 2018, mentre

per gli switching i dati di misura relativi ai cambi di fornitore avranno applicazione a partire dal 1° febbraio 2018.

Con il documento di consultazione 466/2017/R/eel sono invece stati espressi gli orientamenti relativi alle disposizioni in materia di applicazione del trattamento orario, dell'aggregazione e della configurazione per i sistemi di misura 2G. Il documento ha proposto che i punti di prelievo attrezzati con gli smart meter 2G siano trattati su base oraria ai fini del settlement dal tredicesimo mese successivo alla messa a regime dei nuovi contatori. È stata altresì proposta la possibilità di una configurazione personalizzata per i venditori mediante un processo specifico attraverso il SII sul quale si interfaceranno i distributori. Oggetto della configurazione 2G saranno, tra le altre, le fasce di prezzo multiorarie, le informazioni contrattuali, il POD e il nome del venditore.

Il provvedimento 700/2017/R/efr ha disposto in materia di applicazione del trattamento orario ai fini del settlement per i punti di immissione e prelievo provvisti di smart meter 2G.

A fine 2017 l'Autorità ha pubblicato il documento di consultazione 865/2017/R/efr in materia di energy footprint con il quale illustra i propri orientamenti per rendere accessibili ed utilizzabili per i clienti finali i dati relativi ai propri consumi/prelievi storici di energia in formato digitale. I dati saranno resi disponibili dal SII attraverso il Portale Consumi. Si prevedono tre fasi in progressione: nella fase I si attiverà l'accesso attraverso un il meccanismo di identità digitale SPID e i dati accessibili saranno relativi ai dati storici di fatturazione; nella fase II saranno completamente accessibili i dati in forma di reporting e download; nella terza fase si procederà all'estensione dell'autenticazione per le aziende non personali.

Monitoraggio e qualità

La delibera 228/2017 ha introdotto il testo integrato TIRV relativo alla gestione delle controversie in relazione ai contratti non richiesti, a distanza o negoziati fuori dai locali commerciali. Il TIRV comprende la procedura ripristinatoria al precedente fornitore, e prevede l'adesione volontaria sia da parte del cliente che da parte del venditore. La determina 013/2017/DMRT ha implementato l'attività di monitoraggio prevista dal TIRV identificando i venditori come soggetti obbligati a comunicare all'Autorità il numero di contratti conclusi ciascun mese ed il numero di reclami dei clienti finali che contestano un contratto o un'attivazione. Tali informazioni, che costituiscono la prima raccolta TIRV, dovranno essere inviate a febbraio 2018.



TIQV

Dal 1° gennaio 2017 è entrato in vigore il nuovo testo integrato sulla qualità della vendita deliberato nel 2016 (Del.413/2016). Il TIQV riformato stabilisce 4 fattispecie di prestazione, delle quali tre sottoposte a standard specifico e indennizzo automatico (tempo di risposta a reclami scritti; tempo di rettifica di fatturazione e tempo di rettifica di doppia fatturazione) e una a standard generale (tempo di risposta a richieste scritte di informazioni). È inoltre previsto un incremento dell'indennizzo spettante nei casi di violazione dello standard specifico, e una riduzione del tempo entro cui l'indennizzo deve essere erogato. L'entrata in vigore del Testo è stata sottoposta a gradualità, introducendo dal 1° gennaio 2018 la classificazione dei reclami su due livelli.

Energivori

La delibera 629/2017/R/eel illustra le disposizioni nei confronti di imprese distributrici e venditori in merito alla fatturazione e rateizzazione dei conguagli di competenza degli anni 2014 e 2015 relativi all'applicazione della componente AE e di quanto previsto agli art. 70.1 e 70.1bis del TIT 2012-2015 per le imprese energivore.

La delibera reca inoltre misure per la riduzione degli oneri finanziari dei venditori.

Unbundling

La deliberazione 742/2017/R/com ha previsto l'avvio di un procedimento che porti alla revisione della disciplina dell'unbundling contabile nei settori elettrico, idrico e gas, nella quale far confluire anche i procedimenti relativi agli obblighi di separazione contabile e amministrativa per i gestori del servizio di telecalore e nell'ambito della fornitura di gas.

Tale revisione sarà anche finalizzata alla semplificazione amministrativa e al miglioramento della qualità dell'informazione fornita degli obblighi di separazione contabile a carico delle imprese di energia elettrica e gas, tra i quali quelli relativi alla separazione del bilancio consolidato.

Il termine del procedimento di revisione è previsto per il 31 ottobre 2018.

Garanzie

La delibera 293/2017/R/eel ha definito per l'anno 2017 il valore del parametro alfa di cui al paragrafo 4.9 dell'Allegato B del Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia

elettrica, che contribuisce a determinare il corrispettivo per l'accesso al rating creditizio e alla parent company guarantee.

Un decreto cautelare del Consiglio di Stato è invece intervenuto sospendendo la delibera 109/2017/R/eel con la quale l'Autorità re-introduceva l'obbligo per le imprese di vendita di energia elettrica di prestare al distributore le garanzie finanziarie a copertura delle insolvenze dei clienti finali, anche con riferimento agli oneri di sistema.

Sistemi semplici di produzione e consumo

La delibera 276/2017/R/eel ha aggiornato il TISSPC e il TISDC (Testo Integrato Sistemi di Distribuzione Chiusi), a seguito del decreto Milleproroghe 2016, eliminando dal 1° gennaio 2017 la necessità di presentare la richiesta di qualifica SEU o SEESEU.

Il provvedimento 684/2017/R/eel operando sulla regolazione dei Sistemi Efficienti di Utenza, prevede la restituzione agli utenti del trasporto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema eventualmente già applicate all'energia elettrica consumata ma non prelevata da rete pubblica.

In applicazione dell'articolo 6.9 "milleproroghe 2016", si ha infatti che: - a decorrere dall'1 gennaio 2017 non vi è più differenza, dal punto di vista dell'applicazione delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema, tra le diverse tipologie di SSPC. Entro il 31 marzo 2018 le imprese distributrici comunicheranno agli utenti del trasporto che, in relazione a ciascun periodo di competenza erano titolari, direttamente o indirettamente, del contratto di fornitura con i clienti finali gli importi già fatturati derivanti dall'applicazione delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema all'energia elettrica consumata ma non prelevata da rete pubblica nel caso di SSPC.

La delibera 894/2017/R/eel, rispondendo alle richieste degli stakeholder in materia di miglior definizione delle unità di consumo, modifica le definizioni di unità di consumo del TISSPC e del TISDC prevedendo che di norma essa coincida con la singola unità immobiliare, e che sia possibile aggregare più unità immobiliare in un'unica unità di consumo secondo una casistica specifica. L'Autorità posticipa al 30 giugno 2018 la data entro cui:

- i "clienti nascosti" saranno tenuti ad auto-dichiararsi richiedendo la connessione al gestore di rete territorialmente competente, richiedendo l'identificazione di un ASDC ai sensi del TISDC;



- i gestori degli ASDC (Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi) dovranno inviare le informazioni finalizzate a permettere all'Autorità la predisposizione del registro degli ASDC. Per far fronte a ciò, viene quindi posticipato dal 31 gennaio 2018 al 30 aprile 2018 il termine entro cui Terna e AU dovranno definire le scadenze per il completamento delle attività necessarie per l'applicazione del TISDC agli ASDC.

Gli sviluppi normativi a carattere europeo sono monitorati costantemente dall'Azienda, al fine di poter mettere in atto tempestivamente le necessarie operatività per il rispetto e la tutela degli esercizi successivi.

Personale e formazione

Nel corso dell'anno 2017 l'organico medio di CVA Trading S.r.l. è stato di n.58 persone (n. 57 persone nel 2016).

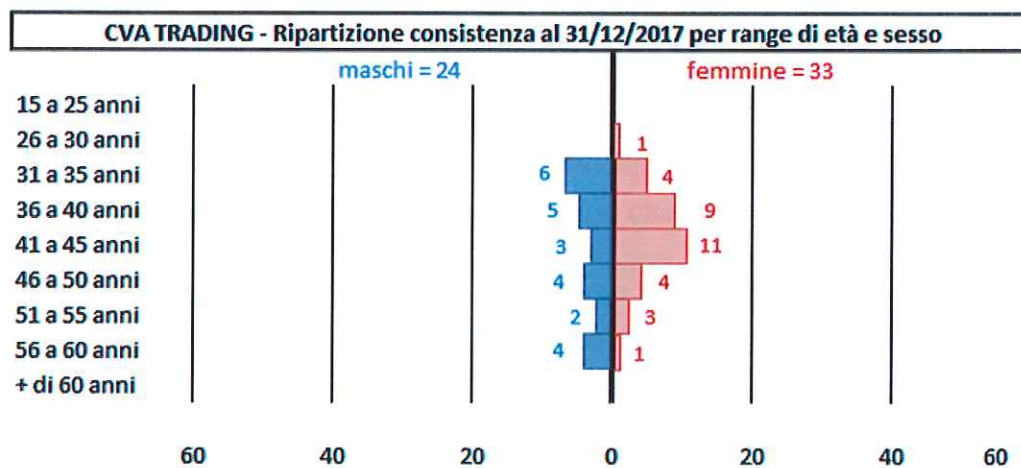
Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti della Società CVA Trading S.r.l. tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017:

	Consistenza al 31 dicembre 2016	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2017
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	4	-	-	-	1	-	5
Impiegati	54	-	-	(1)	-	(1)	52
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	58	-	-	(1)	1	(1)	57

Nel corso del 2017 non si sono registrate assunzioni e cessazioni lavorative mentre si sono registrate 1 cessione di contratto positiva dal Gruppo e 2 cessioni negative al Gruppo.

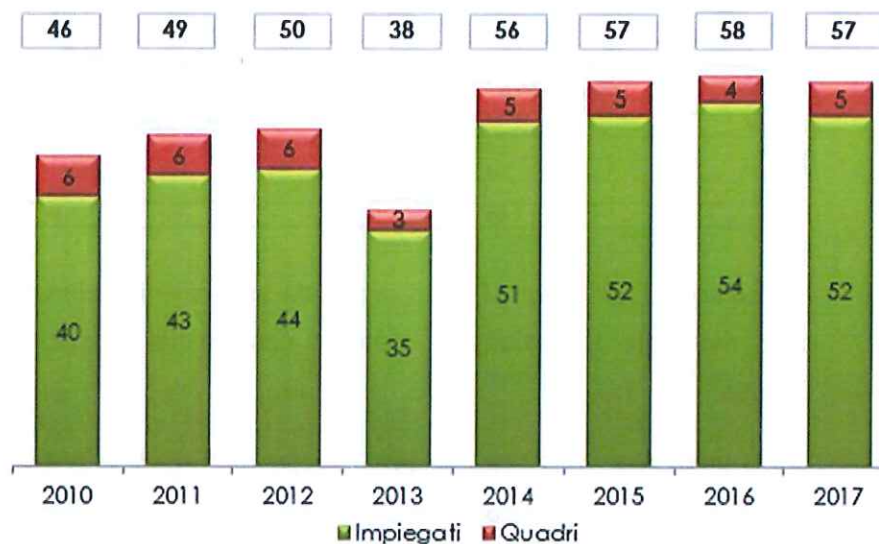
Tra il 2016 e il 2017, l'incremento medio dell'organico è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un decremento di 1 unità, comportando un passaggio dai 58 dipendenti del 31 dicembre 2016 ai 57 dipendenti del 31 dicembre 2017 (così composti: 5 quadri, 52 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2017 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

CVA Trading - consistenza del personale



Nel corso del 2017 sono state lavorate complessivamente n. 88.985,96 ore di cui n. 87.122,80 ordinarie e n. 1.863,16 straordinarie (nel 2016 erano 89.918,73 ore di cui n. 86.995,87 ordinarie e n.2.922,86 straordinarie corrispondenti a n. 1.547,47 ore medie lavorate da ogni dipendente) corrispondenti a n. 1.543,02 ore (n. 1.510,71 ordinarie e n. 32,31 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Trading S.r.l..



Dei 57 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2017, 45 (46 a fine 2016) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 6 (6 a fine 2016) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e 6 (6 a fine 2016) per il mantenimento del TFR in azienda.

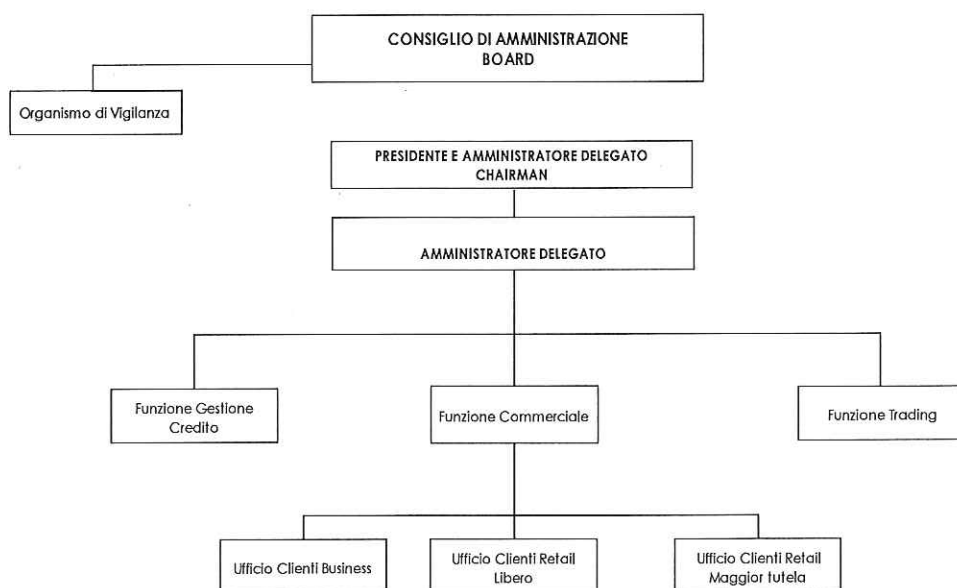
Nel 2017 sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2017 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 20 addetti;
- formazione professionale – 57 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 7 addetti.

Organizzazione

Nel 2017, in relazione al processo di quotazione in borsa del Gruppo CVA, ai relativi impegni in termini di pianificazione strategica, nonché alle valutazioni emerse a seguito della Risoluzione del Consiglio Regionale del 25 gennaio 2017, si è ridefinito il board portandolo da 5 a 3 elementi con un Presidente con deleghe ed un Amministratore Delegato con deleghe alla gestione operativa aziendale pertanto al 31 dicembre 2017 l'organigramma della Vostra società è il seguente:



Relazioni industriali

La società continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali ed a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2015-2017, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: art. 4 legge n. 92/2012 in tema di isopensione, accordi economici, calcolo percentuale lavoratori somministrati, regolamento commissioni bilaterali, videosorveglianza, antintrusione, dispositivi satellitari sugli automezzi e controllo a distanza delle attività aziendali, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018;
- verbali relativi alla Società CVA Trading S.r.l.: modifica dell'intervallo meridiano della Funzione Commerciale/Ufficio Clienti Retail Libero, premio di risultato anno 2014, premio di risultato anno 2015, premio di risultato anno 2016, premio di risultato anno 2017.

Si segnala che in data 12 febbraio 2015 le Società del Gruppo CVA e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l' "Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo CVA dell'art. 4, commi 1-7 ter, legge n. 92/2012" in tema di isopensione. A fronte della stipula di tale accordo nel biennio 2015-2016 sono cessati per isopensione nel Gruppo CVA n.55 dipendenti (di cui n.34 in CVA S.p.A., n.2 in CVA Trading e n.19 in Deval S.p.A.).

Nel corso del 2016 e del 2017 le Organizzazioni Sindacali hanno avanzato richiesta di sottoscrizione di un nuovo verbale di accordo sindacale relativo all'isopensione per gli anni 2017-2021. Il Gruppo CVA, a valle delle dovute analisi, non ha accolto la richiesta.



Ricerca e sviluppo

La Vostra Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE EX ARTICOLO 2428 C.C.

Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo, di cui C.V.A Trading è parte, opera nel settore della produzione e vendita di energia elettrica. Esso risulta caratterizzato da elevati livelli di concorrenza sul mercato nazionale e dalla presenza di un vasto numero di operatori, rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni, che attuano a livello mondiale strategie competitive aggressive.

Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti player nazionali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie nonché di maggiore diversificazione, sia a livello di fonti produttive sia a livello geografico, rende particolarmente significativa l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato.

Tuttavia i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono ridotti in modo significativo per via della riconosciuta solidità del Gruppo C.V.A., nonché della natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti nel possesso del Gruppo.

Il Gruppo, allo scopo di rispondere ai rischi inerenti, monitorare l'efficienza delle strategie di sviluppo e il raggiungimento dei risultati, ha consolidato specifici processi.

Rischi di mercato sui prezzi delle commodities

C.V.A. Trading è esposta ai rischi di mercato sui prezzi delle commodities, e in particolar modo dell'energia elettrica. Nel 2017 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, la Vostra Società ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo C.V.A. è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2017 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di energy management. In C.V.A. Trading sono state concentrate le attività cosiddette di "Front Office", cioè l'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito da apposito Comitato Rischi; i portafogli di trading vengono monitorati giornalmente tramite specifici limiti di rischio, misurati sia in termini di quantità che in termini massimo Mark to Market Loss. Presso la capogruppo C.V.A. S.p.A. a s.u. sono operativi il "Risk Office", con responsabilità di analisi relative al profilo di rischio del Gruppo C.V.A. e di coerenza delle operazioni poste in essere dal "Front Office" rispetto a tali livelli, ed il "Back Office", per la gestione amministrativa delle operazioni poste in essere da C.V.A. Trading.

Nel corso del 2017 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2017, i contratti derivati finanziari conclusi dalla Vostra Società e finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite della Società, presentano un fair value netto positivo di circa 2.586 migliaia di euro; in aggiunta, la Società detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio che presentano un fair value netto positivo di circa 497 migliaia di Euro.

La Vostra Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2017 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2018.



Rischi connessi al regime normativo dell'energia elettrica

Le attività di produzione e vendita di energia elettrica sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in materia di energia elettrica potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti finalizzate a privilegiare determinate fonti di produzione o ad eliminare/limitare privilegi in essere su determinate categorie di produttori.

Un eventuale cambiamento potrebbe determinare una diminuzione della domanda dell'energia elettrica prodotta dal Gruppo.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio sono identificati presso la Vostra società dei rischi fiscali per i quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Sulla base del contenzioso in essere si è, però, certi che tali eventuali ulteriori pagamenti non avrebbero effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e/o sulla sua situazione economica e finanziaria. È possibile classificare i rischi fiscali secondo le seguenti tipologie:

- **rischio riconducibile ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa:** Trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologia d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La Società, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Provinciale. Con Sentenza n. 88/1/2012, depositata in data 13/11/2012, la Commissione Tributaria di Piacenza si è espressa con un giudizio intermedio, rigettando il ricorso proposto dalla Società afferente le accise, ma annullando le sanzioni irrogate dall'ufficio. La Società, non ritenendo fondate le argomentazioni espresse in Sentenza, ha presentato in data 09/05/2013 appello avverso la stessa presso la Commissione Tributaria Regionale. In attesa della definizione del contenzioso, la Società ha comunque provveduto, in via cautelativa, al versamento delle accise richieste dall'Agenzia. Con Sentenza n. 3382, depositata in data 29/11/2016, la C.T.R. di

Bologna, in riforma della sentenza impugnata, ha accolto l'appello della società annullando i provvedimenti emessi dell'Agenzia delle Dogane. A seguito del dispositivo favorevole, in forza del disposto dell'art. 68, D. Lgs. N. 546/1992 e di quanto più diffusamente affermato dalla Circolare n. 49/E del 2010 in data 22/12/2016, C.V.A. Trading ha presentato all'Agenzia delle Dogane istanza di rimborso dei crediti annullati (Euro 699.966) oltre agli interessi e alle indennità di mora. Si rileva inoltre che in data 5/05/2017 l'Avvocatura Generale dello stato ha notificato a C.V.A. Trading S.r.l. ricorso per la cassazione della sopramenzionata sentenza della CTR di Bologna. La società ha presentato nei termini di legge il controricorso per cassazione in data 9/06/2017 e successivo deposito il 13/06/2017. A seguito dell'esecutività della Sentenza di secondo grado nel corso dell'esercizio 2017 l'Agenzia delle dogane di Piacenza ha rimborsato l'importo di Euro 291.129 e ha presentato diniego per la parte residua pari a Euro 408.836, avverso il quale in data 13 giugno 2017 la società ha depositato ricorso presso la CTP di Piacenza.

- **rischio riconducibile al tema della autoproduzione da fonti rinnovabili:** Le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane verso la società Idroelettrica S.c.r.l. (poi incorporata nella Idronergia S.c.a r.l.) e verso la Idroenergia (ora incorporata nella Vostra società) sono vertenti sul mancato assoggettamento ad accisa dell'energia fatturata dai Consorzi ai propri Soci consorziati, in quanto non ritenuta applicabile l'esenzione dell'accisa ai sensi dell'art.52 T.U.A comma 3 lett b).. A tal fine si precisa che il TUA (504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica "prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni". Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la nozione di autoproduttore prevista specificatamente dal Decreto Bersani n. 79/99 art.2 comma 2. Con nota 13/12/2013 l'Agenzia delle Dogane si è espressa relativamente alla mancata estendibilità al settore fiscale della nozione di autoproduttore recepita dal suddetto Decreto. Ciò ha comportato l'avvio di un contenzioso con gli Uffici competenti che ammonta a complessivi 52.952,8 migliaia di Euro.

Il Gruppo C.V.A. ritenendo di aver sempre operato nel massimo rispetto della normativa fiscale ed in stretta conformità alle indicazioni specificamente fornite dalla stessa



Amministrazione Finanziaria ad a tal fine le due Consortili hanno presentato, autonomamente, istanza volta a vedere riconosciuto il legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, e dichiarate come non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. In data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli -Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha trasmesso alle due consortili le note di risposta alle istanze. Con le succitate risposte l'Agenzia ha comunicato di ritenere sussistere nel caso i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, mentre, secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo.

A fronte risposta della Direzione Interregionale la Idroenergia (e la Idroelettrica) ha provveduto ai pagamenti richiesti dai singoli Uffici delle Dogane contro cui successivamente è stato presentato ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali di competenza. Per tale ragione gli importi pagati sono stati iscritti a bilancio quali crediti verso gli Uffici delle Dogane, trattandosi di pagamenti che secondo la linea difensiva delle consortili sono non dovuti. Parte dei contenziosi in essere hanno avuto già un esito in primo grado.

Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si rimanda a quanto dettagliato in introduzione in termini di sentenze favorevoli e sfavorevoli di primo e secondo grado.

Si evidenzia che sono cinque le sentenze di primo grado il cui esito risulta ininfluenza ai fini del contenzioso; in questi casi, infatti, le CT interessate non si sono espresse nel merito in relazione alle ragioni esposte dalla società nei ricorsi depositati.

Le consortili Idroenergia S.c.r.l e Idroelettrica S.c.r.l. si sono viste contestare, inoltre, da parte della Agenzia delle Entrate di Aosta l'IVA da quest'ultima ritenuta dovuta sulle accise per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 per un totale complessivo, dal 2009 al 2013, di Euro 10.249.458 oltre alle relative sanzioni di Euro 12.670.103, gli interessi, le indennità e le spese. La Società e la sua incorporata hanno presentato ricorso contro gli avvisi di accertamento ricevuti, provvedendo, tra l'altro, al versamento di un terzo dell'imposta

dovuta (oltre ad interessi, indennità e spese) a titolo di riscossione provvisoria per un totale di Euro 3.885.993.

Per quanto riguarda l'evoluzione del contenzioso si segnala che con la sentenza n. 13/2016 la CTP di Aosta si è espressa favorevolmente alle Consortili. L'Agenzia delle Entrate ha appellato la sentenza avanti la CTR con istanza di sospensiva dell'esecutività della sentenza impugnata per non procedere con il rimborso dell'IVA versata dalla Società a titolo provvisorio. Con Ordinanza Collegiale n. 16/2016, depositata in data 17 ottobre 2016, la CTR di Aosta ha dichiarato l'inammissibilità dell'istanza di sospensione dell'esecutività della Sentenza n. 13/2016 pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Aosta. A seguito della dichiarazione di inammissibilità, l'Agenzia delle Entrate di Aosta, in data 1° dicembre 2016, ha disposto il rimborso dell'IVA versata.

La CTR della Valle d'Aosta si è espressa nel merito della vertenza con la sentenza n.22/17 depositata il 23 ottobre 2017: ha accolto integralmente l'appello dell'Agenzia delle Dogane circa l'esigibilità dell'accisa e solo in parte l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, per effetto dell'esclusione delle sanzioni amministrative e degli interessi moratori e dell'accoglimento della domanda svolta in via subordinata nell'appello incidentale della Società in punto di riduzione della pretesa IVA.

Avverso la predetta sentenza, la Società ha proposto ricorso per cassazione, notificato l'11 dicembre 2017 e iscritto a ruolo al Reg. Gen. n. 28682/2017 in data 15 dicembre 2017, nel quale ha impugnato la sentenza della C.T.R. di Aosta.

Medio tempore, stante l'esecutività della sentenza di appello, l'Agenzia delle Entrate ha proceduto notificare due intimazioni di pagamento, con le quali, sulla base della sentenza della CTR, ha richiesto il pagamento delle somme dovute a titolo di IVA ed interessi da Idroenergia per i soli anni 2011 e 2013, per un ammontare di circa complessivi euro 2 milioni.

Con istanza depositata presso la CTR di Aosta in data 4/1/2018, la Società ha chiesto, ai sensi dell'art. 62-bis, d.lgs. 546/1992, e anche con provvedimento d'urgenza inaudita altera parte:

- di sospendere l'esecutività della sentenza della C.T.R. della Valle D'Aosta, n. 22/1/2017, impugnata innanzi alla Corte di Cassazione;



- per l'effetto, sospendere in pendenza del giudizio di cassazione la riscossione delle somme di cui alle intimazioni di pagamento emesse dall'Agenzia delle Entrate per un ammontare di circa euro 2 milioni, nonché di tutte le ulteriori somme (accise e IVA) dovute sulla base della predetta sentenza.

Con riferimento alle intimazioni di pagamento, la Società, ritenendo non dovuti, sulla base del dictum della sentenza della CTR, gli interessi pretesi con le intimazioni, ha presentato ricorso alla CTP di Aosta (dep. 11/12/2017) contro le stesse, con richiesta di sospensione dell'esecuzione, anche inaudita altera parte.

Con decreto in data 15/12/2017, il presidente della CTP ha respinto la richiesta del provvedimento d'urgenza ed ha rinviato al collegio l'esame dell'istanza di sospensione nell'udienza del 20/2/2018.

Con riferimento ai rimborsi ricevuti in data 1/12/2016, si segnala che in data 29/5/2017 (ric. dall'AE 30/5/2017) Idroenergia ha presentato alla DRE istanza di rimborso dei maggiori interessi ritenuti spettanti, pari a circa euro 60.000.

In data 19/9/2017 l'Agenzia notificato provvedimento di diniego del rimborso: la Società ha presentato ricorso alla CTP di Aosta, depositato in data 17/11/2017. La data di trattazione non è ancora stata fissata. Infine, la Società ha richiesto un ulteriore parere pro veritate sulla fondatezza della pretesa dell'Agenzia al Prof. Avv. Maurizio Logozzo.

Rischi connessi alla politica ambientale

L'attività commerciale svolta dalla C.V.A. Trading non comporta particolari rischi connessi alla politica ambientale; tuttavia, la direzione industriale del Gruppo si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza e ai controlli qualitativi in materia di inquinamento ambientale e smaltimento dei rifiuti. Il Gruppo ha adottato una politica, in materia di ambiente, rivolta non solo al rispetto della normativa vigente, ma anche al miglioramento continuo. Il mantenimento della certificazione ambientale ISO conferma ed assicura l'impegno del Gruppo nella salvaguardia dell'ambiente e nell'uso razionale delle risorse naturali.

Tali attività sono svolte nel rispetto delle normative vigenti.

Pertanto, non si evidenziano sanzioni o pene inflitte a C.V.A. Trading per danni ambientali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie, nei termini e scadenze prestabiliti.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Vostra Società è prudente, nel senso che la Società adotta un'opportuna strategia per evitare criticità. L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento la Società delle risorse finanziarie necessarie. Tale obiettivo è stato perseguito grazie all'intervento della controllante C.V.A. S.p.A. a s.u., con la quale è stato sottoscritto, in data 2 gennaio 2013, un contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata per effetto del quale si potrà gestire, nel corso degli anni, il rischio liquidità senza fare ricorso all'indebitamento bancario, ricorrendo, invece, all'utilizzo dell'affidamento reso disponibile dalla controllante ed ammontante a 100.000 migliaia di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Vostra Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto "credit standing" della controparte.

Per C.V.A. Trading, l'esposizione al rischio credito è principalmente legata alla corretta valutazione del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica.

Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del mercato Libero, si è strutturata implementando strumenti per la valutazione del cliente "business" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato Libero attivi nei segmenti clienti definiti "small business" e "domestico" e del mercato della "Maggior Tutela", la Vostra Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati verso la clientela "business".



Tali azioni hanno permesso di rilevare a bilancio nel corso del 2016, nonostante la crisi economica e finanziaria in atto, costi per svalutazione dei crediti vantati verso la clientela per 506 migliaia di Euro (il bilancio prevede per 444,3 migliaia di Euro un ulteriore accertamento per svalutazione di crediti rivenienti dalla incorporata Idroenergia), stante la congruità del fondo accertato nei passati esercizi (nel 2016 erano stati rilevati a conto economico costi di svalutazione per 48 migliaia di euro).

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Relativamente al "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Società ha provveduto - in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti - ad adottare le misure minime di sicurezza contenute negli artt. 33-36 del Codice in materia di protezione dei dati personali.

A tal proposito, si ricorda come il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 gennaio 2012, abbia previsto, all'art. 47, l'abolizione dell'obbligo di predisporre ed aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS). Tuttavia – in un'ottica di maggior tutela – il Gruppo CVA ha provveduto a redigere comunque tale documento, unico e valido per tutte le società facenti parte dello stesso. Il suddetto DPS descrive le misure adottate dalle società nella protezione dei dati personali, con particolare riferimento a quelli sensibili e giudiziari, così come definiti all'art. 4 comma 1 lett. d) ed e) del Codice della Privacy.

Infine, per il tramite della controllante C.V.A. S.p.A. a s.u., nominata Responsabile esterno al trattamento dei dati personali, la Società ha altresì adempiuto alle disposizioni contenute nel Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 novembre 2008 - Misure e accorgimenti prescritti ai Titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratori di Sistema - provvedendo ad effettuarne la periodica verifica delle attività.

Sistema di controllo interno ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Per quanto concerne gli adempimenti posti in essere per esimere la Società dalla responsabilità amministrativa, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in caso di reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa da amministratori, dirigenti e

dipendenti, la Società si è dotata da tempo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, costantemente monitorato da un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "Organismo" e/o "OdV") all'uopo nominato.

L'Organismo è composto da tre membri nominati che, come detto, vigilano sul funzionamento e l'osservanza del Modello; l'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha riferito puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Nel corso dell'esercizio 2017, l'Organismo di Vigilanza, ha posto in essere le attività necessarie alla costante verifica rispetto all'efficacia del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; per tale ragione, sono state formalizzate alcune attività di monitoraggio sui processi sensibili della Società e sul finire del 2017 sono state avviate le attività prodromiche alla rivisitazione dell'intero documento.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità dei presidi di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha monitorato le evoluzioni della Società, delle attività svolte e della normativa di riferimento, suggerendo gli adeguamenti necessari, supportando C.V.A. Trading nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale della stessa.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate

La Vostra Società non detiene partecipazioni di controllo in altre Società, mentre è sottoposta al controllo della società C.V.A. S.p.A. a s.u., che ne detiene direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico C.V.A. S.p.A. a s.u..

Nell'ambito della nota integrativa vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (C.V.A. S.p.A. a s.u.), con le altre società dalla stessa controllate (Deval S.p.A. a s.u., Idroenergia S.c.r.l. e Valdigne Energie S.r.l.), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2017 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario



corso degli affari. Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato, quando non concluse o dettate da specifiche condizioni normative.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497-bis del Codice Civile:

- si rinvia a quanto indicato nell'apposito paragrafo della presente relazione per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le Società dalla stessa controllate;
- si precisa che le operazioni intercorse con i suddetti soggetti sono avvenute a normali condizioni di mercato;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo C.V.A. ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Vostra Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non sopportando maggiori costi.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi con le società del Gruppo CVA e le altre parti correlate nell'esercizio di riferimento:

Società	Anno 2017			Anno 2016		
	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi
Società controllante	47.165	93.436	6.448	44.998	93.065	3.026
CVA S.p.A.	47.165	93.436	6.448	44.998	93.065	3.026
Società sottoposte al controllo congiunto	-	295	-	-	166	-
Deval S.p.A.	-	207	-	-	165	-
CVA Trading S.r.l.	-	0	-	-	1	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	1	-	-	-	-
CVA Vento S.r.l.	-	4	-	-	-	-
Altre Società Gruppo CVA	-	83	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	2.113	-	-	3	-

Per quanto attiene ai crediti commerciali alla Voce "Altre parti correlate" figurano principalmente i seguenti clienti:

- Monterosa S.p.a. 511 migliaia di Euro
- Pila S.p.a. 469 migliaia di Euro
- Regione autonoma Valle d'Aosta per 310 migliaia di Euro
- Funivie Piccolo San Bernardo S.p.a. 292 migliaia di Euro
- Cervino spa per 229 migliaia di Euro
- Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.a per 121 migliaia di Euro.

Società	Anno 2017			Anno 2016		
	Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi	Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi
Società controllante	-	125.871	1.288	-	131.665	-
CVA S.p.A.	-	125.871	1.288	-	131.665	-
Società sottoposte al controllo congiunto	-	9.020	-	-	10.315	-
Deval S.p.A.	-	8.912	-	-	10.315	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	107	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	15	-	-	-	-
Altre - Sindaci e Amministratori	-	15	-	-	-	-



Società	Anno 2017			Anno 2016		
	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	1.163	2.743	32	1.371	211	130
CVA S.p.A.	1.163	2.743	32	1.371	211	130
Società sottoposte al controllo congiunto	229			207	5	-
Devai S.p.A.	221	3		186	5	-
CVA Trading S.r.l.	2			-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	9			9	-	-
CVA Vento S.r.l.	41			12		
Altre parti correlate	9.904			9.399	-	-

Per quanto attiene alla natura di Ricavi sulle Vendite alla voce "Altre parti correlate" figurano principalmente i seguenti clienti qui di seguito dettagliati in ordine decrescente con riferimento ai volumi di ricavi sviluppati:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta 1.848 migliaia di Euro
- Monterosa S.p.a. 1.670 migliaia di Euro
- Cervino S.p.a. 1.576 migliaia di Euro
- Pila S.p.a. 926 migliaia di Euro
- Funivie del Piccolo San Bernardo 817 migliaia di Euro
- Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.a 784 migliaia di Euro
- Funivie Monte Bianco S.p.a. 368 migliaia di Euro
- ISECO S.p.a. 200 migliaia di Euro
- Autoporto Valle d'Aosta S.p.a. 186 migliaia di Euro
- Struttura Valle d'Aosta S.r.l. 151 migliaia di Euro
- SITRASB S.p.a. 135 migliaia di Euro

Società	Anno 2017			Anno 2016		
	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari
Società controllante	107.904	334	-	116.697	5	-
CVA S.p.A.	107.904	334	-	116.697	5	-
Società sottoposte al controllo congiunto	52.638	-	-	50.102	-	-
Deval S.p.A.	49.498	-	-	50.039	-	-
CVA Trading S.r.l.	2	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	3.138	-	-	-	-	-
Altre Società Gruppo CVA	-	-	-	63	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'anno 2016, C.V.A. Trading ha intrattenuto i seguenti principali rapporti con la società controllante e le sue controllate:

- Prestazione di servizi da parte della Controllante C.V.A. S.p.A. a s.u.
 - Servizi di outsourcing: nel corso dell'esercizio sono stati acquistati dalla controllante: servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per AEEGSI ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di budgeting e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di Communication ed Information Technology, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di staff.
 - I corrispettivi per tali attività sono stati determinati - secondo le modalità previste dal contratto rinnovato in data 13 marzo 2017 - in totali Euro 12.739 migliaia. Per tali servizi C.V.A. Trading ha versato un acconto complessivo di Euro 384 migliaia.
 - Compensi del Consiglio di Amministrazione: sono dovuti alla controllante C.V.A. S.p.A. a s.u. i compensi degli Amministratori di questa dipendenti Per l'anno 2017 tali compensi sono stati pari a un totale di Euro 14 migliaia e risultano ancora da saldare e dunque iscritti tra i debiti.
 - Utilizzo marchio Eaux de la Vallée: la Società nel corso dell'esercizio ha utilizzato il marchio Eaux de la Vallée, di proprietà della controllante C.V.A. S.p.A. a s.u.. A fronte di tale utilizzo è dovuto alla controllante un corrispettivo di



143 migliaia di euro. Tale importo risulta ancora da saldare ed è iscritto tra i debiti.

- Locazioni: la Società ha sostenuto costi per Euro 57 migliaia relativi alla locazione di locali adibiti ad ufficio per la sede secondaria sita in Aosta, Via Clavalité 8.
- Rapporti finanziari con la Controllante C.V.A. S.p.A. a s.u.:
 - La controllante, a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società nei confronti dei fornitori, ha rilasciato fideiussioni per un valore totale, al 31/12/2016, di Euro 159.885 migliaia. Per la prestazione di tale servizio di garanzia, la Società ha riconosciuto alla controllante una commissione di Euro 320 migliaia.
 - La società ha sottoscritto con la controllante un contratto di conto corrente ed una convenzione di tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide. Al termine dell'esercizio il conto corrente inter societario presentava un saldo a credito di Euro 47.158 migliaia. Nel corso dell'anno sono maturati interessi attivi sulle giacenze depositate sul conto corrente inter societario per Euro 130 migliaia di euro. A valere su tale conto la controllante ha concesso a C.V.A. Trading un affidamento per scoperto di c/c di Euro 100.000 migliaia.
- **Convenzione di consolidato fiscale con la controllante:** la Società, con riferimento all'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il "Consolidato fiscale nazionale" (come meglio dettagliato in nota integrativa) ed ha siglato con la controllante una convenzione volta a regolare i rapporti che ne emergono. In particolare la convenzione prevede la cessione delle poste rilevanti fiscalmente a valori nominali. A fronte della cessione alla controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alla Società un compenso che tiene conto delle sue concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Se la Società dimostra, in base ai piani previsionali, l'impossibilità di sfruttare nei seguenti tre anni i vantaggi fiscali derivanti da tali poste, il compenso sarà determinato in misura pari al 50% dell'aliquota IRES ordinaria applicata all'ammontare della posta trasferita. Diversamente viene riconosciuto un compenso pari al 100% dell'aliquota IRES ordinaria. Al 31/12/2017 la società vanta un provento

verso la controllante a seguito della piena remunerazione del trasferimento della propria base imponibile negativa all'interno del consolidato fiscale (pari a Euro 2.743 migliaia).

Risultano iscritti a bilancio il credito per il provento fiscale maturato (di cui sopra), il credito verso la controllante per gli acconti IRES versati alla stessa (pari ad Euro 6.406 migliaia), nonché il credito verso la controllante di Euro 42 migliaia per la richiesta di rimborso dell'imposta IRES per l'IRAP non dedotta negli anni dal 2007 al 2011.

- **Liquidazione IVA di Gruppo:** la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo. Per tale ragione, al 31/12/2017, risultano iscritti a bilancio debiti per Euro 1.287 migliaia, pari al netto tra il debito IVA maturato nel mese di dicembre e trasferito nell'IVA di gruppo (Euro 8.371 migliaia) e il credito derivante dal pagamento dell'acconto IVA alla controllante (Euro 7.084).
- Rapporti commerciali intrattenuti con la controllante C.V.A. S.p.A. a s.u.
 - Somministrazione di energia elettrica: durante l'esercizio la Società ha somministrato energia elettrica alla controllante per un valore totale di Euro 1.163 migliaia, di cui Euro 8 migliaia derivanti da sopravvenienze attive sui valori dell'energia elettrica somministrata, ed Euro 7 migliaia per agevolazioni tariffarie sulle vendite di energia elettrica ad alcuni dei suoi dipendenti. A fronte di tali servizi, la Società presenta un credito commerciale per Euro 93.436 migliaia.
 - Acquisto di energia: la Società ha acquistato dalla controllante la totalità dell'energia da questa generata con le centrali di sua proprietà. Il corrispettivo riconosciuto è stato pari ad Euro 106.778 migliaia.
 - Acquisto Garanzie di Origine: la Società ha acquistato dalla controllante le Garanzie di Origine sulla produzione di energia idroelettrica per un valore totale di Euro 1.069 migliaia.
- Rapporti commerciali con Valdigne Energie S.r.l.:
 - Somministrazione di energia: durante l'esercizio la Società ha somministrato energia elettrica alla consociata per un valore totale di Euro 9 migliaia. A fronte



di questo rapporto di somministrazione risultano iscritti a bilancio crediti commerciali per Euro 1 migliaia.

- Rapporti commerciali con la consociata Deval S.p.A. a s.u.:
 - Servizi di trasporto e vari: la società consociata Deval S.p.A., quale impresa concessionaria della distribuzione nel territorio valdostano, ha erogato i servizi di trasporto per un valore di totali Euro 48.722 migliaia, nonché altri servizi (quali contributi fissi, di allacciamento, indennizzi e sopravvenienze relative a tali servizi) pari a Euro 914 migliaia. Con riferimento a tale rapporto commerciale, si registrano, a fine esercizio, debiti per Euro 8.912 migliaia.
 - Gestione delle agevolazioni tariffarie ai dipendenti: nel corso dell'esercizio la Società ha fornito alla società consociata il servizio di gestione e determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni suoi dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela. Per tale servizio la Società ha maturato il diritto a vedersi riconosciuti dalla consociata Euro 26 migliaia, corrispondenti al totale delle riduzioni tariffarie concesse ai suoi dipendenti di competenza 2017.
 - Somministrazione di energia: durante l'esercizio la Società ha somministrato energia elettrica alle cabine di distribuzione di proprietà della consociata per un valore totale di Euro 193 migliaia. A fronte di questo rapporto di somministrazione risultano iscritti a bilancio crediti commerciali per Euro 201 migliaia di euro.

Quote proprie

Alla data del 31 dicembre 2017, C.V.A. Trading non risultava in possesso direttamente, per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona né di quote proprie né di azioni della Società controllante.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto di mercato in cui opera la Vostra società appare, oggi ed in prospettiva, potenzialmente favorevole per gli operatori nel settore della vendita ai clienti finali, soprattutto grazie a:

- sviluppo tecnologico:
 - delle apparecchiature attraverso migliori prestazioni/minori costi (impianti da fonti rinnovabili, storage, mobilità elettrica, ...);
 - delle infrastrutture/sistemi di comunicazione attraverso la digitalizzazione (piattaforme web e app, servizi cloud, analisi dei big data);
- evoluzione della normativa (riforma del dispacciamento);
- tendenza generale allo sviluppo del consumatore in ottica 'smart' (prosumer);
- prossima fine del regime tutelato.

In tale contesto si ritiene che la strategia di breve termine della Vostra Società si focalizzerà nel 2018 nello sviluppo del portafoglio clienti retail e business della Vostra società.

Le attese per il 2018 restano positive anche se si ipotizza che i risultati della Vostra Società risentiranno della volatilità dei prezzi dell'energia elettrica e della forte competitività nel mercato della clientela business e retail.



Elenco delle sedi secondarie

C.V.A. Trading, al 31/12/2017, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Aosta, Via Monsignor Duc, 3;
- Aosta, Via Clavalité 8;
- Morgex, Via Valdigne 57;
- Pont Saint Martin, Via Resistenza 4;
- Verres, Via Circonvallazione 50

BILANCIO AL 31/12/2017

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2017		Anno 2016	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle prestazioni	(1)	785.950.414	11.568.797	970.624.498	10.976.417
Altri ricavi e proventi	(2)	1.275.808	3.052	4.305.184	4.921
TOTALE RICAVI (A)		787.226.223		974.929.682	
Costi operativi					
Costi per materie prime e servizi	(3)	779.472.253	160.542.205	967.600.200	166.798.479
Costi del personale	(4)	3.653.696	-	3.509.007	-
Altri costi operativi	(5)	654.257	0	684.712	4.583
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		783.780.207		971.793.919	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		3.446.016		3.135.763	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(6)	252.502	-	272.387	-
Accantonamenti e svalutazioni	(7)	10.720.525	-	48.010	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		10.973.027	-	320.397	-
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		(7.527.011)		2.815.366	
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(8)	275.215	32.479	529.772	130.414
Oneri finanziari	(8)	1.076.446	-	67.953	-
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(801.231)		461.819	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		(8.328.242)		3.277.185	
Imposte sul reddito	(9)	1.526.431	(2.742.736)	1.094.647	(210.882)
Risultato netto delle attività in continuità		(9.854.674)		2.182.538	
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		(9.854.674)		2.182.538	



Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2017	Anno 2016
Risultato del periodo (A)	(22)	(9.854.674)	2.182.538
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(22)	5.151.620	5.841.981
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		5.151.620	5.841.981
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(22)	(15.500)	12.477
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(15.500)	12.477
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		5.136.120	5.854.458
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		(4.718.554)	8.036.996

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2017		Anno 2016	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(10)	37.148	-	32.036	-
Attività immateriali	(11)	87.830	-	330.564	-
Partecipazioni	(12)	118	-	1.091	973
Attività per imposte anticipate	(13)	2.393.340	-	1.548.107	-
Altre attività non correnti	(14)	485.225	-	188.041	-
Totale attività non correnti		3.003.661		2.099.839	
Attività correnti					
Rimanenze	(15)	22.508	-	22.693	-
Crediti commerciali	(16)	202.359.272	95.839.021	228.086.789	93.233.160
Crediti per imposte sul reddito	(17)	6.787.535	6.448.023	660.709	531.853
Altri crediti tributari	(18)	5.277.098	-	7.913.260	2.493.944
Derivati	(19)	9.920.906	-	3.488.106	-
Altre attività finanziarie correnti	(20)	47.165.191	47.165.191	44.998.339	44.998.339
Altre attività correnti	(21)	6.845.864	-	11.727.749	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(22)	6.636.170	-	2.165.181	-
Totale attività correnti		285.014.544		299.062.826	
Attività classificate come possedute per la vendita					
		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		288.018.205		301.162.665	



Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2017		Anno 2016	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		3.000.000	-	3.000.000	-
Altre riserve		35.160.971	-	17.846.446	-
Utili/(Perdite) accumulate		1.267.456	-	-915.082	-
Risultato netto dell'esercizio		-9.854.674	-	2.182.538	-
Totale patrimonio netto	(23)	29.573.753		22.113.902	
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(24)	622.074	-	667.632	-
Fondi per rischi ed oneri	(25)	19.044.642	-	787.304	-
Passività per imposte differite	(13)	4.254.112	-	2.266.053	-
Totale passività non correnti		23.920.828		3.720.989	
Passività correnti					
Debiti commerciali	(26)	218.537.715	134.905.684	266.191.642	141.980.781
Altri debiti tributari	(27)	5.326.018	-	970.383	-
Derivati	(19)	6.837.986	-	3.574.900	-
Altre passività correnti	(28)	3.821.905	-	4.590.849	-
Totale passività correnti		234.523.624		275.327.774	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		288.018.205		301.162.665	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utili/ (Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1 gennaio 2016	3.000.000	600.000	11.464.544	(50.737)	-	(5.007.646)	4.092.564	14.098.725
Riparto utili / (perdite) 2015								
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	4.092.564	(4.092.564)	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	12.477	5.841.981	-	-	5.854.458
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	2.182.538	2.182.538
Altri movimenti	-	-	(21.819)	-	-	-	-	(21.819)
Al 31 dicembre 2016	3.000.000	600.000	11.442.725	(38.260)	5.841.981	(915.082)	2.182.538	22.113.902
Al 1 gennaio 2017	3.000.000	600.000	11.442.725	(38.260)	5.841.981	(915.082)	2.182.538	22.113.902
Riparto utili / (perdite) 2016								
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	2.182.538	(2.182.538)	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(15.500)	5.151.620	-	-	5.136.120
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(9.854.674)	(9.854.674)
Altri movimenti	-	-	12.178.405	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2017	3.000.000	600.000	23.621.130	(53.760)	10.993.601	1.267.456	(9.854.674)	29.573.753



Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2017	Anno 2016
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(9.854.674)	2.182.538
Imposte sul reddito	(144.816)	1.094.647
Interessi passivi finanziari netti	801.231	(525.605)
Variazione netta fondi rischi e oneri	9.770.000	-
Variazione netta TFR e altri benefici dipendenti	46.750	(118.890)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	252.502	272.387
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	-	48.010
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(118.909)	51.784
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	752.085	3.004.871
Variazione CCN		
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali vs clienti netti	25.741.154	23.016.638
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(47.852.900)	(11.513.043)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	10.533.451	(16.761.286)
di cui: imposte nette pagate	(66.523)	(530.701)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(11.578.296)	(5.257.691)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	(10.826.212)	(2.252.820)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali e immateriali	(14.881)	27.199
(Investimenti)/Disinvestimenti - Avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Immobilizzazioni finanziarie	(176.540)	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie non immobilizzate	3.894.521	(2.180.987)
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Incassi/(Pagamenti) correlati alla acquisizione di partecipazione in imprese controllate	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	3.703.100	(2.153.788)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	275.215	529.504
Mezzi di terzi	-	-
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie correnti	-	-
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	-	-
Mezzi propri	11.210.000	-
Aumento di capitale a pagamento	-	-

Importi in Euro	Anno 2017	Anno 2016
<i>(Rimborso di capitale)</i>	-	-
<i>Altri incrementi (decrementi) di capitale</i>	11.210.000	-
<i>Variazione crediti verso soci</i>	-	-
<i>Cessione (acquisto) di azioni proprie</i>	-	-
<i>Dividendi (e acconti su dividendi) pagati</i>	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	11.485.215	529.504
Flussi finanziari da operazioni di fusione (D)	108.886	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C ± D)	4.470.989	(3.877.104)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.165.181	6.042.285
Disponibilità liquide al 31 dicembre	6.636.170	2.165.181



Note illustrative al Bilancio

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il bilancio d'esercizio della C.V.A. Trading S.r.l. a s.u. (di seguito, per brevità, anche "CVA TRADING" o "la Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato autorizzato dal Consiglio d'Amministrazione in data 16 febbraio 2018. La Società, ed il gruppo CVA, di cui fa parte, opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale presso Châtillon (Aosta), in Via Stazione, 31.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2017", a cui si rimanda.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i corrispettivi potenziali e le passività per distribuzioni non monetarie che sono iscritti al fair value. Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del fair value e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del fair value attribuibile ai rischi oggetto di copertura. Il bilancio d'esercizio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio d'esercizio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute. Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.



Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Si evidenzia che la Società, sulla base di un riesame delle modalità di presentazione del bilancio, ha adeguato lo schema di rendiconto finanziario rispetto all'esercizio precedente ritenendo che la nuova presentazione fornisca una maggiore chiarezza espositiva e informazioni più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio in considerazione della natura della Società e delle sue operazioni. Le informazioni comparative sono state coerentemente riclassificate

SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

Attività materiali

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	Aliquote di amm.to (%)
Attrezzature industriali e commerciali	0,83% - 50,00%
Impianti e macchinari	20,00%
Migliorie su beni di terzi	16,67% - 25,00%
Altri beni	6,00% - 20,00%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti, macchinari e di ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.



Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	Aliquote di amm.to (%)
Diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell'ingegno	20%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (successivamente "CGU"). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione e altri indicatori di fair value disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati



cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value, ove possibile. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 - *"Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"*.

Rientrano nella definizione di strumento derivato dello IAS 39 sia i contratti di natura finanziaria (commodity swap e commodity future), sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi della Società, in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su commodity stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo della Società (cd. 'uso proprio') sono, invece normalmente iscritti al costo.

La Società utilizza strumenti finanziari derivati, (quali contratti termine, commodity swap o commodity future) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (fair value) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati con il metodo del "Fair Value to Profit and Loss", con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di fair value rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali la Società applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (c.d. hedge accounting). Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del fair value (*fair value hedge*), se sono stipulate a fronte del rischio di variazione del fair value dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività rilevata o ad un'operazione programmata altamente probabile o ad un rischio di valuta legato ad un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del fair value o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.



Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting sono contabilizzate come segue.

Coperture di fair value (fair value hedge)

Il fair value hedge è utilizzato dalla Società con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del fair value, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico.

Le variazioni di fair value di derivati di questo tipo, che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura, sono rilevate a conto economico, coerentemente con le variazioni di fair value del sottostante che sono attribuibili al rischio coperto.

Nel caso in cui la relazione di copertura si dimostri inefficace o qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, l'adeguamento del valore contabile dell'elemento coperto è ammortizzato a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto. Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge)

Il cash flow hedge viene applicato con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati a un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La parte efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)"; tali importi verranno rilevati nel conto economico nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il conto economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista).

L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia viene, invece, rilevata direttamente a conto economico. Più in particolare le variazioni del fair value degli strumenti derivati non di copertura su commodity sono rilevate a conto economico tra i proventi e gli oneri operativi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "altre componenti di conto economico complessivo (OCI)", rimangono sospese a patrimonio netto per poi essere rilevate a conto economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a patrimonio netto vengono rilevate immediatamente a conto economico.

Valutazione del fair value

Come specificato, la Società valuta gli strumenti finanziari derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- **Livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.



La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value*.

Compensazione di attività e passività

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore. I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value. Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile

valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali.

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, possono essere distinti in programmi *“a contributi definiti”* e programmi *“a benefici definiti”*.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – *Benefici per i dipendenti*, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all’eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall’obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:



- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 ("Riforma del Lavoro Fornero").

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime").

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in

relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito di "Uso di stime".

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e che il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando:

- l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene (generalmente alla data di consegna della merce);
- l'impresa perde i diritti di proprietà nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta da parte del venditore;
- il valore dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi dalla prestazione di servizi sono rilevati quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;



- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente;
- il valore dei costi connessi all'operazione può essere determinato in modo attendibile.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa, che generano interessi e dividendi, sono rilevati in bilancio al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa cedente potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

I proventi finanziari vengono rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene;
- i dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso che, normalmente, corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Gli oneri finanziari, quali gli interessi e gli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti, sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili imponibili fiscali futuri sufficienti a consentire l'utilizzo della riduzione fiscale. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il loro recupero.



Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

USO DI STIME

Il bilancio d'esercizio è predisposto in conformità ai principi IFRS, che richiedono il ricorso a stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dalla Società. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico complessivo nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni reporting date per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. test di impairment, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (impairment loss) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari operativi ad un tasso espressivo del costo-opportunità del capitale, secondo l'approccio denominato nella prassi professionale



Unlevered Discounted Cash Flow. Le proiezioni dei flussi finanziari dei primi cinque anni sono basate sul più recente budget o piano pluriennale approvato dal Consiglio d'Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni dei flussi finanziari per i periodi successivi sono ottenute applicando alle estrapolazioni delle proiezioni quinquennali un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa della Società, che tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Il costo del capitale della Società viene determinato con il metodo del WACC (weighted average cost of capital), così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento per la Società (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test condotto dal management siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto dagli amministratori, con il supporto di esperti tecnici. La Società effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla Società sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dalla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle commodities energetiche trattate dalla Società, potrebbero determinare maggiore volatilità nei cash flows e nei risultati attesi.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Il fondo rischi su crediti riflette la miglior stima effettuata dal management in merito alle perdite connesse al portafoglio crediti della Società alla data di riferimento del bilancio. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come più sopra specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost Method). Tale metodologia considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai



benefici e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del management una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del management della società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Il valore contabile delle imposte differite attive viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'ottenimento di un reddito imponibile futuro sufficiente per consentire di recuperare, in tutto o in parte, il beneficio derivante da tali imposte. Il valore recuperabile delle imposte differite attive dipende dalla capacità della Società di generare un sufficiente reddito imponibile futuro nel periodo in cui si presume che le differenze temporanee deducibili si riverseranno e le perdite fiscali riportabili a nuovo potranno essere utilizzate. Nell'effettuare tali valutazioni, il management si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di impairment delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che condente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, alla controllante. Inoltre, la società stima l'impatto dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili sugli utili e considera anche il periodo durante il quale tali attività potrebbero essere recuperate.

Tali stime e ipotesi sono soggette a un elevato grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti a causa di eventi non previsti potrebbero determinare un impatto significativo sulla valutazione delle imposte differite attive.

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017, ma non si rilevano effetti materiali significativi sul bilancio della Società a seguito della loro prima applicazione:

Iniziativa di informativa – Modifiche allo IAS 7

Le modifiche richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi). Questa modifica non è rilevante per la Società, non avendo rilevato passività finanziarie.



Amendements to IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities: Clarification of the scope of disclosure requirements in IFRS 12 from Annual Improvements Cycle - 2014-2016 (non applicabile per carenza di endorsement UE)

Le modifiche chiariscono che i requisiti di informativa dell'IFRS 12, diversi da quello di cui ai paragrafi B10-B16, si applicano alle partecipazioni di un'entità in una controllata, joint venture o in una collegata (od alla quota di partecipazione in una joint venture o in una collegata) che è classificata (od inclusa in un gruppo in dismissione classificato) come disponibile per la vendita.

Questa modifica non è rilevante per la Società, non avendo classificato al 31 dicembre 2017 nessun partecipazione come disponibile per la vendita.

Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate - Modifiche allo IAS 12

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

La Società ha applicato queste modifiche retrospettivamente. Peraltro, la loro applicazione non ha comportato effetti sulla posizione finanziaria e sui risultati della Società in quanto la stessa non ha differenze temporanee deducibili o attività che rientrano nello scopo di questa modifica.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 - Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 - Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le

precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, ma è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettica del nuovo principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, invece, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Il nuovo principio riunisce al suo interno i principali aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. In sintesi le principali disposizioni contenute nel nuovo IFRS 9 sono le seguenti:

- *criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie* - il nuovo principio sostituisce le diverse regole previste dallo IAS 39 prevedendo un approccio unico, basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie al fine di determinarne il criterio di valutazione;
- *criteri di classificazione e valutazione delle passività finanziarie* - le variazioni di fair value di passività finanziarie designate come valutate al fair value, dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, dovranno essere rilevate negli altri utili/(perdite) complessivi e non più a conto economico;
- *impairment delle attività finanziarie* - l'entità dovrà rilevare le perdite attese (in termini di valore attuale dei futuri mancati incassi) sulle proprie attività finanziarie, nonché fornire adeguate informazioni in merito ai criteri di stima utilizzati;
- *operazioni di copertura (hedge accounting)* - vengono introdotte significative modifiche con riferimento al "test di efficacia". In particolare, viene abolita la soglia quantitativa dell'80% - 125% ed introdotto un test oggettivo che verifichi la correlazione economica tra il derivato di copertura ed il suo sottostante, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e l'informativa richiesta.



La Società adotterà il nuovo principio IFRS 9 dalla data di entrata in vigore (1° gennaio 2018) e non riesporrà l'informativa comparativa. Durante l'anno 2017, la Società ha svolto un'analisi sugli impatti degli aspetti trattati dall'IFRS 9. Quest'analisi è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel 2018, quando la Società adotterà il nuovo principio.

In generale la Società non prevede impatti significativi sul proprio prospetto della situazione patrimoniale/finanziaria e patrimonio netto. Più in particolare, l'applicazione dei requisiti previsti dall'IFRS 9 in tema di perdita di valore, richiede che la Società registri le perdite su crediti attese (es. crediti commerciali) avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o la intera durata contrattuale dello strumento (e.g. lifetime expected loss). La Società applicherà l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla loro durata residua contrattuale; sulla base delle analisi svolte, la Società si attende un incremento non significativo sul proprio stanziamento per perdite.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettica o modificata. E' consentita l'applicazione anticipata.

La Società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo dell'applicazione modificata.

Nel corso dell'anno 2017, la Società ha proseguito l'analisi sugli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15, determinando che non vi saranno effetti significativi. Sulla base di tali analisi si prevede che la Società continuerà a sostanzialmente a riconoscere i propri ricavi coerentemente con le politiche contabili degli esercizi precedenti. Quest'analisi si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a

cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel 2018, quando la Società adotterà il nuovo principio.

Si evidenzia inoltre che le disposizioni dell'IFRS 15 in tema di presentazione e di informativa richiesta sono più dettagliate rispetto a quelle degli attuali principi e determineranno un aumento dell'informativa richiesta nel bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o ad una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente. La Società adotterà queste modifiche quando entreranno in vigore, laddove applicabili.

IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions — Amendments to IFRS 2

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale.

Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettica è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri.



Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. La Società non si attende impatti dall'applicazione di queste modifiche non avendo contabilizzato transazioni con pagamenti basati su azioni.

IFRS 16 - Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo *IAS 17 - Leasing*, l'*IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing*, il *SIC-15 - Leasing operativo – Incentivi* e il *SIC-27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo *IAS 17*. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo *IAS 17*. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo *IAS 17* e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo *IAS 17*.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettico o un approccio retrospettico modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

Nel 2018 la Società proseguirà nella valutazione e nella definizione dei potenziali effetti dell'IFRS 16 sul proprio bilancio.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 *Insurance Contracts* (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 *Contratti Assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (l'approccio del VTA/*variable fee approach*);
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società.



Transfers of Investment Property — Amendments to IAS 40

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Le entità dovrebbero applicare le modifiche prospetticamente a cambiamenti di utilizzo che sono intervenuti alla data di inizio dell'esercizio annuale in cui l'entità applica per la prima volta le modifiche, o successivamente. Un'entità dovrebbe valutare nuovamente la classificazione degli immobili detenuti a tale data e, se applicabile, riclassificarli per riflettere le condizioni esistenti a quella data. L'applicazione retrospettiva in accordo con IAS 8 è consentita solo se è possibile senza l'utilizzo del hindsight. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi annuali che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata, di cui deve essere data informativa. Il gruppo applicherà le modifiche alla data di entrata in vigore. Allo stato attuale la Società non si attende alcun effetto dall'applicazione di queste modifiche sul proprio bilancio.

Annual Improvements 2014-2016 Cycle (issued in December 2016)

Questi miglioramenti includono:

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. La modifica è in vigore dal 1° gennaio 2018. Questa modifica non è applicabile alla Società.

IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Clarification that measuring investees at fair value through profit or loss is an investment-by-investment choice

Le modifiche chiariscono che:

- un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo

investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico.

- se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo.

Le modifiche dovrebbero essere applicate retrospettivamente dal 1° gennaio 2018; l'applicazione anticipata è consentita. Se un'entità applica queste modifiche anticipatamente, deve dare informativa del fatto. Queste modifiche non sono applicabili alla Società.

Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 4

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. L'esenzione temporanea si applica per la prima volta agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Un'entità potrebbe scegliere l'overlay approach quando applica per la prima volta l'IFRS 9 e applica questo approccio retrospettivamente alle attività finanziarie designate al momento della transizione all'IFRS 9. L'entità risponde l'informativa comparativa riflettendo l'overlay approach se, e solo se, l'entità risponde l'informativa comparativa quando applica l'IFRS 9. Queste modifiche non sono applicabili alla Società.



IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Le entità potrebbero applicare le modifiche su base pienamente retrospettiva. In alternativa, un'entità potrebbe applicare l'Interpretazione prospetticamente a tutte le attività, costi e ricavi che rientrano nel suo scopo che sono stati rilevati inizialmente alle seguenti date o successivamente:

- all'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta l'interpretazione; o
- all'inizio dell'esercizio precedente presentato a fini comparativi nel bilancio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta l'interpretazione.

L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata di cui deve essere data informativa. La Società non si attende alcun effetto sul proprio bilancio derivante da queste modifiche.

IFRIC Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatment

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, nè include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;

- come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie. La Società applicherà l'interpretazione alla data di entrata in vigore. La Società ha intrapreso un processo di valutazione circa i potenziali effetti derivanti dall'applicazione dell'Interpretazione in oggetto, sul bilancio e sull'informativa richiesta.



INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico e dello stato patrimoniale. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
RICAVI DELLE PRESTAZIONI	785.950	970.624
Vendita di energia elettrica	348.199	513.593
Ricavi per trasporto energia	348.464	372.186
Corrispettivi per uso del sistema	58.736	69.647
Proventi da strumenti finanziari derivati	26.473	11.279
Contributi di allacciamento e diritti fissi	4.078	3.919

I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 785.950 (Euro 970.264 migliaia di Euro nell'anno 2016). L'apporto della società incorporata è stato pari ad Euro 24 migliaia.

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 348.199 migliaia nell'anno 2017 (Euro 513.593 migliaia nell'anno 2016) e risultano così composti:

- Euro 222.272 migliaia (Euro 246.230 migliaia nel 2016) per somministrazione di energia elettrica a clienti (sia nell'ambito del Mercato Libero che del Mercato della Maggior Tutela);
- Euro 124.789 migliaia (Euro 261.590 migliaia nel 2016) per cessioni di energia elettrica a clienti grossisti, tra cui anche i grossisti esteri;
- Euro 1.138 migliaia (Euro 5.773 migliaia nel 2016) per proventi da strumenti di copertura su energia, generati principalmente dai contratti CCC (coperture dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto) e dagli effetti delle coperture sulla cessione dell'energia prodotta dagli impianti per cui la Società funge da utente del dispacciamento.

La variazione negativa intervenuta rispetto al precedente esercizio (pari ad Euro 165.394 migliaia), si deve principalmente al maggior utilizzo, nei mercati all'ingrosso, di contratti a termine finanziari regolati per differenziale anziché contratti con consegna fisica regolati per gli interi volumi.

I ricavi per trasporto energia ammontano ad Euro 348.464 (Euro 372.186 migliaia nell'anno 2016) e fanno riferimento al recupero del costo sostenuto per il trasporto dell'energia nei confronti dei clienti serviti nell'anno.

I corrispettivi per uso del sistema sono pari ad Euro 58.736 (Euro 69.647 migliaia nell'anno 2016) e riguardano il recupero dei costi dei servizi di dispacciamento e oneri di sistema nei confronti dei clienti finali.

La voce proventi da strumenti finanziari derivati, include i proventi (variazioni positive di fair value e differenziali positivi ricevuti) derivanti dalle operazioni su derivati classificati contabilmente come di trading secondo i criteri previsti dallo IAS 39; nello specifico tale voce include sia posizioni con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio (pari ad Euro 22.574 migliaia nel 2017, Euro 7.814 migliaia nel 2016), sia l'effetto di strumenti stipulati con finalità di copertura e che non sono ancora stati oggetto di contabilizzazione in hedge accounting (pari ad Euro 3.899 migliaia nel 2017 ed Euro 3.465 migliaia nel 2016).

I contributi di allacciamento e diritti fissi sono pari ad Euro 4.078 (Euro 3.919 migliaia nell'anno 2016) e sono relativi ai contributi ricevuti dai clienti serviti per richieste effettuate in merito ad attività di allacciamento, incremento di potenza o simili.

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	1.276	4.305
Rimborsi assicurativi, indennizzi e penali	100	1.663
Contributi in conto esercizio	73	
Ricavi da recuperi e compensazioni	907	2.412
Altri proventi	196	230



Tale voce è composta principalmente dai ricavi derivanti da recuperi e compensazioni, pari ad Euro 907 migliaia, costituiti prevalentemente dai proventi derivanti dai meccanismi di compensazione previsti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per il mercato di Maggior Tutela.

L'incorporazione di Idroenergia ha comportato un incremento degli altri ricavi e proventi operativi pari ad Euro 108 migliaia.

Confluiscono in tale voce anche le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali (Euro 100 migliaia), i contributi in conto esercizio ricevuti dall'Agenzia delle Entrate per la gestione della riscossione del canone RAI (Euro 73 migliaia), e altri proventi diversi (Euro 196 migliaia). Tra questi ultimi, la voce più importante è costituita dalle sopravvenienze attive di cui la quota principale è da imputare al rilascio dell'eccedenza del fondo svalutazione crediti dell'Incorporata (Euro 92 migliaia).

La variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente è da attribuire alle seguenti componenti:

- minori indennizzi ricevuti dai fornitori per Euro 1.563 migliaia (a seguito di una pianificazione gestionale più aderente alla programmazione concordata contrattualmente);
- minori proventi riconosciuti nell'ambito dei meccanismi di compensazione del mercato tutelato, per Euro 1.505 migliaia, principalmente imputabili alla sostituzione del meccanismo transitorio previsto dal Modello COR (ai sensi dell'articolo 34 del TIV – Testo Integrato Vendita) con il meccanismo di compensazione dei costi operativi previsto dall'introduzione dell'articolo 16 quater del TIV con la deliberazione 69/2017.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 779.472 (Euro 967.600 migliaia nell'anno 2016) di cui Euro 385 migliaia incorporati con l'operazione di fusione. La loro composizione e movimentazione viene rappresentata nella seguente tabella:

	Anno 2017	Anno 2016
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	779.472	967.600
Variazione rimanenze materiali di consumo e pubblicitari	1	(18)
Combustibili, carburanti e lubrificanti	8	7
Energia elettrica all'ingrosso	326.570	489.721
Oneri per trasporto energia	349.737	371.559
Oneri per uso del sistema	56.926	67.470
Oneri da strumenti finanziari derivati	22.293	12.108
Certificati/titoli energetici	2.320	1.119
Contributi di allacciamento e diritti fissi	3.778	3.674
Costi per servizi	17.735	21.857
Costi per godimento beni di terzi	104	103

Variazione delle rimanenze di materiali di consumo e pubblicitari

Le rimanenze di materiali di consumo e pubblicitari hanno registrato un decremento di Euro 1 migliaia (nel 2016 erano incrementate di Euro 18 migliaia).

Combustibili, carburanti e lubrificanti

Nell'esercizio sono stati acquistati registrati acquisti di materiali di consumo per i veicoli aziendali pari ad Euro 8 migliaia (Euro 7 migliaia nel 2016).

Energia acquistata all'ingrosso

La voce, pari ad Euro 326.570 migliaia (489.721 migliaia nell'esercizio 2016) racchiude i costi per l'acquisto di energia elettrica da fornitori nazionali, esteri, dalla capogruppo C.V.A. S.p.A. e sulla Borsa Elettrica.

Oneri per trasporto energia

Gli oneri per il trasporto di energia, pari ad Euro 349.736 migliaia (Euro 371.559 migliaia nell'esercizio 2016), fanno riferimento ai costi sostenuti per il trasporto dell'energia sulle reti di distribuzione nazionale.

Oneri per uso del sistema

Gli oneri per uso del sistema, pari ad Euro 56.926 migliaia (Euro 67.470 migliaia nell'esercizio 2016), fanno riferimento al costo sostenuto per il dispacciamento dell'energia elettrica, nonché agli oneri di sistema sostenuti quale corrispettivo per uso delle reti di trasmissione.



Oneri da strumenti finanziari derivati

La voce include gli oneri (variazioni negative di fair value e differenziali negativi pagati) derivanti dalle operazioni su derivati classificati contabilmente come di trading secondo i criteri previsti dallo IAS 39; nello specifico tale voce include sia posizioni con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio (pari ad Euro 20.538 migliaia, Euro 4.651 migliaia nel 2016), sia l'effetto di strumenti stipulati con finalità di copertura e che non sono stati oggetto di contabilizzazione in hedge accounting, pari ad Euro 1.755 migliaia (pari ad Euro 7.457 migliaia nel 2016).

Certificati/titoli energetici

I costi per l'acquisto di certificati e titoli energetici ammontano nel 2017 ad Euro 2.320 migliaia (Euro 1.119 migliaia nell'esercizio 2016). Si tratta dei costi sostenuti per l'acquisizione dei Certificati di Garanzia di Origine dell'energia da fonte rinnovabile acquistati dalla capogruppo C.V.A. S.p.A. e da fornitori terzi.

Contributi di allacciamento e diritti fissi

I contributi di allacciamento e i diritti fissi sono pari ad Euro 3.778 (Euro 3.674 migliaia nell'esercizio 2016). Fanno riferimento ai costi sostenuti per le attività svolte dal distributore per attività di allacciamento, incremento di potenza o simili, su richiesta dei clienti serviti.

Costi per servizi

Nell'esercizio 2017 i costi per servizi ammontano ad Euro 17.735 migliaia (Euro 21.858 migliaia nell'esercizio 2016). Essi riguardano prevalentemente gli oneri relativi ai servizi regolati da contratti di outsourcing stipulati con altre società del Gruppo CVA e le spese per le consulenze tecniche e professionali.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei costi per servizi occorsi nei due esercizi oggetto di analisi:

	Anno 2017	Anno 2016
TOTALE COSTI PER SERVIZI	17.735	21.858
Servizi da Società del Gruppo	13.205	13.853
Prestazioni professionali	745	4.970
Consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie	1.605	980
Costi per servizi bancari e postali	824	930
Assicurazioni	416	216
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte, rappresentanza)	193	139
Compensi agli amministratori e ai sindaci	82	45
Manutenzioni	12	16
Utenze (acqua, gas, energia elettrica)	7	3
Altri costi per servizi	646	706

La voce principale riguarda i servizi erogati da società del Gruppo, pari ad Euro 13.205 migliaia (Euro 13.853 migliaia nell'esercizio 2016), che fanno primariamente riferimento alle spese per i servizi acquistati in outsourcing dalla Controllante C.V.A. S.p.A.. In particolare Euro 54 migliaia sono relativi ai servizi fruiti dalla società incorporata.

La variazione anno su anno è dovuta al maggiore o minore utilizzo dei servizi stessi. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita sezione dedicata ai rapporti con parti correlate inclusa nella Relazione sulla Gestione.

Le prestazioni e consulenze (che fanno capo alle prestazioni professionali e alle consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie) sono pari a 2.350 migliaia di Euro (Euro 5.950 migliaia nell'esercizio 2016). La variazione anno su anno è da imputare alla natura non ricorrente di alcune prestazioni e consulenze. Inoltre si segnala che l'incorporazione di Idroenergia ha comportato l'acquisizione di costi per Euro 275 migliaia relativi all'assistenza richiesta a professionisti legali e fiscali nella gestione contenzioso per il mancato riconoscimento dell'esenzione dall'applicazione delle accise da parte dell'Agenzia delle Dogane e della relativa contestazione per il mancato versamento dell'IVA sulle stesse accise. Nel corso dell'esercizio Idroenergia, sempre con riferimento al medesimo contenzioso, ha registrato anche costi per Euro 205 migliaia successivamente coperti dall'utilizzo dello specifico fondo rischi.

I costi per servizi bancari e postali sono pari ad Euro 824 migliaia (Euro 930 migliaia nel 2016) e riguardano le spese postali, gli oneri per fidejussioni bancarie e prestazioni bancarie di varia natura.

I compensi agli amministratori e ai sindaci, pari ad Euro 82 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 45 migliaia nell'esercizio 2016), fanno riferimento agli emolumenti spettanti al



consiglio di amministrazione e ai sindaci. La variazione è imputabile all'incorporazione dei costi per gli emolumenti di amministratori e sindaci di Idroenergia (Euro 27 migliaia).

Le altre voci fanno riferimento ai costi per assicurazioni, servizi per il personale, manutenzioni, utenze e altri costi per servizi. In quest'ultima voce, pari ad Euro 646 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 706 migliaia nell'esercizio 2016), sono inclusi principalmente gli oneri ed i corrispettivi sostenuti dalla Società per l'accesso e l'operatività sui mercati energetici sui cui essa è attiva.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano ad Euro 104 migliaia nell'anno 2017 (Euro 103 migliaia nell'esercizio 2016). Tali oneri riguardano principalmente l'esborso sostenuto per le locazioni, presso i comuni di Aosta, Morgex e Pont-Saint-Martin, di uffici adibiti a sede per attività di front office nei confronti della clientela di small business e retail. Si riporta di seguito il dettaglio di tale voce:

	Anno 2017	Anno 2016
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	104	103
Affitti e locazioni	93	89
Canoni noleggio autoparco	11	14

4. Costi del personale

Nell'esercizio 2017 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari a 3.654 Euro migliaia (Euro 3.509 migliaia nell'esercizio 2016).

Nel dettaglio i costi del personale si compongono nel seguente modo:

	Anno 2017	Anno 2016
COSTI DEL PERSONALE	3.654	3.509
Salari e stipendi	2.680	2.593
Oneri sociali	701	714
Trattamento di fine rapporto e altri	173	122
Altri costi del personale	100	80

La variazione in aumento del costo del lavoro rilevata nell'anno 2017, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente relativa ai seguenti aspetti:

- dall'incremento dei salari legati al rinnovo del CCNL Elettrico siglato in data 25/01/2017 e ai passaggi di categoria intervenuti durante il corso del 2017;
- al decremento delle aliquote contributive INPS e ai risparmi contributivi legati al "piano welfare" aziendale (gli oneri sociali sono rimasti sostanzialmente invariati a fronte dell'incremento salariale);
- dall'imputazione delle perdite attuariali registrate sui benefici ai dipendenti, pari a Euro 3 migliaia nell'anno 2017 contro un utile attuariale di 49 migliaia di Euro nel 2016.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2017	Anno 2016
Dirigenti	-	-
Quadri	4	4
Impiegati	54	53
TOTALE	58	57



5. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 655 migliaia nell'esercizio 2017 (Euro 685 migliaia nell'esercizio 2016). Per Euro 29 migliaia si tratta di costi relativi alla società incorporata.

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio di tali oneri suddivisi per tipologia:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRI COSTI OPERATIVI	655	685
Contributi, licenze e altri canoni	380	365
Sopravvenienze e insussistenze passive	74	101
Multe, sanzione e ammende	6	71
Bolli, tributi e imposte varie	81	62
Altri oneri diversi	114	86

La voce contributi, licenze e altri canoni accoglie principalmente i contributi pagati nel corso dell'esercizio, nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) sulla base di quanto previsto dalla Delibera 154/05 del 25 luglio 2005 e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) sulla base di quanto previsto dalla Legge n.287/1990 art.10, comma 7-ter.

Le altre voci riportate fanno riferimento ad oneri di varia natura e principalmente non ricorrenti.

6. Ammortamenti

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2017 ammontano ad Euro 253 migliaia (Euro 272 migliaia nel 2016). La maggior parte degli ammortamenti si riferisce ai costi per le licenze del software di fatturazione utilizzato per la bollettazione del mercato di maggior tutela.

7. Accantonamenti e svalutazioni

La voce si attesta ad Euro 10.720 migliaia nell'esercizio 2017 (importo pari a Euro 48 migliaia nell'esercizio 2016). La variazione in aumento degli accantonamenti e delle svalutazioni è da attribuirsi al combinato dei seguenti aspetti:

- l'incorporazione degli oneri per accantonamenti della Idroenergia S.c.a.r.l. Nel 2017 si provveduto ad adeguare il fondo rischi su contenzioso tributario per un importo pari a Euro 9.770 migliaia per il contenzioso IVA verso l'Agenzia delle Entrate di Aosta. Si è inoltre provveduto allo stanziamento netto pari ad Euro 444 migliaia per i contenziosi verso l'Agenzia delle Dogane, in particolare sono stati svalutati crediti per accise versate per ulteriori 670 migliaia di Euro ed è stato utilizzato, a copertura, il fondo rischi su accise per 226 migliaia di Euro. L'esborso di tale quota di accise, infatti, era stato previsto nello specifico fondo rischi che risulta sostanzialmente riclassificato a fondo svalutazione crediti.
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 506 migliaia rispetto ad Euro 48 migliaia nel 2016. Si è tratta dei crediti vantati nei confronti della clientela per i quali si è ritenuto opportuno, a seguito di un'attenta analisi del rischio, procedere alla svalutazione.

8. Proventi/(oneri) finanziari

La gestione finanziaria presenta un valore netto negativo pari ad Euro 801 migliaia (Euro 462 migliaia nell'esercizio 2016). I proventi finanziari pari a 275 migliaia di Euro sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti commerciali e da interessi attivi maturati sul conto corrente di tesoreria infragruppo. Gli oneri finanziari si riferiscono, per l'importo più significativo pari, a 1.064 migliaia di Euro, agli interessi passivi che si corre il rischio di dover riconoscere (e maturati fino al 31 dicembre 2017) all'Agenzia delle Entrate in caso di soccombenza nel contenzioso avente per oggetto l'IVA sulle accise. Tali interessi hanno come contropartita un fondo rischi. Per la parte residuale, gli interessi passivi si riferiscono agli oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione del TFR (e degli altri benefici definiti ai dipendenti), agli interessi passivi di mora e sul conto corrente di tesoreria infragruppo.



9. Imposte sul reddito

La movimentazione delle imposte sul reddito è riportata nella seguente tabella:

Dettaglio imposte sul reddito	Anno 2017	Anno 2016
IRES - esercizio corrente	-	-
IRES - esercizi precedenti	(488)	(2)
Proventi (oneri) IRES da consolidato fiscale - esercizio corrente	2.743	211
IRAP - esercizio corrente	-	(7)
IRAP - esercizi precedenti	-	(9)
TOTALE IMPOSTE CORRENTI (A)	2.255	193
IRES	(3.219)	(1.150)
IRAP	(562)	(138)
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE NETTE (B)	(3.781)	(1.288)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO (A+B)	(1.526)	(1.095)

Nel 2017 le imposte correnti presenta un saldo positivo pari ad Euro 2.255 migliaia (Euro 193 migliaia nell'esercizio 2016), principalmente per effetto dei proventi IRES riconosciuti alla Società, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale sottoscritto con la Capogruppo C.V.A. S.p.A., a seguito del trasferimento della base imponibile negativa dell'anno. L'effetto è stato ridotto dalla registrazione di oneri fiscali relativi ad anni precedenti per Euro 488 migliaia, pari alla differenza tra il carico fiscale stimato nel bilancio 2016 e quello effettivamente risultante successivamente alle dichiarazioni fiscali.

Le imposte anticipate presentano un valore negativo di Euro 3.787 migliaia (1.294 migliaia nell'anno 2016) e dovuto principalmente all'utilizzo di imposte anticipate stanziare a fronte della variazione temporanea in aumento sul reddito 2016 (apportata in sede di dichiarazione fiscale e quindi nel corso dell'esercizio 2017) e riferita agli oneri di sbilanciamento oggetto di contenzioso con L'ARERA (per Euro 3.926 migliaia).

Le imposte differite ammontano a Euro 5 migliaia (pari ad Euro 7 migliaia nell'esercizio 2016) e si riferiscono agli interessi di mora attivi non incassati nell'esercizio di competenza.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite.

Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2017	Anno 2016
Risultato prima delle imposte	[A]	(8.328)	3.277
Onere fiscale teorico	[B]	(1.999)	901
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]		(23)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	1.564	766
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	23	50
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(14.999)	(5.586)
Differenze permanenti	[G]	10.313	749
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	(11.427)	(767)
Imposte correnti	[H]	-	-
Aliquota effettiva	[I]	n.a.	n.a.

10. Attività materiali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

Euro	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	21.508	3.126	71.942	225.516	3.475	325.567
Fondo ammortamento	(21.225)	(1.009)	(64.563)	(206.734)		(293.531)
Valore netto al 31.12.2016	283	2.117	7.379	18.782	3.475	32.036
Incrementi		-	-		18.355	18.355
Ammortamenti	(212)	(854)	(5.181)	(3.522)		(9.769)
Riclassifiche		14.955	3.400		(21.830)	(3.475)
Altri movimenti						
Totale variazioni nette esercizio 2017	(212)	14.101	(1.781)	(3.522)	(3.475)	5.111
Costo storico	21.508	18.082	75.342	225.516	-	340.448
Fondo ammortamento	(21.437)	(1.663)	(69.744)	(210.256)	-	(303.300)
Valore netto al 31.12.2017	71	16.219	5.598	15.260	-	37.148

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 37 migliaia di Euro (Euro 32 migliaia al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2017, il valore delle attività materiali risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente (aumento di Euro 5 migliaia), per effetto del saldo netto positivo tra gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, la destinazione ad attrezzatura industriale e commerciale delle immobilizzazioni in corso e acconti iscritte in parte



nell'anno in corso e in parte nell'esercizio precedente (pari a Euro 18 migliaia) e gli ammortamenti rilevati nel medesimo periodo (pari ad Euro 10 migliaia).

11. Attività immateriali

La composizione e la variazione della voce attività materiali viene riportata nella tabella seguente:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.196)	-	(2.196)
Valore netto al 31.12.2016	331	-	331
Ammortamenti	(243)	-	(243)
Totale variazioni nette esercizio 2017	(243)	-	(243)
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.439)	-	(2.439)
Valore netto al 31.12.2017	88	-	88

Le attività immateriali sono principalmente rappresentate dal sistema informativo di supporto al mercato di maggior Tutela ("Sistema Venere") - risultano complessivamente pari ad Euro 88 migliaia di Euro nel 2017 (Euro 331 migliaia al 31 dicembre 2016). Il valore netto nelle immobilizzazioni immateriali si è ridotto negli anni, principalmente per effetto dell'ordinario processo di ammortamento (ammortamenti pari ad Euro 243 migliaia nel 2017, Euro 262 migliaia nel 2016).

12. Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

<i>Euro</i>	Valore a bilancio
Valore netto al 31.12.2016	1.091
Decremento	-973
Totale variazioni nette esercizio 2017	-973
Valore netto al 31.12.2017	118

La voce partecipazioni (pari ad Euro 118 al 31 dicembre 2017 e pari ad Euro 1.091 al 31 dicembre 2016) risulta così composta:

- Euro 35 afferenti la partecipazione detenuta nella società Cooperativa Elettrica GIGNOD - C.E.G.;
- Euro 83 afferenti la partecipazione detenuta nella società Cooperativa Forza e Luce di Aosta (la partecipazione rappresenta lo 0,01% del capitale sociale della società partecipata);

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'annullamento della partecipazione in Idroenergia a seguito dell'operazione di fusione.

13. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le *"attività per imposte anticipate"* e le *"passività per imposte differite"* per tipologia di differenze temporali:



Imposte anticipate e differite	Anno 2017	Anno 2016
<i>Imposte anticipate a fronte di:</i>		
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.141	1.135
> IRES	1.141	1.135
Premi ed altri benefici al personale	152	170
> IRES	152	170
Fondi per rischi ed oneri	1.051	195
> IRES	939	168
> IRAP	112	27
Strumenti finanziari derivati	-	34
> IRES	-	29
> IRAP	-	5
Altre imposte anticipate	50	14
> IRES	50	14
> IRAP	-	-
Totale imposte anticipate	2.394	1.548
> IRES	2.282	1.516
> IRAP	112	32
<i>Imposte differite a fronte di:</i>		
Interessi di mora non incassati	-	(5)
> IRES	-	(5)
Strumenti finanziari derivati	(4.254)	(2.261)
> IRES	(3.659)	(1.945)
> IRAP	(595)	(316)
Totale imposte differite	(4.254)	(2.266)
> IRES	(3.659)	(1.950)
> IRAP	(595)	(316)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(1.860)	(718)
Variazione netta	(1.142)	(3.539)
<i>di cui:</i>		
> Acquisizione con operazione di fusione	701	-
> Rettifiche in sede di dichiarazione	3.926	-
> A Conto Economico	(3.781)	(1.288)
> A Patrimonio Netto	(1.988)	(2.251)

Le “attività per imposte anticipate”, iscritte in bilancio in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 2.394 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.548 migliaia al 31 dicembre 2016). La variazione in aumento rilevata nel corso dell'esercizio è imputabile principalmente all'incorporazione del saldo di imposte anticipate di Idroenergia e allo stanziamento di ulteriore imposte anticipate sugli accantonamenti a fondi rischi effettuati nell'anno.

Il saldo delle imposte differite ha subito un incremento significativo legato alla contabilizzazione degli effetti fiscali delle operazioni su derivati per la copertura del rischio di prezzo dell'energia secondo il cd. “hedge accounting”. Tali effetti, al pari del risultato



delle operazioni di copertura, hanno avuto impatto sul patrimonio netto e sul conto economico complessivo. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nella nota illustrativa n.18, relativa agli strumenti finanziari derivati.

14. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 485 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 188 migliaia al 31 dicembre 2016), accoglie i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 177 migliaia al 31 dicembre 2017 ed Euro 143 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) ed il valore nominale dei depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 308 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 45 migliaia al 31 dicembre 2016).

15. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 23 migliaia al 31 dicembre 2016).



16. Crediti commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
Crediti verso clienti	115.130	143.033
(Fondo svalutazione crediti verso clienti)	(8.732)	(8.252)
Totale crediti verso clienti	106.398	134.781
Totale crediti verso imprese controllanti	93.436	93.065
Totale crediti verso altre Società Gruppo CVA	2.403	165
Altri crediti	122	76
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	202.359	228.087

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 106.398 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 134.781 migliaia al 31 dicembre 2016), sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione.

Il decremento dei crediti verso clienti è prevalentemente riconducibile alla riduzione dei ricavi per la vendita dell'energia elettrica.

Si riporta di seguito il dettaglio e la movimentazione del fondo svalutazione crediti alla data di riferimento del bilancio:

Dettaglio Crediti vs Clienti	
Euro	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2016	8.252
di cui:	
> Mercato Libero	884
> Mercato a Maggior Tutela	7.368
(Utilizzi)	(94)
Accantonamenti	574
Valore al 31.12.2017	8.732
di cui:	
> Mercato Libero	1.157
> Mercato a Maggior Tutela	7.575

Al 31 dicembre 2017 il fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad Euro 8.732 migliaia (Euro 8.252 migliaia al 31 dicembre 2016), di cui:

- Euro 7.575 migliaia in merito al Mercato della Maggior Tutela al 31 dicembre 2017 (Euro 7.368 al 31 dicembre 2016);
- Euro 1.157 migliaia in merito al Mercato Libero (Euro 884 al 31 dicembre 2016).

Nel corso dell'esercizio 2017 si è reso necessario utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente per coprire perdite su crediti per un ammontare complessivo pari ad Euro 94 migliaia (Euro 224 migliaia nell'anno 2016). È stata inoltre effettuata una valutazione dei crediti in essere alla data di riferimento del bilancio, al fine di valutare il rischio di perdite future sui crediti, tenendo conto delle singole posizioni, suddivise fra crediti verso clienti attivi e verso clienti cessati. A seguito di detta analisi, si è ritenuto necessario incrementare il fondo svalutazione, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, mediante un accantonamento pari ad Euro 506 migliaia al 31 dicembre 2017 (un accantonamento pari ad Euro 884 migliaia era stato rilevato nel 2016) inoltre è stato trasferito il fondo svalutazione crediti dell'incorporata Idroenergia S.c.a.r.l per 68 migliaia di Euro a fronte di crediti per 80 migliaia di Euro.

Crediti verso imprese controllanti ed altre parti correlate

I crediti vantati nei confronti della società controllante sono pari ad Euro 93.436 migliaia e si riferiscono principalmente agli acconti versati per l'acquisizione dell'energia idroelettrica da questa prodotta.

Le altre parti correlate sono rappresentate principalmente dalle altre società del Gruppo CVA e dalle società di impianti di risalita partecipate da Finaosta S.p.A. (controllante di C.V.A. S.p.A.). I crediti verso questi soggetti, pari a complessivi Euro 2.403 al 31 dicembre 2017 (Euro 168 migliaia al 31 dicembre 2016) derivano principalmente all'attività di somministrazione di energia elettrica svolta nei confronti di tali soggetti.

Si rimanda all'apposita nota afferente i rapporti con parti correlate per maggiori dettagli in merito.



17. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	6.786	661
IRES (addizionale)	42	74
IRAP	298	55
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	6.446	532

La voce in oggetto include le seguenti componenti:

- Euro 42 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 74 migliaia al 31 dicembre 2016), riferiti ai crediti tributari inerenti l'istanza di rimborso dell'addizionale IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011.
- Euro 298 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 55 migliaia al 31 dicembre 2016) per acconti IRAP;
- Euro 6.446 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 532 migliaia al 31 dicembre 2016) per crediti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sottoscritto con la controllante C.V.A. S.p.A.. Tale valore include Euro 42 migliaia (Euro 37 migliaia rispetto al 2016, la variazione è dovuta all'operazione di fusione) per crediti (che verranno trasferiti alla controllante) riguardanti l'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011.

I crediti per imposte sul reddito acquisite dall'incorporata ammontano ad Euro 225 migliaia.

18. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	5.277	7.913
Crediti per accise su energia elettrica	5.255	5.386
Crediti IVA	-	2.496
Altri crediti tributari	22	31

I crediti tributari acquisiti da Idroenergia ammontano ad Euro 1.108 migliaia.

Crediti per accise su energia elettrica

La voce "crediti per accise su energia elettrica" pari ad Euro 5.255 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 5.386 migliaia al 31 dicembre 2016) include le seguenti componenti:

	Anno 2017	Anno 2016
Crediti per accise su energia elettrica	5.255	5.386
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	3.461	4.197
Crediti verso Regioni / Province/ Comuni	-	30
Crediti per accise chieste a rimborso	1.517	459
Fondo Svalutaz. Crediti Accise	(132)	-
Crediti per accise in contenzioso	49.497	700
F.do Sval Accise in contenzioso	(49.088)	-

I crediti per Imposta Erariale sul Consumo ("IEC") di energia elettrica ed alle relative addizionali, sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all'esercizio 2017. Più in particolare si riporta di seguito la composizione dei crediti risultati da tali dichiarazioni al 31 dicembre 2017 e per l'anno comparativo:

	Anno 2017	Anno 2016
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	3.461	4.197
Crediti verso erario per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	3.455	4.172
Crediti verso altri per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	-	-
Crediti verso altri per Imposta Addizionale sul Consumo di Energia Elettrica	3	22
Crediti verso altri per Imposta Addizionale Comunale sul Consumo di Energia Elettrica	3	3

Come più sopra esposto, tra gli altri crediti tributari risultano in particolare anche le seguenti componenti:

- crediti per Euro 1.385 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 459 migliaia al 31 dicembre 2016) riferiti all'Imposta Erariale ed Addizionale richieste a rimborso e crediti per accise. Tali crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di



Euro 132 migliaia stanziato a fronte di crediti probabilmente inesigibili. L'importo è costituito prevalentemente dai crediti residui richiesti a rimborso dalla società incorporata Idroenergia (Euro 1.198 migliaia);

- crediti in contenzioso pari 49.497 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 700 migliaia al 31 dicembre 2016). L'incremento registrato è conseguente all'operazione della fusione per incorporazione della società Idroenergia s.c.r.l. Si riferiscono, infatti, al contenzioso per accise instaurato con gli Uffici delle Dogane e descritto nella Relazione sulla Gestione. I crediti riportati corrispondono ai versamenti effettuati da Idroenergia a fronte degli avvisi di pagamento notificati dai vari Uffici per le accise contestate dal 2008 al 2013. Si dà atto che gli stessi sono stati interamente svalutati tramite lo stanziamento di un apposito fondo, costituito prudenzialmente stante l'incertezza dell'esito del contenzioso.

Si precisa inoltre che rispetto all'esercizio passato, il credito oggetto del contenzioso instaurato da CVA Trading contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza, a fronte del mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate dalla società, ha registrato una riduzione, passando da Euro 700,00 migliaia al 31 dicembre 2016 a Euro 408 migliaia al termine dell'esercizio 2017. L'ufficio ha infatti disposto il pagamento di Euro 291 migliaia a seguito della Sentenza positiva depositata dalla CTR dell'Emilia Romagna in data 29 novembre 2016.

19. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione a fair value di derivati su commodity (energia elettrica) alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

	Anno 2017	Anno 2016
Derivati attivi non correnti	-	-
Derivati attivi correnti	9.921	3.488
TOTALE DERIVATI ATTIVI	9.921	3.488
Derivati passivi non correnti	-	-
Derivati passivi correnti	6.838	3.575
TOTALE DERIVATI PASSIVI	6.838	3.575

Si fa presente che al 31 dicembre 2017 e per l'anno comparato non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il valore nozionale (ossia l'ammontare di energia in base al quale i flussi di cassa sono scambiati) ed il fair value dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (cash flow hedge o trading) e di strumento derivato utilizzato.

Derivati attivi su commodity

Derivati Attivi su Commodities	Al 31 dicembre 2017		Al 31 dicembre 2016	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività	Nozionale (GWh)	Fair Value Attività
Derivati di cash flow hedge				
> Derivati su energia				
▪ Swaps / Forwards	18	9		
▪ Futures	1.856	7.348	1.165	1.329
▪ Opzioni				
Totale derivati di cash flow hedge su energia	1.874	7.357	1.165	1.329
Derivati di hedging non hedge accounting				
> Derivati su energia				
▪ Swaps / Forwards	-	0		
▪ Futures	-	(0)	-	-
▪ Opzioni			-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	-	0	-	-
Derivati di trading				
> Derivati su energia				
▪ Swaps / Forwards	631	1.658	252	1.655
▪ Futures	76	906	209	504
▪ Opzioni				
Totale derivati di trading su energia	707	2.564	461	2.159
TOTALE DERIVATI ATTIVI SU ENERGIA	2.580	9.921	1.626	3.488



Derivati passivi su commodity

Derivati Passivi su Commodities	Al 31 dicembre 2017		Al 31 dicembre 2016	
	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività	Nozionale (GWh)	Fair Value Passività
Derivati di cash flow hedge				
➤ Derivati su energia				
▪ Swaps / Forwards	-	-	-	-
▪ Futures	2.218	4.771	715	1.810
▪ Opzioni	-	-	-	-
Totale derivati di cash flow hedge su energia	2.218	4.771	715	1.810
Derivati di hedging non hedge accounting				
➤ Derivati su energia				
▪ Swaps / Forwards	-	-	-	-
▪ Futures	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	-	-	-	-
Derivati di trading				
➤ Derivati su energia				
▪ Swaps / Forwards	267	744	1.860	1.718
▪ Futures	139	1.322	3	47
▪ Opzioni	-	-	-	-
Totale derivati di trading su energia	405	2.067	1.863	1.765
TOTALE DERIVATI PASSIVI SU ENERGIA	2.623	6.838	2.578	3.575

Scala gerarchia del fair value

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value nello stato patrimoniale, le valutazioni al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2017

Scala gerarchica del FV al 31.12.2017	Al 31 dicembre 2017			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati di cash flow hedge su energia				
➤ Derivati attivi	7.357	7.357	-	-
➤ Derivati passivi	(4.771)	(4.771)	-	-
Derivati di trading su energia				
➤ Derivati attivi	2.564	2.564	-	-
➤ Derivati passivi	(2.067)	(2.067)	-	-
TOTALE AL 31 DICEMBRE 2016	3.083	3.083	-	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2016

Scala gerarchica del FV al 31.12.2016	Al 31 dicembre 2016			
	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati di cash flow hedge su energia				
> Derivati attivi	1.329	1.329	-	-
> Derivati passivi	(715)	(715)	-	-
Derivati di trading su energia				
> Derivati attivi	2.159	2.159	-	-
> Derivati passivi	(3.575)	(3.575)	-	-
TOTALE AL 31 DICEMBRE 2016	(802)	(802)	-	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo fair value viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse. La Società, visto il sempre maggior sviluppo dei mercati regolamentati (e contestuale incremento della relativa liquidità), utilizza per la valutazione al fair value dell'intero portafoglio derivati le chiusure di prezzo ufficiali pubblicate dai mercati regolamentati di riferimento per i futures dell'energia (dati di input di Livello 1).

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro fair value. La Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IAS 39.

Il modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di cash flow hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (commodity future) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in commodity future negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dalla Società.



Per effetto dalla contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di energia sottostanti.

In considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dalla Società (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati future, i derivati designati in hedge accounting sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'hedge accounting; secondo quanto specificamente previsto dallo IAS 39, le variazioni di fair value dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge sono generati principalmente da operazioni estinte nel corso dell'esercizio e solamente in parte da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al fair value.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di cash flow hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2017 al lordo dell'effetto fiscale:

Effetti dei derivati contabilizzati in Cash Flow Hedge	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2017	8.103
Sorno effetti non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio precedente	476
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	18.837
Effetti rilasciati a conto economico	(12.168)
Saldi di chiusura al 31.12.2017	15.248

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2017 all'interno della riserva di cash flow hedge (positiva per 15.248 migliaia di Euro, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa per la maggior parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (positiva per 16.252 migliaia di Euro) e in parte minore ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per 2.585 migliaia di Euro); tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) principalmente nell'esercizio 2018 (Euro 12.802 migliaia) e in parte nell'esercizio 2019 (Euro 2.415 migliaia) e 2020 (Euro 31 migliaia).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity

Come esposto nell'apposita sezione di "risk management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodity - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica ai fini della presente analisi è pari a $\pm 10\%$.

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2017

Analisi di Sensitivity del rischio di prezzo delle commodities		Al 31 dicembre 2017			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in hedge accounting	$\pm 10\%$	-	-	13.270	(13.270)
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non hedge accounting	$\pm 10\%$	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	234	(234)	-	-



Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity al 31 dicembre 2016

Analisi di Sensitivity del rischio di prezzo delle commodities		Al 31 dicembre 2016			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in hedge accounting	±10 %	-	-	2.302	(2.302)
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non hedge accounting	±10 %	-	-	-	-
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	±10 %	1.354	(1.354)	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati legate alle variazioni di prezzo ipotizzate, impatterebbero esclusivamente il conto economico per la parte di portafoglio classificata come di trading. Le variazioni di fair value della parte di portafoglio dedicato alle operazioni di copertura, invece, per effetto dell'applicazione dell'hedge accounting, sarebbero imputate principalmente al patrimonio.

20. Altre attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività / passività finanziarie correnti alla data di riferimento del bilancio:

	Anno 2017	Anno 2016
Altre attività finanziarie correnti	47.165	44.998
Altre passività finanziarie correnti	-	-

Le altre attività / passività finanziarie correnti accolgono principalmente il saldo a credito o a debito, risultante alla data di riferimento del bilancio, verso la società controllante nell'ambito del contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata. Al termine dell'esercizio 2017, il conto corrente intersocietario presentava un saldo a credito pari a Euro 47.158 migliaia. Al 31 dicembre 2016, il saldo risultava a credito per 44.972 migliaia di Euro.

21. Altre attività correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 6.846 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 11.728 migliaia al 31 dicembre 2016), accoglie principalmente il valore nominale dei

depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 6.550 al 31 dicembre 2017 (Euro 11.422 migliaia al 31 dicembre 2016), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 1.500 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.037 migliaia al 31 dicembre 2016) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale del cd. "Business Account" aperto presso Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto.
- crediti pari a Euro 5.050 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 10.355 migliaia al 31 dicembre 2016) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale banca di appoggio per permettere di sviluppare l'operatività su EEX (European Energy Exchange), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (European Power Exchange) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 6.636 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 2.165 migliaia al 31 dicembre 2016). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.



23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

	Anno 2017	Anno 2016
PATRIMONIO NETTO	29.574	22.114
Capitale sociale	3.000	3.000
Altre riserve	35.161	17.846
Utili/(Perdite) accumulate	1.268	(915)
Risultato netto dell'esercizio	(9.855)	2.183

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 3.000 migliaia. Nel corso degli esercizi 2017 e 2016 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle riserve è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
ALTRE RISERVE	35.161	17.846
Riserva legale	600	600
Riserva straordinaria	11.325	6.361
Riserve di fusione	12.179	4.964
Riserva FTA - transizione IAS	117	117
Riserva cash flow hedge (OCI)	10.994	5.842
Riserve attuariale IAS 19 (OCI)	(54)	(38)

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 600 migliaia; nel corso degli esercizi 2017 e 2016 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza. La riserva rispetta i requisiti minimi fissati dall'articolo 2430 del codice civile.

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 11.325 migliaia (Euro 6.361 migliaia al 31 dicembre 2016). Trattasi di una riserva volontaria costituita e alimentata negli esercizi precedenti in base a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in merito alla destinazione degli utili maturati. L'incremento registrato nell'anno è da imputare alla destinazione a Riserva Straordinaria della Riserva di fusione (originata dall'operazione straordinaria del 2013) per Euro 4.964 migliaia.

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 12.179 migliaia (Euro 4.964 migliaia al 31 dicembre 2016) il capitale netto di fusione della società incorporata Idroenergia. La riserva si è ridotta nell'anno per effetto della riduzione di cui sopra.

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014.

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva comprende la variazione di fair value positiva, al netto dell'effetto fiscale, dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia classificati contabilmente come cash flow hedge, pari ad Euro 10.994 migliaia al 31 dicembre 2017. La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali, espresse al netto dell'effetto fiscale, relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, pari ad Euro 54 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 38 migliaia al 31 dicembre 2016). La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 1.268 migliaia al 31 dicembre 2017 (negativa per Euro 915 al 31 dicembre 2016). Tale voce accoglie il riporto a nuovo delle perdite risultanti dagli esercizi precedenti al 2016 nonché la destinazione del risultato positivo del 2016.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta negativo per Euro 9.855 migliaia per l'esercizio 2017 e positivo per Euro 2.183 migliaia con riferimento all'esercizio 2016.



Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2017	Anno 2016
Capitale sociale	Riserve di capitale	B	3.000	3.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	600	600
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	11.325	6.361
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B,C	12.179	4.964
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	117	117
Riserva di cash flow hedge	Altre riserve		10.994	5.842
Riserva attuariale IAS 19	Altre riserve		(54)	(38)
Utili/(Perdite) accumulate	Riserva di utili	A,B,C	1.268	(915)
Totale			39.429	19.931
<i>Di cui:</i>				
Quota non distribuibile			14.657	9.521
Residua quota distribuibile			24.772	10.410

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

24. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 622 migliaia nell'esercizio (Euro 668 migliaia nell'esercizio 2016). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell'esercizio:



	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2015	366	316	121	101	904
Costo corrente	7	-	8	1	16
Oneri finanziari	6	1	2	2	11
Costo per prestazioni passate	-	-	-	-	-
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(45)	-	(12)	(13)	(70)
Benefici erogati	(1)	(123)	(3)	(1)	(128)
Rivalutazioni (*)	13	(50)	1	(29)	(65)
Altri movimenti	-	-	1	(1)	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2016	346	144	118	60	668
Costo corrente	7	-	8	1	16
Oneri finanziari	5	-	1	1	7
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	9	-	(1)	-	8
Benefici erogati	(1)	(91)	(6)	(2)	(100)
Rivalutazioni (*)	(2)	2	1	22	23
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2017	364	55	121	82	622

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:

1. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche;
2. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie;
3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata.

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR) per Euro 364 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 346 migliaia al 31 dicembre 2016).

Oltre al TFR rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- piano ex art. 4 della Legge n. 92/2012 (cd. "Legge Fornero") relativo all'esodo incentivato per il personale dipendente della Società vicino al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento ai sensi della predetta legge (cd. isopensioni), sulla base degli accordi raggiunti. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 55 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 144 migliaia al 31 dicembre 2016);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 121 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 118 migliaia al 31 dicembre 2016);



- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 82 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 60 migliaia al 31 dicembre 2016), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA"); (iii) agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex dipendenti successivamente al pensionamento.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2017	Anno 2016
Tasso di attualizzazione	1,4%	1,4%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,0%	0,0%
Tasso di inflazione annuo	1,4%	1,4%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	1,5%	1,8%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,5%	2,4%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività al variare del tasso -0,50%	One year cost	Variazione passività al variare del tasso 0,50%	One year cost
TFR	26	7	(24)	6
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	10	8	(9)	7
Altri benefici a dipendenti	8	2	4	1

25. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 19.045 migliaia (erano Euro 787 migliaia al 31 dicembre 2016). Il loro incremento è legato principalmente all'acquisizione delle passività probabili dell'incorporata Idroenergia (esposta nella voce "Altre variazioni" della tabella). L'intera voce si riferisce a fondi stanziati a fronte dei contenziosi in essere. Di seguito la loro composizione e movimentazione dell'esercizio:

	Fondo contenzioso accise	Fondo contenzioso IVA	Altri fondi vertenze	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2015	-	-	787	787
(Utilizzi)	-	-	-	-
(Rilasci)	-	-	-	-
Accantonamenti	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore al 31.12.2016	-	-	787	787
(Utilizzi)	(431)	-	-	(431)
(Rilasci)	-	-	-	-
Accantonamenti	-	10.815	-	10.815
Acquisizioni con operazione di fusione	7.043	-	135	7.178
Altre variazioni	696	-	-	696
Valore al 31.12.2017	7.308	10.815	922	19.045

Il fondo per il contenzioso accise, inesistente al 31 dicembre 2016 e acquisito con l'operazione di fusione, risulta pari ad Euro 7.308 migliaia. Si tratta del fondo rischi stanziato da Idroenergia a fronte del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dall'accisa per gli anni dal 2008 al 2013. La



movimentazione dell'anno ha registrato, da un lato, l'incremento legato ad una riclassifica dal fondo svalutazione crediti al fondo contenzioso accise di Euro 696 migliaia, pari all'importo delle accise oggetto di sentenza favorevole e quindi rimborsate, ma considerate comunque un rischio in quanto soggette a probabile ripetizione in base all'evoluzione del contenzioso nei successivi gradi di giudizio. Tale quota di accise era infatti stata versata nel 2015, iscritta quale credito verso l'erario e successivamente integralmente svalutata. Dall'altro lato, gli utilizzi registrati per Euro 431 migliaia imputabili:

- per Euro 226 migliaia alla copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell'esercizio e previsti nello stanziamento del fondo rischi;
- per Euro 205 migliaia alla copertura delle spese per le consulenze fiscali prestate dallo Studio Puri, Bracco, Lenzi incaricato di assistere la società nel contenzioso.

Il fondo per contenzioso IVA, accantonato interamente nell'esercizio, ammonta ad Euro 10.815 migliaia. L'accantonamento ha per oggetto il contenzioso in essere tra Idroenergia e l'Agenzia delle Entrate di Aosta ed avente per oggetto l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. A fronte della sentenza negativa emessa dalla CTR di Aosta a seguito del ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate contro la sentenza della CTP (favorevole ad Idroenergia) e considerato che il rischio di soccombenza è stato ritenuto a questo punto probabile, si è provveduto ad accantonare un importo pari all'IVA contestata (Euro 9.770 migliaia) e agli interessi maturati dalla data degli originari avvisi di pagamento fino al 31 dicembre 2017 (Euro 1.045 migliaia).

Gli altri fondi vertenze ammontano ad Euro 922 migliaia e per Euro 135 migliaia trattasi di passività probabili acquisite con l'operazione di fusione. In tale voce risulta iscritto un fondo di Euro 97 migliaia a fronte di un contezioso in essere con l'ufficio delle Dogane di Aosta in materia di accise e l'incorporata Idroenergia. L'importo accantonato corrisponde alla sanzione amministrativa ex art 59, comma 1, lettera c), irrogata dall'Ufficio delle Dogane di Aosta per una presunta errata presentazione della dichiarazione di consumo per l'esercizio 2003.

Sempre in tale voce trova esposizione il fondo stanziato a fronte del contenzioso in essere contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza, a fronte del mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate dalla Società. Il fondo ammonta a totali Euro 787 migliaia e comprende il valore delle compensazioni contestate e le relative sanzioni. Benché, a

seguito della Sentenza positiva depositata dalla CTR dell'Emilia Romagna in data 29 novembre 2016, l'Ufficio sia stato condannato a rimborsare accise per Euro 291, non si è ritenuto opportuno operare un rilascio del fondo in quanto l'Agenzia ha presentato ricorso in cassazione contro la sentenza di secondo grado e permane quindi un grado probabile di soccombenza.

Il saldo residuo di Euro 37 migliaia si riferisce a crediti per accise che sono stati compensati dall'incorporata Idroenergia e la cui compensazione è stata contestata dall'Ufficio delle Dogane che ne richiede, quindi, il versamento. L'ammontare del fondo è pari al credito compensato al quale sono stati sommati interessi, indennità e sanzioni.

26. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
Debiti verso fornitori	84	124
Debiti verso imprese controllanti	126	132
Debiti verso altre parti correlate	9	10
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	219	266

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoramento. I debiti verso fornitori, pari ad Euro 83.632 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 124.211 migliaia al 31 dicembre 2016), includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna S.p.A. alla data di riferimento del bilancio.

Debiti verso imprese controllanti

Tale voce accoglie i debiti commerciali derivanti dagli acquisti di energia elettrica da C.V.A. S.p.A., nonché per i servizi acquistati in outsourcing. La riduzione dei debiti verso la controllante rispetto all'esercizio 2016 è principalmente riconducibile alla riduzione delle quantità di energia acquistate dalla controllante.



Debiti verso altre Società del Gruppo CVA ed altre parti correlate

Si tratta dei debiti commerciali maturati principalmente nei confronti della società Deval S.p.A. per l'attività di vettoriamiento dell'energia elettrica.

27. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2017	Anno 2016
Debiti per accise su energia elettrica	3.956	900
Debiti per IVA di Gruppo	1.288	-
Altri debiti tributari	82	70
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	5.326	970

La voce include i corrispettivi per l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica (i.e. accise) da parte della Società, così come risultati dalle elaborazioni effettuate per la predisposizione delle dichiarazioni da presentare alle sedi UTF. Con riferimento a tali imposte, si precisa che la Società si è avvalsa dell'istituto della rivalsa come previsto dalla normativa vigente. Il saldo del debito residuo risultante al 31 dicembre 2017 risulta superiore rispetto all'esercizio 2016 per effetto del meccanismo di acconti che caratterizza il versamento delle accise all'erario.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta.

28. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 3.822 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 4.591 migliaia al 31 dicembre 2016) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

- debiti verso la "Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali" o CSEA, pari a Euro 484 migliaia (Euro 1.118 migliaia nell'esercizio 2016). Il saldo rappresenta principalmente il debito derivante dall'applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell'energia, pari ad Euro 102 migliaia nel 2017 (Euro 860 migliaia nel 2016) e dalla posizione debitoria relativa al calcolo della perequazione di commercializzazione;

- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari a Euro 1.944 migliaia (Euro 1.967 migliaia nell'esercizio 2016), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- debiti verso dipendenti, pari a Euro 342 migliaia (Euro 391 migliaia nell'esercizio 2016), principalmente relativo all'onere per ferie e permessi maturati e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso istituti previdenziali, pari a Euro 165 migliaia (Euro 153 migliaia nell'esercizio 2016), quali l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare;
- altri debiti, per Euro 887 migliaia (Euro 962 migliaia nell'esercizio 2016), derivanti in prevalenza da rimborsi e indennizzi di varia natura dovuti ai clienti. La voce in oggetto accoglie anche il valore del debito verso lo Stato Italiano, pari ad Euro 411 migliaia, relativo al canone RAI incluso in bolletta e riscosso dalla Società.

Prospetti riepilogativi gli effetti dell'operazione di fusione

Per una maggiore informativa sugli effetti generati dall'operazione di fusione, di seguito i prospetti che illustrano i bilanci separati dell'incorporante e dell'incorporata degli ultimi due anni e i risultati pro forma della loro aggregazione.



Conto economico 2017

Importi in Euro	CVA TRADING	IDROENERGIA	BILANCIO POST FUSIONE
	Totale	Totale	Totale
Ricavi			
Ricavi delle prestazioni	785.926.548	23.866	785.950.414
Altri ricavi e proventi	1.168.057	107.751	1.275.808
TOTALE RICAVI (A)	787.094.606	131.617	787.226.223
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	779.087.217	385.036	779.472.253
Costi del personale	3.653.696	-	3.653.696
Altri costi operativi	625.307	28.950	654.257
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	783.366.221	413.986	783.780.207
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	3.728.385	-282.369	3.446.016
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	252.502	-	252.502
Accantonamenti e svalutazioni	505.989	10.214.536	10.720.525
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	758.491	10.214.536	10.973.027
RISULTATO OPERATIVO (A-B+C)	2.969.894	-10.496.905	-7.527.011
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	270.219	4.996	275.215
Oneri finanziari	31.829	1.044.617	1.076.446
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	238.390	-1.039.621	-801.231
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	3.208.284	-11.536.526	-8.328.242
Imposte sul reddito	1.835.719	-309.288	1.526.431
Risultato netto delle attività in continuità	1.372.565	-11.227.238	-9.854.674
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	1.372.565	-11.227.238	-9.854.674



Stato patrimoniale attivo 2017

Importi in Euro	CVA TRADING	IDROENERGIA	BILANCIO POST FUSIONE
	Totale	Totale	Totale
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività materiali	37.148	-	37.148
Attività immateriali	87.830	-	87.830
Partecipazioni	118	-	118
Attività per imposte anticipate	1.522.055	871.285	2.393.340
Altre attività non correnti	419.974	65.251	485.225
Totale attività non correnti	2.067.125	936.536	3.003.661
Attività correnti			
Rimanenze	22.455	53	22.508
Crediti commerciali	202.306.303	52.969	202.359.272
Crediti per imposte sul reddito	6.562.483	225.052	6.787.535
Altri crediti tributari	4.188.205	1.088.893	5.277.098
Derivati	9.920.906	-	9.920.906
Altre attività finanziarie correnti	30.034.541	17.130.650	47.165.191
Altre attività correnti	6.841.984	3.880	6.845.864
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.558.161	78.009	6.636.170
Totale attività correnti	266.435.038	18.579.506	285.014.544
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-



Stato patrimoniale passivo 2017

Importi in Euro	CVA TRADING	IDROENERGIA	BILANCIO POST FUSIONE
	Totale	Totale	Totale
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	3.000.000	-	3.000.000
Altre riserve	22.981.593	12.179.378	35.160.971
Utili/(Perdite) accumulate	1.267.456	-	1.267.456
Risultato netto dell'esercizio	1.372.564 -	11.227.238 -	9.854.674
Totale patrimonio netto	28.621.613	952.140	29.573.753
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	622.074	-	622.074
Fondi per rischi ed oneri	787.304	18.257.338	19.044.642
Passività per imposte differite	4.254.112	-	4.254.112
Totale passività non correnti	5.663.490	18.257.338	23.920.828
Passività correnti			
Debiti commerciali	218.292.889	244.826	218.537.715
Debiti per imposte sul reddito	-	-	-
Altri debiti tributari	5.333.237 -	7.219	5.326.018
Derivati	6.837.986	-	6.837.986
Altre passività correnti	3.752.948	68.957	3.821.905
Altre passività finanziarie	-	-	-
Totale passività correnti	234.217.060	306.564	234.523.624
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	268.502.163	19.516.042	288.018.205

Conto economico 2016

Importi in Euro	CVA TRADING	IDROENERGIA	AGGREGATO PRO FORMA
	Totale	Totale	Totale
Ricavi			
Ricavi delle prestazioni	970.624.498	-3.232.776	967.391.722
Altri ricavi e proventi	4.305.184	123.720	4.428.904
TOTALE RICAVI (A)	974.929.682	-3.109.056	971.820.626
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	967.600.200	-3.454.918	964.145.282
Costi del personale	3.509.007	-	3.509.007
Altri costi operativi	684.712	-460.240	224.472
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	971.793.919	-3.915.158	967.878.761
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)	3.135.763	806.102	3.941.865
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	272.387	-	272.387
Accantonamenti e svalutazioni	48.010	634.787	682.797
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI	320.397	634.787	955.184
RISULTATO OPERATIVO (A-B+C)	2.815.366	171.315	2.986.681
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	529.772	11.292	541.064
Oneri finanziari	67.953	9.380	77.333
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	461.819	1.912	463.731
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	3.277.185	173.227	3.450.412
Imposte sul reddito	1.094.647	199.108	1.293.755
Risultato netto delle attività in continuità	2.182.538	-25.881	2.156.657
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	2.182.538	-25.881	2.156.657



Stato patrimoniale attivo 2016

Importi in Euro	CVA TRADING	IDROENERGIA	AGGREGATO PRO FORMA
	Totale	Totale	Totale
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività materiali	32.036	-	32.036
Attività immateriali	330.564	-	330.564
Partecipazioni	1.091	-	1.091
Attività per imposte anticipate	1.548.107	700.637	2.248.744
Altre attività non correnti	188.041	109.552	297.593
Totale attività non correnti	2.099.839	810.189	2.910.028
Attività correnti			
Rimanenze	22.693	6.002	28.695
Crediti commerciali	228.086.789	13.637	228.100.426
Crediti per imposte sul reddito	660.709	171.298	832.007
Altri crediti tributari	7.913.260	1.230.869	9.144.129
Derivati	3.488.106	-	3.488.106
Altre attività finanziarie correnti	44.998.339	6.061.373	51.059.712
Altre attività correnti	11.727.749	2.628	11.730.377
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.165.181	108.886	2.274.067
Totale attività correnti	299.062.826	7.594.693	306.657.519
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	301.162.665	8.404.882	309.567.547



Stato patrimoniale passivo 2016

Importi in Euro	CVA TRADING	IDROENERGIA	AGGREGATO PRO FORMA
	Totale	Totale	Totale
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	3.000.000	300.000	3.300.000
Altre riserve	17.846.446	699.990	18.546.436
Utili/(Perdite) accumulate	- 915.082	4.731 -	919.813
Risultato netto dell'esercizio	2.182.538 -	25.881	2.156.657
Totale patrimonio netto	22.113.902	969.378	23.083.280
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	667.632	-	667.632
Fondi per rischi ed oneri	787.304	7.177.469	7.964.773
Passività per imposte differite	2.266.053	-	2.266.053
Totale passività non correnti	3.720.989	7.177.469	10.898.458
Passività correnti			
Debiti commerciali	266.191.642	198.973	266.390.615
Debiti per imposte sul reddito	-	-	-
Altri debiti tributari	970.383	3.605	973.988
Derivati	3.574.900	-	3.574.900
Altre passività correnti	4.590.849	55.457	4.646.306
Altre passività finanziarie	-	-	-
Totale passività correnti	275.327.774	258.035	275.585.809
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	301.162.665	8.404.882	309.567.547



ALTRE INFORMAZIONI

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-quinquies) e 22-sexies) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande / più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	C.V.A. S.p.A. a s.u.	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Città (se in Italia) o stato estero	Chatillon	Chatillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di C.V.A. S.p.A., società che effettua l'attività di direzione e coordinamento per il Gruppo facente capo alla stessa C.V.A. S.p.A.

CONTO ECONOMICO

Importi in Euro	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi	166.572.918	216.291.985
Costi operativi	73.082.039	77.313.731
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	32.015.526	31.208.095
Gestione finanziaria	2.776.333	-2.036.686
Imposte sul reddito	-19.571.529	-33.310.772
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	44.680.157	72.422.701


STATO PATRIMONIALE ATTIVO

<i>Importi in Euro</i>	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Attività materiali	447.141.505	438.305.841
Attività immateriali	7.883.461	8.312.685
Avviamento	187.937.409	187.937.409
Partecipazioni	106.276.760	92.721.153
Attività per imposte anticipate	12.394.808	15.123.377
Attività finanziarie non correnti	110.257.164	129.196.219
Altre attività non correnti	1.291.679	806.256
Totale attività non correnti	873.182.786	872.402.940
Attività correnti		
Rimanenze	634.896	718.590
Crediti commerciali	135.547.975	185.960.737
Crediti per imposte sul reddito	25.364.663	11.633.453
Altri crediti tributari	6.952.434	10.779.109
Derivati	79.312	179.484
Altre attività finanziarie correnti	91.322.989	58.079.202
Altre attività correnti	23.334.996	21.548.707
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	187.013.747	177.532.516
Totale attività correnti	470.251.012	466.431.798
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-
TOTALE ATTIVITA'	1.343.433.798	1.338.834.738



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Importi in Euro	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
	31/12/2016	31/12/2015
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Altre riserve	434.893.383	406.392.834
Risultato netto dell'esercizio	44.680.157	72.422.701
Totale patrimonio netto	874.573.540	873.815.535
PASSIVITA'		
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti	8.992.550	11.067.341
Fondi per rischi ed oneri	8.706.641	13.732.979
Passività per imposte differite	23.637.157	17.013.248
Passività finanziarie non correnti	197.174.031	206.969.790
Altre passività non correnti	1.013.200	1.072.800
Totale passività non correnti	239.523.579	249.856.158
Passività correnti		
Debiti commerciali	130.319.631	134.797.113
Debiti per imposte sul reddito	1.256.360	1.061.501
Altri debiti tributari	3.813.088	2.094.281
Derivati	3.806.131	6.984.713
Altre passività finanziarie correnti	81.312.002	60.991.482
Altre passività correnti	8.829.467	9.233.955
Totale passività correnti	229.336.679	208.178.332
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.343.433.798	1.331.850.025

Parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per una descrizione della natura dei principali rapporti, si rimanda a quanto illustrato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

importi in euro

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2017	Compensi esercizio 2016
Compensi agli amministratori	39.002	21.628
Compensi ai sindaci	43.624	23.296

Compensi alla Società di Revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi relativi ai servizi di revisione ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile:

importi in euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi esercizio 2017
Revisione Legale	EY S.p.A.	55.036
Altri servizi di attestazione	EY S.p.A.	-
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	19.829
Totale compensi società di revisione		74.865

Garanzie, Impegni e Passività Potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società al momento della redazione della presente nota:

- si rilevano fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi Euro 20.071 migliaia (Euro 25.146 migliaia al 31 dicembre 2016) ricevute da parte della clientela a garanzia del regolare pagamento dell'energia a loro somministrata;



- risultano Euro 128.345 migliaia (Euro 153.117 al 31 dicembre 2016) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori, previdenziali verso l'INPS e di tutti gli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D.Lgs n°104 del 26/10/95;
- la società Controllante ha inoltre rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, per un importo complessivo pari a Euro 158.049 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 156.788 migliaia al 31 dicembre 2016);
- è stata infine rilasciata una "Parent Company Guarantee" pari a Euro 3.097 migliaia (stesso importo al 31 dicembre 2016) a garanzia degli obblighi derivanti dal contratto di acquisto di energia elettrica dall'Acquirente Unico, per il mercato di maggior tutela.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Sua approvazione il bilancio al 31/12/2017, dal quale emerge una perdita di Euro 9.854.673,70, che Le proponiamo di coprire con l'utilizzo della Riserva di fusione.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutto il personale aziendale, il Collegio Sindacale ed il Socio Unico C.V.A. S.p.A. a s.u. per l'opera svolta nell'interesse della Società.

Invitiamo, pertanto, l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio così come è stato proposto con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Châtillon, 16 febbraio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Ing. Enrico DE GIROLAMO)





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea dei soci della società CVA Trading S.r.l.

Il collegio sindacale prende atto che il socio unico CVA Spa ha espressamente formalizzato in data 7 marzo apposita dichiarazione di rinuncia ai termini previsti dalla legge per il deposito nella sede della società delle relazioni ex art. 2429 c.c. del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo legale.

La società incaricata della Revisione legale "Ernest & Young Spa" ha ultimato i controlli di propria competenza, rilasciando la propria relazione al bilancio che si chiude con un giudizio positivo e senza rilievi in armonia con le norme di comportamento n. 3.7 e 5.3 emanate dal CNDCEC nel mese di settembre 2015.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 15 marzo 2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa
- Relazione sulla gestione

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Considerando la conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo attraverso anche le attività di verifica trimestrale.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con l'ufficio contabile su temi di natura contabile, fiscale, tecnica e specifica dando riscontri positivi.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

L'organo amministrativo ha riferito al collegio sindacale, anche in occasione delle riunioni periodiche, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale



- e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
 - le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
 - nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre: l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.; tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

La revisione legale come già detto è stata affidata alla società di revisione Ernst & Young Spa, nella sua relazione non ha evidenziato rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati



controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste più alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;

- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;

- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie e il loro criterio di valutazione;

- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 9.854.674

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la copertura della perdita di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.



Essendo terminati i lavori di verifica, la riunione viene sciolta alle ore 15.30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Aosta, 21 marzo 2018

Letto, confermato e sottoscritto.

Il collegio sindacale

Henri Dondeynaz (Presidente) _____

Walter Bagna (Sindaco effettivo) _____

Ivana Gaillard (Sindaco effettivo) _____





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



C.V.A. Trading S.r.l. a socio unico

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY
Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5812554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
C.V.A. Trading S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della C.V.A. Trading S.r.l. a socio unico (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00199 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000564 - numero R.E.A. 250304
P.IVA 00591231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1995
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 data 10/1/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della C.V.A. Trading S.r.l. a socio unico sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della C.V.A. Trading S.r.l. a socio unico al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della C.V.A. Trading S.r.l. a socio unico al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della C.V.A. Trading S.r.l. a socio unico al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 21 marzo 2018

EY S.p.A.


Luigi Monti
(Socio)

